ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Mercoledì 24 Agosto 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2401

Le vaste ripercussioni dell'esecuzione di Sacco e Vanzetti

Manifestazioni di protesta in tutto il mondo - Tumultuose dimostrazioni in Francia

La dolorosa impressione a Roma

e l'azione silenziosa e dignitosa del Governo italiano

ROMA, 23

L'esecuzione di Sacco e Vanzetti ha prodotto a Roma grande impressione. Dopo tanti rinvii, appelli e discussioni, sembrava si stesse cercando una formula atta a togliere dall'angosciosa situazione, durata sette lunghissimi anni, i due disgraziati connazionali. Invece la esecuzione è avvenuta, e per quanto tenui fossero le speranze di salvezza, essa ha rattristato chiunque senta e pensi umanamente. I giornali ricordano le vicende e la fine dell'angoscioso dramma.

Una sfida all'Europa

Scrive l'organo dei sindacati fascisti, il *Lavoro d'Italia*:

«Contro tutte le ragioni dell'umanità, ha trionfato l'orgoglio piccino di uomini che hanno tenuto a dimostrare al mondo la loro indipendenza e la loro forza di resistenza ad ogni pressione e intimidazione. Povero orgoglio questo che si accanisce contro due stracci umani, contro due poveri esseri che hanno subito la tortura più spaventevole che la storia ricordi. Noi che, come italiani e uomini di cuore, abbiamo seguito con trepidazione e commozione il macabro giuoco, la cui posta era la vita di due connazionali, non abbiamo oggi risentimenti, nè ribellioni, nè ritorsioni verso chi ha consumato e lasciato consumare questa infamia. Un solo sentimento è in noi: un incommensurabile infinito disprezzo per giudici, governatori, dirigenti, che ci allontana disgustati da un complesso sociale che si ammanta del nome pomposo di civiltà, ma che ci riporta verso forme che possono ritenere superate da ogni più barbaro aggregato umano. Nella spavalda e cretina crudeltà della magistratura del Massachussetts e di coloro che l'hanno spalleggiata e difesa, c'è stata anche l'intenzione di sfidare l'Europa e la civiltà europea. Ma non verrà mai ad un europeo l'idea di raccogliere questa sfida: è regola di cavalleria raccogliere le sfide dei nostri pari.»

Il giornale conclude: «La cosidetta civiltà americana non è nei miraggi fatti intravvedere da osservatori superficiali che hanno scambiato il bagliore dell'oro per quello del sole. La vera, autentica civiltà americana è quella che trema per la sicurezza dei suoi ben ricolmi forzieri, e che per questa paura sacrifica, dopo una tragica attesa, la vita di due esseri umani sospesi per sette anni fra la vita e la morte. Non abbiamo niente da imparare, niente da temere.»

Teoria e pratica della democrazia americana

La *Tribuna* scrive:

«Se c'è stato un paese il quale abbia sul serio sentito la tragicità del destino delle due vittime di Charlestown, questo paese è stato l'Italia, senza teatralità di comizi o di scioperi e di attentati, e perchè se c'è stato un Governo che abbia cercato sul serio di sottrarre le due vittime al loro destino, questo è stato il Governo italiano. Che fa se Sacco e Vanzetti, nel loro sovversivismo negatore, avevano finito col negare l'Italia? Dov'è un italiano, ivi è l'Italia da tutelare e da difendere. Lo ha inteso perfettamente il Governo fascista, e da ciò quella sua azione silenziosa, dignitosa e corretta, che se non ha potuto raggiungere lo scopo, non l'ha potuto per ragioni che erano ad esso evidentemente estranee, fra le quali, principalissima, la speculazione democratica e internazionalistica.

Quello che resta ormai acquisito alla storia è che in un paese retto a sistema cosidetto democraticissimo e liberalissimo il dramma è stato possibile, in contrasto con tutta una lunga agitazione promossa in nome della democrazia e della libertà, ed anzi ad evidente reazione di questa. E' ciò stato un bene? E' ciò stato un male? Non tocca a noi rilevarlo. Il fatto resta, e resta con esso un dubbio che è tanto giustificato da poter perfino apparire certezza; questo dubbio: che se forse quella speculazione fosse mancata, il Governo americano cosidetto democraticissimo e liberalissimo non avrebbe temuto di dover abdicare dinanzi ad essa un solo lembo della sua potenzialità. Perchè questa è la sostanza delle cose: democraticissimo e liberalissimo in teoria, lo Stato americano ha voluto soprattutto indicare che in pratica esso non ammette altre leggi che le sue e, dunque, neppure la conclamata legge dell'umanità.»

La morte per i delitti politici

Il *Giornale d'Italia* scrive:

«C'è oggi da domandarsi se il rifiuto dei giudici americani a rivedere il processo, a portarvi più luce e precisione, non significhi un grave errore e non rappresenti, invece che un atto di giustizia, un atto esteriore di prestigio che non vuol confessare l'errore. Comunque, l'esecuzione di Sacco e Vanzetti prova che la libera Repubblica democratica degli Stati Uniti punisce con la morte per sedia elettrica i delitti politici, e non esita ad eseguire le sentenze anche se contro di esse si levano le proteste di tutto il mondo civile, e, ciò che più conta, il dubbio sulla verità dell'accusa sulla responsabilità dei condannati. Tutti gli uomini politici dei paesi che cercano soldi in America e sono però pronti a scagliare palle di fango contro il Fascismo ed i suoi metodi, sono invitati a meditare sul confronto dei due regimi.

«L'agonia di Sacco e Vanzetti è finita. Forse i due stessi condannati hanno desiderato la morte per chiudere finalmente questo loro patire inumano, che ogni giorno li metteva in presenza del supplizio e li ritraeva per prolungare di un altro giorno l'attesa del martirio. Ma la morte non sopprime l'angoscioso problema della verità che si fa ancora più atroce, e non chiude la bocca a milioni di uomini che levano più alta la loro protesta nel dubbio dell'errore e che il metodo della giustizia del Massachussetts ha solo aggravato, incrociandolo con un orribile martirio che non ha esempio nella storia dei paesi civili».

Come morirono i condannati

NEW YORK, 23

Ieri sera, poco dopo le 23, tre donne che personificavano l'amore familiare in tutti i suoi aspetti più ideali — la madre di Madeiros, la sorella di Vanzetti e la sposa di Sacco — si recarono in casa del governatore del Massachussetts. Erano accompagnate dall'avvocato Musmane. Le tre donne supplicarono angosciosamente il governatore di compiere un estremo atto di clemenza.

Fuller fu cortese, ma fermo: «Non posso creare un precedente che permetterebbe ad altri assassini di far presentare una simile istanza dai loro parenti».

La Sacco insistette appassionatamente: «Voi avete — disse — dei figli come me. E' al padre che è in voi che io domando di considerare il caso di mio marito».

Il governatore rispose: «Non posso far più nulla per ricercare l'innocenza o la colpevolezza dei condannati».

Luisa Vanzetti disse allora al governatore, che se un nuovo respiro fosse accordato, sorgerebbero le prove dell'innocenza del fratello; ma Fuller rimase inesorabile.

Le tre donne poterono recarsi alla prigione, mentre invece l'avvocato Musmane si vide rifiutare l'accesso. Egli dichiarò ai giornalisti: «Desideravo rivedere i condannati. So che sono innocenti. Tutte le sedie elettriche e tutti i patiboli del mondo non mi dissuaderanno da questa convinzione».

L'esecuzione di Madeiros

Quando il capo secondino Hendry, 10 minuti prima che scoccasse la mezzanotte, entrò nella cella di Celestino Madeiros per dirgli che si tenesse pronto per l'esecuzione, lo trovò che stava dormendo. Madeiros era nelle stesse condizioni di sopore la notte del 10 agosto, allorchè pure doveva essere giustiziato assieme a Sacco e Vanzetti, e poi all'ultimo momento fu accordata la dilazione di 12 giorni. Egli non fiatò da quando lo svegliarono fino a quando sulla sedia elettrica ebbe la scossa mortale.

Appena la porta della stanza fatale fu chiusa dietro di lui, in un silenzio assoluto gli aiutanti del carnefice spinsero Madeiros sulla sedia. Rapidamente fu legato e in pochi secondi egli era nell'impossibilità di muoversi. Non un grido, non una parola uscì dalla sua bocca, che si torse in una smorfia strana. Le tempie erano madide di sudore. Tutto era pronto. Il carnefice non ebbe che da abbassare il commutatore d'ottone. Il corpo del suppliziato ebbe una scossa, e nei vincoli che lo stringevano le sue braccia si torsero, mentre le vene si gonfiarono come per scoppiare. Sembrava che il corpo dello sciagurato bollisse internamente.

Erano esattamente le 12.09 allorchè la morte fu ufficialmente constatata. Il corpo fu portato in una cella vicina e i secondini andarono a prendere il secondo condannato.

Gli ultimi istanti di Sacco e Vanzetti

*Sacco, allorchè il capo guardiano lo avvertì, con brevi parole, che alcuni minuti più tardi tutto sarebbe finito, mormorò: «Debbo inchinarmi all'inevitabile». E consegnò al guardiano una lettera che aveva vergato la notte nelle sue ultime ore e che è diretta al padre in Italia. Quando entrò nella stanza dell'esecuzione, Sacco, con calma, disse un mesto «Buona sera, signori», ai medici, ai funzionari e all'unico giornalista presente, che sedevano su panche di legno ad un lato della sedia elettrica. Il giornalista era un «reporter» dell'*Associated Press.

Pallido in viso, ma con lo sguardo vivo, Sacco si è diretto a passo fermo verso la sedia fatale, e dopo essersi seduto, ha mormorato: «Addio moglie mia; addio figlio mio; addio amici tutti; addio mamma!». I guardiani gli legarono le mani. Prima che il carnefice si accingesse alla sua funzione, Sacco gridò: «Viva l'anarchia!». Fu allora messo il contatto. Il corpo sobbalzò fulminato.

E fu la volta di Vanzetti. Egli è entrato nella camera della morte senza mostrare emozione; ha stretto la mano ai due guardiani che lo accompagnavano; quindi ha detto con voce ferma: «Non ho mai commesso alcun delitto...».

Quando fu seduto sulla sedia, si chinò un po' innanzi come per non essere immediatamente attaccato e pronunciò lentamente, solennemente quasi, queste parole:

— Signori, voglio dirvi che sono innocente; non ho mai commesso un delitto, ma qualche volta ho peccato. Vi ringrazio per tutto quello che avete fatto per me. Sono innocente di ogni delitto, non solamente di quello che mi si imputa, ma, lo ripeto, sono completamente innocente. Perdono alle persone che mi hanno fatto del male».

Il carnefice tagliò corto, premendo il bottone. La morte fu rapida. Tutto era finito alle 12 e [illegible] minuti.

Lo strazio di tre donne

Frattanto la moglie di Sacco, la sorella di Vanzetti e la madre di Madeiros si trovavano riunite in una stanza chiusa. Quando suonò l'ora fatale i loro pianti raddoppiarono. Luisa che stringeva in mano un piccolo crocifisso cadde in ginocchio e pregò mentre Rosa, la moglie di Sacco, libera pensatrice come il marito, soffriva sola, senza consolazione, senza speranza.

E' noto che durante il giorno i tre condannati avevano rifiutato i conforti della religione offerti loro con amorevole insistenza dal cappellano della prigione, il reverendo Murphy. A mezzanotte egli si presentò ancora innanzi alle loro celle, ma i tre con un cenno negativo del capo significarono che persistevano nella loro risoluzione.

Nella camera dell'esecuzione si trovavano dodici testimoni. Dopo il terribile spettacolo cui avevano assistito erano talmente impressionati che furono estremamente laconici con quanti cercavano di interrogarli per ottenerne le impressioni. Si limitarono a dire che tutto era proceduto senza incidenti e incresciosi ritardi.

Fuori della prigione 500 poliziotti armati di mitragliatrici tenevano sgombere le strade per un raggio di parecchie centinaia di metri. Nessuno poteva passare se non aveva un permesso speciale. Non ci furono dimostrazioni vicino alla prigione, benchè migliaia e migliaia di persone facessero ressa dietro i cordoni di polizia, attendendo l'annunzio che esecuzioni erano avvenute. Invece dinanzi all'edificio del Governo la folla andava cantando l'Internazionale e rifiutò di disperdersi quando ne ricevette l'ordine. Rimase però il sopravvento alla polizia che arrestò 120 persone, fra cui la scrittrice Edna Millay.

Incidenti e misure di rigore

Ci sono stati in America meno incidenti di quanto si poteva temere. Tutte le forze armate degli Stati Uniti erano mobilitate per far fronte a qualsiasi eventualità. Solo un agente è rimasto ucciso mentre la sua compagnia cercava di disperdere un corteo di 2000 minatori dimostranti a Cameronia, a 25 chilometri da Pittsburg. Un dimostrante sparò una rivoltellata contro l'agente quasi a bruciapelo. L'assassino potè essere arrestato insieme con 115 compagni.

A Seattle, vicino a Washington, una bomba, la notte scorsa, distrusse la metà di un gruppo di case nel quartiere della Piccola Italia. Quattro persone rimasero ferite.

4000 dimostranti si erano riuniti a New York per la „veglia della morte''. Quando, poco dopo la mezzanotte, incominciarono a divenire minacciosi, 200 poliziotti fecero una carica usando i bastoni ed oggi 12 persone sono all'ospedale con la testa rotta.

Qualche disordine si è avuto al porto e nei quartieri popolari di San Francisco. Risultato: 127 arresti.

A Chicago, gruppi di agenti armati pattugliano nel quartiere straniero; non vi furono dimostrazioni. Furono operati quattro arresti.

Lo sciopero generale che il comitato di difesa Sacco e Vanzetti aveva proclamato in tutti gli Stati Uniti, fu lungi dall'essere generale. Solo in poche città vi fu l'abbandono del lavoro. A New York scioperano solamente gli operai delle manifatture tabacchi, i sarti ed i pellicciai.

Un telegramma da Cleveland annuncia che una bomba è esplosa sulla soglia della chiesa cattolica di San Giuseppe. I vetri sono stati infranti ma non ci sono feriti. La polizia crede che si tratti di un misfatto dovuto ai partigiani di Sacco e Vanzetti.

La mancanza di grossi disordini è dovuta alle grandissime precauzioni prese dalla polizia, precauzioni che continueranno finchè l'agitazione per l'esecuzione di Sacco e Vanzetti non si sarà sedata.

Tre ore di sommossa a Parigi

Un migliaio di feriti - Devastazioni e saccheggi

PARIGI, 23

I comunisti conducono una vivacissima campagna contro il congresso degli ex combattenti americani che dovrebbero riunirsi fra pochi giorni a Parigi in numero di ben 30.000. I deputati comunisti Cachin, Marty e Doriot hanno mandato una lettera al presidente della Camera per avvertirlo che è loro intenzione «di interpellare il Governo sull'impossibilità che presenta il mantenimento della festa nazionale progettata a Parigi in occasione del congresso della legione americana il 19 settembre prossimo».

Nei circoli estremisti dapprima quando si conobbe l'esecuzione, fu una specie di accasciamento, poi a poco a poco in certi cervelli nacque l'idea di reazioni violente. Si assistette così alle ore 10 di stamane al collocamento di una pretesa bomba nella Stazione della ferrovia metropolitana della Bastiglia, che risultò innocua.

Alle ore 21 sotto una pioggia fine fine dei gruppi compatti di agenti di guardie a cavallo erano riuniti nei crocicchi minacciati. Rinforzi erano pronti nei posti di polizia. Le centrali elettriche erano custodite e così pure tutti gli edifici pubblici, i giornali ed i cinematografi. Le manifestazioni però poterono svolgersi egualmente. Esse non sono costituite in una sfilata compatta, ma in una serie di violenti scontri con la polizia. Un po' da pertutto i dimostranti vollero forzare i cordoni di agenti stabiliti sul loro passaggio al grido di: «Viva Vanzetti!» «A morte Fuller». «A morte Thayer.

Negozi e "tabarins„ devastati

Gli agenti ai quali erano state date consegne estremamente severe dapprima cercarono di respingere i perturbatori con le intimazioni e poi furono costretti ad adoperare la forza. Successivamente gruppi compatti di agenti cercarono di respingere i dimostranti a spallate, ma incontrando resistenza furono ben presto costretti ad usare i bastoni contro i manifestanti, alcuni dei quali estraevano coltelli e impugnavano rivoltelle.

Così un gran numero di agenti sono stati feriti e molti dimostranti dovettero essere trasportati all'ospedale o nelle farmacie, mentre altri raggiungevano le loro case sanguinanti. I gruppi inseguiti si sono rifugiati in piazza Clichy. Un gruppo di 800 persone che aveva potuto raggiungere la Ambasciata degli Stati Uniti è stato fatto retrocedere verso piazza dell'Etoile. Esso urtava poi contro cordoni di polizia che lo respingeva nella direzione dell'Avenue Wilson.

Un altro scontro avvenne sui grandi boulevards, dove i dimostranti cercavano di formare un corteo. Vi furono parecchi feriti e contusi. Un po' più tardi i dimostranti che erano stati spinti verso la piazza dell'Etoile, discendevano verso i campi Elisi molestando i pasanti, insultando la gente che si trovava nei caffè e spezzando le vetrate dei negozi di lusso alcuni dei quali sono' stati saccheggiati mentre sassi e proiettili di ogni sorta erano lanciati contro gli agenti. Nel boulevard Sebastopoli un grande emporio di generi alimentari è stato saccheggiato.

Non incontrando un sufficiente servizio d'ordine a Montmartre, i dimostranti dopo aver saccheggiato i caffè di piazza Cigale e della Place Blanche poterono raggiungere il Moulin Rouge e le immense vetrate del grande music-hall furono infrante. I dimostranti per un momento dispersi si raggruppano e dinanzi alla minaccia delle loro cariche gli agenti sparano revolverate. Non si può sapere se dei dimostranti o dei passanti sono stati colpiti.

Una furibonda mischia

Alle ore 22 nel boulevard Sebastopoli la mischia si fa più violenta. Gli agenti caricano con furia i dimostranti che si difendono disperatamente. Un grande caffè vede crollare le sue vetrate sui consumatori rifugiatisi all'interno. In piazza della Repubblica un centinaio di agenti resistono da soli durante mezz'ora a migliaia e migliaia di dimostranti. Alcuni di questi cadono a bastonate. La folla è presa tra due masse infuriate; da una parte gli agenti e dall'altra i comunisti. La mischia diventa sommossa. Gli agenti qualunque sia il numero domandano incessantemente rinforzi. La metropolitana, il trams, le autobus che circolano ancora rovesciano nelle strade masse di passanti impotenti a sfuggire fra le turbe dei comunisti e degli apaches che vengono per demolire e per ferire.

Verso le ore 22.30 la sommossa è tale che i manifestanti colpiscono a caso talvolta i loro stessi compagni e gli agenti non sono in grado di discernere tra gli elementi torbidi e i pacifici cittadini. Altri dimostranti nascosti dietro coloro che si battono con gli agenti ne approfittano per sfondare le porte delle botteghe e dei negozi e abbandonarsi al saccheggio. Altri sono andati sotto l'arco del Trianon ed hanno sparato sulla tomba del soldato ignoto. Non c'era qui che un debole servizio d'ordine che non potè intervenire. Molti agenti feriti al capo e alla faccia da coltellate vengono trasportati all'ospedale.

Al boulevard di Sebastopoli una barricata è eretta col prodotto delle vetrine saccheggiate alla quale si aggiungono vetture rovesciate e alberi sradicati. Dall'altro lato della barricata un miserabile lancia una granata agli assalitori. Per miracolo il detonatore è vecchio e non scoppia. Le forze di polizia dopo un accanito attacco durato un quarto d'ora riescono a impadronirsi della barricata.

Automobili assalite e rovesciate

Verso le ore 22 in piazza della Repubblica colpi di rivoltella vengono sparati da un gruppo di 200 dimostranti. In piazza Clichy tre agenti sono sorpresi da una banda di 1000 manifestanti; si vedono stretti davvicino e in uno stato di inferiorità ed uno spara parecchie rivoltellate. Questo gesto esaspera i manifestanti che irrompono sugli agenti e li calpestano. Un carro pieno di agenti di rinforzo disperde rapidamente la folla, ma prima del suo arrivo i manifestanti si sono gettati su tutti i caffè dei dintorni saccheggiando ogni cosa. Dei passanti in automobili si trovano fermati dai dimostranti che rovesciano le vetture per fare le barricate.

I dimostranti respinti tentano di raggrupparsi in piazza dell'Opera. Intervengono forze di polizia che li disperdono. Gli agenti colpiscono alla cieca abbandonandosi ad una repressione violentissima. Accorrono nuovi rinforzi di parecchie brigate per disperdere gli ultimi gruppi.

Verso le ore 23 per fortuna scoppia un temporale che sembra por fine alla sommossa. La pioggia scaccia i manifestanti verso i quartieri della periferia: le cosiddette zone rosse. La polizia respinge gli ultimi tentativi col massimo rigore. Tra gli ultimi incidenti di questa notte selvaggia si segnala la rottura a colpi di rivoltella delle vetrine di un grande caffè dei Campi Elisi e il saccheggio del suo interno. I clienti spaventati hanno disertato il locale.

Le vittime e i danni

A mezzanotte la calma è tornata, almeno gli elementi più torbidi sono stati respinti e gli ultimi elementi che sembrano vogliano rimanere sul posto del saccheggio sono scacciati con rabbia. I commercianti che si erano raccolti nel retrobottega vengono a raccogliere i resti delle loro vetrine.

Parigi ha vissuto una sera di sommosse. E' impossibile stabilire il bilancio di questa tragica avventura. Alcuni sono condotti al deposito della prefettura, altri sono ai vari commissariati. A quanto ascendono i danni commessi? Si calcola che tra i grandi boulevards, i boulevards Sebastopoli e Montmartre i danni ascendano a parecchie decine di milioni.

Quale è la cifra dei feriti? Fra gli agenti come fra le bande rosse e anche fra i passanti sorpresi? Degli agenti se ne segnalano 140 di cui 10 in condizioni gravi; fra i dimostranti ve ne possono essere un migliaio. Ad ogni modo non si può fare un calcolo esatto, perchè i feriti hanno interesse a rimanere nascosti. Si saprà domani se vi sono dei morti.

L'assalto alla Società delle Nazioni

e al Consolato americano a Ginevra

GINEVRA, 23

Si hanno maggiori particolari sui disordini avvenuti ieri sera in occasione della manifestazione pro Sacco e Vanzetti. I disordini ebbero inizio dopo un comizio al palazzo Elettorale durante il quale vari anarchici bisimarono con vivaci parole la giustizia americana. Una enorme folla si diresse verso il Consolato americano. «A morte Fuller! Abbasso il Governo americano!»: erano le grida che dominavano. Ad un certo momento la folla armata di sassi e di bastoni tentò di prendere d'assalto il Consolato. I gendarmi rinforzati considerevolmente, dopo parecchi tafferugli riuscirono a ristabilire la calma. Alcuni dimostranti vennero arrestati.

Gli oratori ripresero a pronunciare i discorsi. La folla, più eccitata che mai, si formò in vari gruppi, dirigendosi in vari punti della città. Il cinema Colisé, dove si proiettano films americane, fu preso d'assalto. Tutto ciò che cadde nelle mani dei dimostranti venne distrutto. Alle 21 un altro gruppo di dimostranti si presentò al Grand Cinema. Avvertito in tempo, il direttore aveva però fatto abbassare le saracinesche. Scene simili avvennero al Caffè della Posta. I più scalmanati, dopo aver frantumato vetri, tavoli e sedie che si trovavano sulla terrazza, invasero la sala.

Alle 22.30 i dimostranti, condotti, a quanto pare, da comunisti, si diressero alla via Necker, dove presero a sassate il corpo di guardia. Gli agenti, vedendosi sopraffatti, per intimorire la folla cominciarono a sparare a salve. Un certo Carlo Schaffer, padre di due bambini, fu colpito da due proiettili, e poco dopo è morto. Non è ancora stato stabilito con precisione chi sia l'uccisore dello Schaffer. E' però accertato che questi si trovava fra i dimostranti.

Contemporaneamente un gruppo di dimostranti si presentava dinanzi al palazzo della Società delle Nazioni. La cosiddetta Sala dei Cristalli fu investita da una grandinata di sassate. Furono sparati anche due colpi di rivoltella. Tutti gli specchi della biblioteca sono stati ridotti in frantumi. I custodi del palazzo, alcuni dei quali sono rimasti lievemente feriti, riuscirono però a contenere la folla che voleva penetrare nell'interno. Anche alcuni alberghi sono stati danneggiati dalla sassaiola.

Nel corso della notte, la polizia ha proceduto a parecchi arresti. Fra gli arrestati pare vi siano anche tre italiani, uno dei quali sarebbe un noto sovversivo. I feriti nei tafferugli ammontano complessivamente a una trentina. I danni ascendono a 100.000 franchi. Alcuni degli arrestati sono stati rilasciati oggi.

Il Consiglio comunale di Ginevra si è riunito di urgenza ed ha espresso al segretario della Lega delle Nazioni il suo rincrescimento. Contemporaneamente, un funzionario è giunto da Berna a Ginevra, e in nome del Consiglio federale ha espresso al segretario il suo rammarico per gli spiacevoli incidenti. Poichè tra i dimostranti sembra si fossero infiltrati alcuni elementi anarchici venuti espressamente a Ginevra, il Consiglio della città ha preso severe misure di ordine militare per garantire il mantenimento dell'ordine. Tra l'altro, il terzo reggimento di fanteria è stato consegnato nella caserma, pronto ad ogni eventualità.

Questa sera verso le 18 si è avuto un altro momento critico. La folla si è nuovamente adunata attorno al consolato americano; i picchetti di soldati armati sono riusciti a tenerla a debita distanza.

Scioperi nell'America latina

BUENOS AIRES, 23

In varie città dell'Argentina, e specialmente a Buenos Aires ed a Rosario di Santa Fè, il lavoro venne ieri sospeso in tutte le fabbriche ed officine. Il servizio dei «taxi» e degli autobus è arrestato. Si segnalano alcuni incidenti. Numerosi detenuti nelle carceri locali rifiutarono ieri gli alimenti in segno di adesione per la causa di Sacco e Vanzetti. Stamane, appena è stata conosciuta la notizia dell'esecuzione dei due condannati, una numerosa folla si è addensata dinanzi agli uffici dei vari giornali. Numerosi dimostranti hanno gettato sassi contro case commerciali nord-americane. La polizia è intervenuta per disperdere la folla.

MONTEVIDEO, 23

L'arresto del lavoro per protesta contro l'esecuzione di Sacco e Vanzetti è completo agli operai, ma gli impiegati dei negozi e degli uffici lavorano. Non circola alcuna vettura. Nessun giornale si pubblica a causa dello sciopero dei tipografi. L'ordine non è turbato.

Un morto a Lipsia

LIPSIA, 23

Stasera, durante una dimostrazione comunista di protesta per lesecuzione di Sacco e Vanzetti, la folla ha malmenato tre agenti di polizia ed ha attaccato un posto di polizia. Gli agenti hanno fatto fuoco contro i dimostranti che assediavano il posto di polizia. Un dimostrante è rimasto ucciso ed un altro ferito. In seguito all'arrivo di rinforzi, la calma è stata ristabilita.

Scontri fra polizia e comunisti

dinanzi all'Ambasciata americana a Berlino

BERLINO, 23

Il servizio di vigilanza intorno all'Ambasciata degli Stati Uniti a Berlino è stato oggi grandemente rinforzato. Alcuni scontri sono avvenuti tra i comunisti che avevano indetto un corteo e la polizia la quale è stata posta in istato di allarme. Facendo uso dei bastoni gli agenti sono riusciti a ristabilire l'ordine. Si è proceduto ad una ventina di arresti.

Tutti i giornali dedicano colonne all'esecuzione dei due italiani. Gli stessi organi di destra criticano vivacemente il procedimento della giustizia americana, la quale, come si afferma, ha lasciato vivere per molti anni tra la morte e la vita e tra terribili angoscie le persone condannate a morte.

Il *Lokal Anzeiger* dice che lasciare per otto anni degli uomini anche se colpevoli sotto la minaccia di essere giustiziati da un momento all'altro è cosa contraria ad ogni legge umana. Nella stampa di sinistra la protesta è unanime.

A cominciare dal *Berliner Tageblatt* alla *Vossische Zeitung*, al *Vorwaerts!* e così via, tutti i giornali manifestano il loro sdegno per l'assassinio di Boston. Il *Berliner Tageblatt* afferma che il procedimento americano è incomprensibile per la civiltà europea. «Noi non conosciamo nessuna nazione civile — scrive il giornale — in cui potrebbe ripetersi un avvenimento simile».

La *Vossische Zeitung* si esprime su per giù nello stesso senso ed il *Vorwaerts!* afferma: «Un infame assassinio è stato compiuto. Due innocenti sono stati barbaramente assassinati. Di fronte a simile evento il pensiero umano sbalordito si rifiuta di credere alla realtà».

La nuova tensione

tra Francia e Germania

PARIGI, 23

In attesa della soluzione del conflitto di tesi manifestatesi fra le cancellerie di Londra e di Parigi, a proposito della misura in cui dovrà essere prossimamente alleggerita l'occupazione renana, i giornali parigini continuano a commentare quello che taluni chiamano il naturale risultato della politica di Locarno, e cioè l'imbarazzo in cui si trova la Francia di fronte alla Germania di tradurre in poco gradevoli concessioni pratiche le vaghe promesse lasciatesi sfuggire da Briand in un momento di idillio.

L'*Action Francaise* esprime questo sentimento in modo particolarmente vivace. «Con questa storia renana — scrive il giornale nazionalista — noi siamo in procinto di scontentare tutti. E' una bella politica!».

Non può esservi, infatti, alcuna speranza di veder soddisfatti i tedeschi che troverebbero certamente qualche cosa da reclamare anche se la Francia ritirasse dal Reno 25 mila uomini. Di fronte alla Germania, il Quai d'Orsay è in una posizione falsa e non può uscirne che ritornando alla logica. Bisogna scegliere — secondo l'*Action Francaise* — fra la fiducia e la diffidenza. Le vie di scampo non mancano per quanto le promesse possano essere state imprudenti. Le riserve che è lecito formulare sulla esecuzione delle clausole militari, le obbiezioni che sarebbero giustificate dalle confessioni di nuove frodi giungenti dalla stessa Germania, basterebbero per dimostrare che le condizioni minime fissate in gennaio non sono state adempiute. Se la questione delle fortificazioni e quella del traffico delle armi sono ormai fuori causa, l'organizzazione della polizia e l'armamento delle coste, rimangono in sospeso. Ora questo secondo punto interessa così da vicino l'Inghilterra che Briand avrebbe avuto buon giuoco a farvi leva per ottenere l'appoggio del Foreign Office. Quest'ultimo aveva mostrato, d'altronde, sin dal principio, le migliori disposizioni. Come spiegarsi dunque che la polemica si è inasprita?

«Nulla di più semplice — chiarisce la *Action Française*. — Briand si è lasciato trascinare a parlare di una riduzione di 10 o 12 mila uomini. Il dado era tratto allorchè il Consiglio dei ministri francese decideva il 12 agosto di fissare un massimo di quattromila uomini. Allora gli inglesi hanno capito o finto di capire che veniva lasciato a loro ed ai belgi di provvedere alla differenza. L'occupazione avrebbe così perduto il suo carattere internazionale».

La morale di tutto ciò è che i tedeschi hanno potuto constatare che lo sgombero della Renania è in via di attuazione e che Francia ed Inghilterra si trovano in disaccordo. Quest'ultimo rilievo non è di gusto del *Temps* che, per trovare un contravveleno ai malumori contro la Gran Bretagna, ridestati dal dibattito renano, ricorre alle dichiarazioni fatte dal maresciallo Foch alla *Referee* di Londra e particolarmente alle frasi che sottolineavano l'importanza dell'intesa cordiale per il mantenimento della pace nel mondo.

Il *Temps* enumera tutte le esperienze vicine e lontane che hanno confermato questo assioma e risale alle origini della grande guerra per ricordare come allora l'intera nazione britannica avesse compreso che la sua sicurezza era strettamente legata a quella della Francia. La situazione non sarebbe mutata secondo l'organo del Quai d'Orsay perchè oggi come nel 1914 la sicurezza generale dell'Inghilterra non può essere utilmente tutelata che alla frontiera del Reno. Ed è evidente in queste rievocazioni una intenzione di rimprovero che si accentua poi in una poco lusinghiera analisi della politica di «sacro egoismo» seguita da Lloyd George all'indomani della guerra.

Una domanda di De Stefani al "Times„

ROMA, 23

L'on. Alberto De Stefani ha indirizzato la seguente lettera al direttore del *Times*:

«Egregio signore. Nel numero di martedì 16 agosto corr., il vostro speciale corrispondente dall'Italia dice che l'imposta sui celibi è la centesima delle gravi imposte che formano una delle attrattive del nuovo Regime. Come abbonato italiano del *Times*, desidero sapere quali sono le altre 99. Conto sulla vostra lealtà e su quella del vostro corrispondente speciale per avere una risposta precisa e documentata. - Firmato: Alberto De Stefani. Roma, 23 agosto 1927».

La Conferenza delle comunicazioni

inizia i suoi lavori a Ginevra

GINEVRA, 23

La terza Conferenza generale delle comunicazioni e del traffico si è riunita oggi sotto la presidenza del sig. Aguero Y. Bethancourt, ministro di Cuba a Berlino e a Vienna. Vi partecipano i rappresentanti dei seguenti Stati: Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Grecia, Ungheria, Curlandia, Lettonia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Rumenia, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, Turchia, Polonia, Stato libero di Danzica, Canadà, Columbia, Cuba, Stati Uniti, Nicaragua, Panama, S. Salvador, Venezuela, Equatore, Giappone, Cina, India, Siam, Egitto, Etiopia.

In totale 40 Stati, dei quali 4 e cioè Stati Uniti, Egitto, Turchia, Equatore che non sono membri della S. d. N. E' ugualmente rappresentata la Commissione di Governo del bacino della Sarre e presenziano i delegati delle seguenti organizzazioni: Commissione internazionale dell'Elba, Unione internazionale delle ferrovie, Commissione internazionale dell'Oder, Commissione internazionale tecnica di esperti giuridici aerei, ufficio centrale di trasporti internazionali per ferrovia, Camera di commercio, Federazione internazionale degli operai dei trasporti e alcuni esperti designati dalla Commissione consultiva e tecnica delle comunicazioni e dei trasporti e del transito.

«Nel discorso di apertura il presidente ha messo in previdenza che le questioni poste all'ordine del giorno, rielaborazione dei regolamenti della Conferenza generale e della Commissione consultiva delle comunicazioni e del transito, creazione di un centro di raccolta di informazioni e di dati sui trasporti in tutti i paesi del mondo. Infine creazione di un passaporto speciale per le persone senza nazionalità.

Un discorso del delegato italiano

Il capo della delegazione italiana ha pronunciato il seguente discorso:

«La presenza degli esperti italiani per lo studio dei problemi che formano oggetto di questa Conferenza, dimostra ampiamente tutta l'importanza che annette l'Italia, acciocchè essa dia risultati rapidi e soddisfacenti. Le questioni da trattare hanno un carattere eminentemente tecnico: esse hanno per oggetto le comunicazioni che rappresentano la manifestazione più tipica dei progressi dei popoli. Con lo sviluppo della civiltà, essi risentono sempre più la necessità di estendere per mezzo di una collaborazione reale ed effettiva, i rapporti che li uniscono alle popolazioni vicine e lontane.

Le questioni che esamineremo tendono a diminuire con accordi reciproci gli ostacoli che l'uomo e la natura hano elevato tra i popoli. Queste questioni sono importanti e delicate: vanno esaminate con la cura abituale di conciliare gli interessi collettivi e particolari cercando le formule proprie a dar soddisfazione a tutti i legittimi desideri. Non è il momento di entrare nell'esame dettagliato dei diversi punti dell'ordine del giorno. Mi limiterò quindi a lumeggiare quale è il principio fondamentale al quale la delegazione italiana crede di dover inspirarsi durante le discussioni che seguiranno.

Il rapporto dell'opera compiuta dopo l'ultima conferenza generale della Commissione consultiva delle comunicazioni e del transito ci ha mostrato che i lavori più importanti e che hanno permesso la realizzazione di alcuni risultati, sono stati possibili soprattutto perchè si è rispettata ogni situazione particolare e delicata, che non può essere modificata senza ledere interessi vitali e di diritti intangibili di sovranità. Questo ci indica la via da seguire e la delegazione italiana vi si conformerà volentieri. Ciò non significa del resto per nulla una rinuncia di diritti sovrani di ogni nazione.

Lo scopo dei nostri studi e dei nostri sforzi è precisamente quello di accordare questi diritti sovrani con gli scopi che ci proponiamo. Per quanto concerne l'istituzione di una raccolta metodica per la diffusione delle informazioni interessanti le comunicazioni, la delegazione italiana ne riconosce tutta l'utilità e non ha eccezioni da formulare sulla sostanza della questione, tanto più che non sono richiesti lavori speciali e quindi l'opera resterà nel quadro di quanto esiste attualmente in ogni paese in fatto di pubblicazioni di leggi, trattati, convenzioni, resoconti relativi alle comunicazioni ed al transito.

Ciò rientra perfettamente nell'intento del mio Governo. Poi ci dovremo pronunciare anche sulla revisione dei regolamenti relativi all'organizzazione delle comunicazioni. Il tempo trascorso dopo la loro redazione e l'esperienza del loro funzionameento hanno permesso di considerare una migliore coordinazione e dimostrato l'opportunità di chiarire alcuni punti che si presentano a interpretazioni varie.

Il lavoro compiuto e da compiere

Il lavoro compiuto a questo scopo sarà accettato come principio della delegazione italiana, dato che le formule fondamentali e i diritti affermati restino quali sono stati fissati dall'assemblea. Infine, sulla questione della concessione di una carta di identità alle persone senza nazionalità, devo aggiungere qualche parola: La delegazione italiana è animata dal più grande interesse di condurre a buon fine la questione inscritta all'ordine del giorno, ma il suo compito è essenzialmente tecnico e non dobbiamo dimenticare perciò i limiti nei quali la questione della concessione della carta di identità deve essere contenuta. Noi auguriamo che in questo ambiente pieno di alta serenità i popoli si tendano la mano. Formulo i voti più vivi per il buon andamento e la felice conclusione dei nostri lavori che devono tendere a che i popoli si riavvicinino sempre più gli uni agli altri con legami morali che permetteranno loro di meglio conoscersi e di divenire delle forze orientate verso un progresso sempre crescente.

Il discorso di S. E. Martelli è stato quello che ha riscosso i maggiori applausi da parte dell'assemblea, che ha mostrato di seguire con viva attenzione ed interesse le ferme e chiare dichiarazioni del delegato italiano. Negli ambienti politici si commenta simpaticamente l'accoglienza avuta dall'oratore allorchè ha accennato al Governo nazionale italiano.

La relazione che accompagna il decreto

per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che porta norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere del Regno. Il decreto è preceduto dalla seguente relazione:

«Sire, con la legge del 14 aprile decorso, il Parlamento conferiva al Governo la facoltà di emanare norme aventi carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno. Di tale facoltà il Governo fece uso, con la sollecitudine che la maturità del problema e la urgenza del provvedere imponevano. Nella sua ultima tornata, il Consiglio dei ministri, dopo ampio esame, approvava lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma della M. V. I principi fondamentali, cui si inspira il nuovo regolamento delle miniere, furono già da me esposti al Senato, nella seduta del 6 aprile suddetto, durante la discussione svoltasi sul progetto di delega. Mi soffermai allora ad illustrare il concetto informatore del sistema, che il Governo intendeva adottare; la struttura del sistema stesso, il congegno delle norme predisposte per regolare il graduale passaggio degli antichi ed ancor vigenti sistemi al sistema nuovo. E ciò ravvisai opportuno di esporre con la larghezza maggiore, perchè il Parlamento, che era chiamato a fare una delegazione così notevole dei suoi poteri, non fosse costretto a compiere un mero atto di fede, ma fosse in grado di valutare tutta la importanza della riforma proposta, tanto nei suoi principi fondamentali, quanto nelle sue concrete applicazioni.

Lo Stato di fronte all'attività mineraria

Questione di primaria importanza, è quella dell'atteggiamento che deve prendere lo Stato nel campo delle attività minerarie. Vigono ancora in Italia, i sistemi più difformi, che fanno sostanzialmente capo ai tre tipi legislativi affermantisi nel tempo; al sistema demaniale, al sistema fondiario ed al sistema misto. I gravi interessi in giuoco forzano ancora a favore dell'uno o dell'altro; ma gli insegnamenti della dottrina e quelli segnatamente della esperienza possono far considerare come oramai superata una disputa che, in passato, tenne lungamente divisi gli animi e fu causa dell'inerzia dei poteri pubblici.

La scienza ha condannato, e per sempre, la concezione formale e manifestamente irrazionale del diritto di proprietà, posta a fondamento del sistema fondiario. La proprietà, oltre che come un diritto, è sempre più intesa come un dovere sociale. Le facoltà del proprietario possono e debbono armonizzarsi con le esigenze presenti della consociazione civile. D'altro canto le necessità della pubblica economia consigliano oggi più che in passato, di svincolare la disponibilità del sottosuolo da quella delle superfici. Il superficiario raramente possiede la capacità tecnica ed economica che sono indispensabili per condurre le complesse aziende minerarie. Il più delle volte, il suo intervento è puramente negativo, con pretese smodate di fronte alle quali cadono le iniziative più ardimentose. Tali gravissimi inconvenienti sono irrefutabilmente confermati dalla lunga esperienza fatta nelle regioni ove vige tuttora il sistema fondiario. Forme dell'attività mineraria che la natura del sottosuolo e lo sviluppo della tecnica consentirebbero con profitto e forse con fortuna, vivono tristemente o non sorgono affatto. Nella Toscana e in Sicilia abbondano purtroppo gli esempi. Di fronte a tali necessità manifeste il Governo nazionale fascista non poteva rimanere incerto e, ripudiando la concezione fondiaria al pari dell'ibridismo proprio delle forme intermedie, informò il nuovo sistema legislativo al principio della demanialità perchè meglio d'ogni altro consente la razionale disciplina delle attività rivolte alla valorizzazione del sottosuolo. Il Governo tuttavia si astenne da una dichiarazione formale di tale principio, come se ne astenne nell'emanare leggi analoghe, e ciò non tanto per evitare i pericoli propri di una testuale definizione, in questo più che in altri casi ardua, quanto per non pregiudicare in alcun modo l'opera di codificazione in corso, alla quale sembra più proprio di deferire la organica disciplina di tutti i rapporti giuridici concernenti il sottosuolo.

Il sistema demaniale

Il regolamento dell'esercizio minerario è stato ordinato e stabilito in conformità del principio informatore del sistema, rigido nel tutelare le prerogative proprie della podestà sovrana; elastico nel favorire la più libera affermazione delle iniziative private. L'autorità pubblica ed essa soltanto, può consentire le indagini, le coltivazioni minerarie; vigilare sulle une e sulle altre, perchè siano osservate le norme emanate a fini di polizia, a tutela del lavoro, ad assicurare il rilevamento e lo studio tecnico, economico e statistico dell'attività industriale relativa; coordinare gl'interessi privati con le necessità pubbliche, determinando la forma di subordinazione dei primi alle seconde; revocare le facoltà conferite nei casi di constatata inadempienza».

Dopo aver rilevato che indagini di tanta importanza economica e politica non devono essere sottratte al controllo della pubblica amministrazione, la relazione continua:

«Pur ispirandosi al principio della demanialità del sottosuolo, il Governo ha creduto di poter consentire l'iscrizione di ipoteche a garanzia dei creditori. Per un verso, ha considerato che tale onere reale non contrasta con il concetto accennato, quando gli effetti dell'ipoteca restino sostanzialmente subordinati alla sorte della concessione. Per altro, ha dovuto constatare che il credito minerario deve riguardarsi come elemento di vita e di progresso per l'industria che si volge alla valorizzazione del sottosuolo e non a caso la possibilità di tali garanzie di natura reale è riconosciuta da legislazioni che pure si informano al principio demaniale.

Tuttavia, sempre a meglio scolpire tale concetto e a riaffermare la sovrana autorità dello Stato si dispone che l'iscrizione delle ipoteche è subordinata all'autorizzazione del Ministero dell'Economia Nazionale. Adottato il sistema della concessione, lo Stato non poteva disinteressarsi dei passaggi che questa può subire per atti fra vivi o di ultima volontà. Ad integrazione delle norme accennate dirette a assicurare che le aziende minerarie restino affidate a chi ha la capacità di condurle, e che in conformità di quanto ebbe a prescrivere il R. D. L. 29 novembre 1925, n. 2195, si statuisce ora, che qualunque trasferimento per atto tra vivi, della concessione deve essere preventivamente autorizzato dal ministro suddetto e che ogni atto che non abbia riportato tale preventiva utorizzazione è nullo, tanto nei confronti dell'amministrazione quanto fra le parti».

Il fine dello Stato

Accennato alle norme da applicarsi in caso di successione, la relazione dice: «Lo Stato ha assunto oneri gravi per dare incremento alle indagini e alle coltivazioni minerarie, suo fine precipuo è quello di utilizzare ponendole in valore le energie del nostro sottosuolo. Ma perchè tale fine possa essere convenientemente conseguito è indispensabile che le private iniziative rispondano fedelmente alla fiducia in esse riposta dall'Amministrazione. Ogni forma di insana speculazione deve essere impedita o repressa. Gli inoperosi e gli inetti debbono essere prontamente sostituiti dai volonterosi che intendano dedicare la loro opera e le loro sostanze a una industria da cui tanto dipende il florire dell'economia pubblica. Ebbi già a dichiarare al Senato che il concessionario deve considerarsi come investito di una pubblica funzione e che per l'importanza che hanno nell'economia moderna le materie prime e per l'autorità da cui discende la facoltà di ricercare e coltivarle egli più che il diritto ha il dovere di dare all'impresa tutte le sue forze. Tuttavia l'istituto fu circondato dalle guarentigie che si imponevano a tutela degli interessi legittimi del concessionario. Prima che la decadenza sia pronunciata ne sono contestati i motivi. Sulla proposta come sulle giustificazioni date dal concessionario il ministro prima di prendere i suoi provvedimenti definitivi sente il parere del Consiglio superiore delle miniere. Contro il decreto che pronuncia la decadenza è sempre ammesso il ricorso al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale. Entro questi limiti che dovranno essere fissati con chiara fermezza, il sistema seguito dal decreto legislativo si forma alla maggiore elasticità in modo da consentire la più larga facoltà di movimento. La concessione è temporanea come il sistema impone, ma di essa non sono predeterminati con termini rigidi i limiti di tempo.

Il Consiglio superiore delle miniere, l'organo consultivo massimo di cui dispone l'amministrazione pubblica, suggerirà nei singoli casi il termine che meglio si adatti alla natura delle sostanze minerarie, all'ampiezza e potenza del giacimento, all'importanza delle opere progettate. Per analoghe considerazioni, si è abbandonato il sistema rigido fin qui seguito nel determinare l'estensione delle zone date in ricerca o in coltivazione. E' parso migliore partito riferire anche per tale elemento alla valutazione discrezionale del caso concreto che eviterà in avvenire le incongruenze e gli artifici sì frequenti in passato. Si è creduto, soprattutto, indispensabile di conferire all'Amministrazione mineraria la facoltà di autorizzare la sospensione dei lavori o la graduale esecuzione di essi. Considerazioni tecniche ed economiche impongono spesso la necessità di arrestare i lavori o di procedere alla loro esecuzione successiva. Esigere che le lavorazioni non subiscano alcuna soluzione di continuità nel tempo e che la loro intensità si spieghi uniforme in tutta la zona mineraria quando sia manifestamente utile procedere ad indagini o sperimentazioni preliminari, ovvero quando le condizioni del mercato consiglino la coltivazione di determinate sostanze. E' evidentemente eccessivo. Non solo soltanto nell'interesse di singoli concessionari, ma nello stesso interesse dell'industria nazionale, la Amministrazione deve essere messa in grado di valutare con giudizio insindacabile le necessità imprescindibili perchè la condotta delle aziende minerarie sia sempre in armonia con le leggi della tecnica e dell'economia.

La semplificazione degli ordinamenti minerari

Dopo aver detto del criterio equitativo seguito nel passaggio dai vecchi ai nuovi sistemi, la relazione conclude: «Con l'emanazione del nuovo decreto legislativo restano abrogate tutte le disposizioni delle leggi dei decreti fino ad ora vigenti in materia mineraria. Tuttavia, per la natura diversa delle discipline, nulla è innovato alle leggi vigenti in materia di polizia mineraria, alle facoltà conferite al ministro dell'Economia Nazionale per le ricerche e le coltivazioni minerarie che si eseguono nell'interesse dello Stato, e all'ordinamento concernente le miniere e le sorgenti termali e minerali appartenenti allo Stato. Con tali provvidenze il Governo crede di avere assolto al compito, complesso ed arduo, affidatogli dal Parlamento. Con energia e con fede, ha condotto a termine l'opera di unificazione, di semplificazione e di rinnovamento che il Paese da tempo reclamava a gran voce. L'unificazione del nostro diritto positivo è finalmente una realtà; anche nella sfera delle attività minerarie la molteplicità estremamente varia e contrastante delle norme regionali fin qui in vigore sarà sostituita da una regola uniforme di struttura snella ed elastica. La semplificazione degli ordinamenti minerari già in gran parte compiuta con il riassetto degli organi dell'amministrazione centrale e periferica, avrà il suo coronamento nelle disposizioni nuove e segnatamente in quelle che disciplinano le procedure. All'infuori di ogni preoccupazione politica il regolamento futuro delle miniere nella nuova organica unicità si inspira unicamente alle esigenze dell'industria e dell'economia pubblica. Il clima politico attuale e la stessa delegazione di poteri avuta dal Parlamento, hanno concesso al Governo di evitare ogni deviazione che potesse compromettere la saldezza naturale del sistema. Il Governo ha mantenuto fede all'impegno assunto. Il paese riconoscerà che mentre sono state assicurate le più alte ed inderogabili prerogative dello Stato, ogni interesse apprezzabile ebbe la sua giuridica tutela. La concreta applicazione dei presenti precetti nuovi dimostrerà certamente, nel giro di pochi anni e con la eloquenza del fatto, che la riforma compiuta dal Governo nazionale fascista corrisponde in realtà allo spirito dei tempi nuovi».

Con quali paesi è attiva la bilancia commerciale italiana

ROMA, 23

L'*Agenzia di Roma* è in grado di pubblicare i primi dati precisi sul valore del commercio italiano con alcuni paesi stranieri, durante il primo quadrimestre di quest'anno. Risulta da essi che la bilancia commerciale italiana è stata attiva solo con i seguenti paesi:

Egitto (importazione 94.3 milioni, esportazione 114.7 milioni); Germania (importazione 679.7 milioni, esportazione 756.3 milioni); Grecia (importazione 30.3 milioni, esportazione 79.5 milioni); Spagna (importazione 61.8 milioni, esportazione 92.2 milioni); Svizzera (importazione 156 milioni, esportazione 463.5 milioni); Ungheria (importazione 52.7 milioni, esportazione 62.4 milioni).

Per contro, la bilancia commerciale è stata passiva per l'Italia nei riguardi dei seguenti paesi: Africa meridionale (importazione 60 milioni, esportazione 33.2 milioni); Argentina (importazione 415.3 milioni, esportazione 294.3 milioni); Austria (importazione 199.8 milioni, esportazione 172.8 milioni); Brasile (importazione 140.8 milioni, esportazione 70.5 milioni); Canadà (importazione 300.8 milioni, esportazione 115.4 milioni); Cecoslovacchia (importazione 100.5 milioni, esportazione 64.5 milioni); Francia (importazione 605.4 milioni, esportazione 411.4 milioni; Granbretagna (importazione 692.8 milioni, esportazione 570.2 milioni); India britannica (importazione 465.7 milioni, esportazione 139.4 milioni); Jugoslavia (importazione 237.2 milioni, esportazione 105.7 milioni); Romenia (importazione 139 milioni, esportazione 112.6 milioni; Stati Uniti (importazione 1789 milioni, esportazione 536.2 milioni).

Da queste cifre appare che molti mercati stranieri si rivelano ancora scarsi per l'esportazione italiana e pertanto è utile organizzare meglio le correnti del commercio estero italiano. Soprattutto grave appare lo sbilancio commerciale italiano coi paesi anglosassoni, verso i quali tuttavia l'Italia è tenuta a pagare crescenti annualità per la liquidazione del suo debito di guerra.

Il primato della Marina italiana a Salonicco

ROMA, 23

L'*Agenzia di Roma* riceve da Salonicco che anche nel mese di giugno, la marina italiana ha tenuto in quel porto il primo posto fra le marine straniere, come al Pireo. I piroscafi entrati a Salonicco, durante il mese, sono stati 130 con un ammontare complessivo di 125.205 tonnellate. Di essi, 72 erano greci con 30.143 tonnellate; 15 italiani con 27.765 tonnellate, 13 inglesi con 25.182 tonnellate e 3 americani con 7230 tonnellate.

La missione aeronautica argentina

ricevuta da S. E. Balbo

ROMA, 23

La missione aeronautica argentina, giunta di recente in Italia per l'acquisto di materiale aeronautico, è stata ricevuta dal sottosegretario di Stato, on. Balbo, che ha messo a disposizione di essa due «Savoia 59» con cui la missione si è recata a visitare gli stabilimenti di costruzione aeronautica a Napoli. La missione partirà prossimamente per l'Italia settentrionale dove visiterà i principali stabilimenti sotto la guida del comm. Consi del Ministero dell'Aeronautica, già nostro addetto aeronautico in Argentina.

Come devono essere affrancate le cartoline

ROMA, 23

Il ministro delle Comunicazioni avverte: L'Amministrazione delle Poste ha rilevata una considerevole impostazione di cartoline illustrate con l'affrancatura insufficiente di 15 centesimi, il che importa l'applicazione a carico dei destinatari delle prescritte sopratasse. Ad evitare l'inconveniente si ricorda al pubblico che le riduzioni delle tariffe postali andate in vigore il 16 corr. non riguardano le cartoline illustrate, per le quali le tasse rimaste invariate sono le seguenti: centesimi 10 con la sola firma dello speditore e la data; cent. 20 con frasi di convenevoli, espresse in un massimo di 5 parole. E' ovvio che le cartoline illustrate con corrispondenza epistolare vanno riguardate alla stessa stregua delle cartoline di Stato ed ad esse si applica la nuova tariffa di 30 centesimi.

Un'immagine del "Dantes Adriacus,,

donata da D'Annunzio all'Università di Roma

ROMA, 23

Gabriele D'Annunzio, al quale il Rettore dell'Università di Roma ha portato giovedì scorso il saluto dell'Università stessa, che lo ricorda come il suo più glorioso studente, ha consegnato al Rettore una grande immagine del «Dantes Adriacus», per la gioventù universitaria romana, con la seguente dedica:

«Agli scolari dello Studio romano, che murarono una pietra viva in memoria di Guglielmo Oberdan, ripensando a quel verso di Dante Adriaco: «Fiso guardando pur che l'alba nasca». Agosto 1927. Gabriele D'Annunzio».

Il quadro sarà ora esposto nella mostra delle Università d'Italia, accanto ad altri cimeli concernenti la carriera scolastica del Poeta. Durante la visita al Vittoriale, Gabriele D'Annunzio ha fatto sparare un colpo di cannone dalla nave «Puglia», pronunciando queste parole: «Per lo Studio romano, per il suo Magnifico Rettore e per il più sgobbone dei suoi scolari, fuoco!». Il Poeta si è grandemente compiaciuto della recente cerimonia per l'inaugurazione della lapide a Guglielmo Oberdan e a Francesco Rismondo nella Università di Roma, ricordando di essere stato compagno di Oberdan. Egli ha, infine, accolto l'invito del Rettore di scrivere un inno per gli studenti romani, che sarà musicato secondo le indicazioni dello stesso Poeta.

L'Erzegovina invasa dai lupi

BELGRADO, 23

Notizie provenienti da vari centri dell'Erzegovina annunciano la comparsa di branchi di lupi. La scorsa notte i lupi hanno ucciso in un villaggio, 35 pecore.

Le trentaquattro vittorie di Baracca

nei cimeli al museo di Lugo

LUGO, 23

La Romagna generosa e patriottica, ha voluto erigere un tempio per la conservazione dei «documenti di gloria» del suo Eroe: Francesco Baracca.

Il nido dell'aquila

Nella sala che gli è stata dedicata, nel massiccio, ermetico torrione della Rocca a Lugo, il «cavaliere alato», il mitragliatore impavido degli «Albatros», il signore dei cieli combattuti, è rappresentato, insieme con la sua anima eroica e il pallido sorriso, con il suo cuore ardente e il suo occhio infallibile.

Varcata la soglia, nei brevi attimi in cui lo spirito s'orienta e si ambienta, nel tempo stesso che l'occhio impiega a cogliere ogni oggetto esteriore, ogni vibrazione, ogni accenno segreto alla carriera di questo volatore senza uguali, il ricordo — ridestato — ripercorre la guerra più dura e più vera, per sostare, in silenzio e in fervore, dinanzi ad ogni suo episodio più classico e ad ogni sua audacia più pura.

Il nido dell'aquila raduna i cimelii gloriosi dell'asso lughese: dalle medaglie di profitto scolastico alla giubba coi quindici nastrini al valore, dal casco trafitto nell'istante fatale alla spada d'onore che Lugo non potè donargli, dai frammenti d'ala ai contorti istrumenti di volo, dal portafogli bruciacchiato rinvenuto il 19 giugno 1918 sul Montello alle pistole mitragliatrici che folgorarono gli aviatori nemici: alto, domina l'apparecchio con il quale Francesco Baracca ottenne la sua trentesima vittoria nel cielo di Kaberlaba, mentre, tutt'intorno, dalle linde vetrine spiccano le cose che furono care al volatore impavido, i minuti oggetti che lo accompagnarono nelle imprese fidenti, gl'istrumenti esatti che scandirono il tempo eroico.

La semplice temerità dell'Eroe

La semplice temerità di Francesco Baracca traluce da ogni dettaglio più lieve, da ogni particolare più affettuoso e confidenziale. In un telegramma spedito al padre, dopo una giornata di battaglia e di rischio, dice semplicemente: «Abbattuto altro apparecchio. Bacioni. Francesco». Una frettolosa lettera inviata alla madre, la contessa Paolina Biancoli, si apre con queste parole: «Spero non ti vorrai impressionare da quanto ti racconto, perchè ora che ho la medaglia d'argento devi essere coraggiosa anche tu...».

Così, in ogni sua frase, e anche quando si induce a narrare diffusamente le fasi dell'ultima vittoria conseguita, quando trascrive la motivazione di un'altra ricompensa, quando narra come si è levato in volo e come ha precipitato in fiamme l'apparecchio avversario, lo fa con un'ombra di timidezza, con un senso di gioia puerile, come se invece di essere fiero fosse anch'egli sbigottito del suo impeto sovrumano e della sua altera bellezza.

«Cara mamma: ti dirò come è andata»

«Cara mamma, ti dirò come è andata. Ci siamo scambiati molte raffiche di mitragliatrice, ma io non sono stato mai colpito perchè adesso sono più pratico ed ho imparato come si deve attaccare l'avversario. Mi sono fatto sopra, dopo aver studiata la posizione e l'ho crivellato di pallottole: è caduto in fiamme. Allora mi sono innalzato, ho esplorato un po' il cielo e sono partito contro il secondo. Dopo breve combattimento, precipitava anche lui. Addio, papà mio. Sta tranquillo...».

Lo stile di Francesco Baracca, nelle lettere ai suoi, è piano, sereno, sicuro: il volatore e lo scrittore assumono, qui, una personalità cauta e meditativa che rifugge da ogni colore descrittivo, da ogni particolare che possa apparire studiato, che tenda a mettere in maggiore rilievo un'audacia che deve rimanere nell'ombra.

I documenti delle trentaquattro vittorie

Le pareti, tutt'intorno, sono colme delle trentaquattro vittorie: la documentazione fotografica raduna immagini di macerie fumanti, di resti schiantati, di ali abbattute, di motori ammutoliti per sempre e — poco più sopra — ecco i nomi fatidici della gloria di Francesco Baracca: Gorizia e Monte Santo, Hermada e Vertoiba, Cervignano e Ortigara, fino alla tragica altura del Montello ove, ferita a morte, la carlinga che sembrava invulnerabile, giacque orribilmente trafitta.

«Per noi era tutto un'altra guerra, cuore e motore, tendini e tiranti, ossa e centine, sangue ed essenza, animo e fuoco, tutto una volontà di battaglia, uomo e congegno»: l'orazione di Gabriele D'Annunzio, dinanzi al feretro del compagno di voli e di ardimenti, è qui, incorniciata, e traluce come l'epicedio in memoria di un eroe spartano.

Gli esami per segretario comunale

avranno luogo in dicembre

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: «Le prove scritte degli esami per il conseguimento della patente di segretario comunale avranno luogo nei giorni 28, 29 e 30 dicembre 1927, nelle seguenti Prefetture del Regno: Alessandria, Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Bolzano, Bergamo, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catania, Catanzaro, Cremona, Cuneo, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Gorizia, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Salerno, Torino, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Vercelli e Verona. I prefetti delle provincie suddette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto».

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23

Situazione barica: Il ciclone atlantico, leggermente attenuato, si è allontanato estendendosi a tutta la Scandinavia, mentre la pressione è alquanto risalita su tutta l'Europa centrale, ove il dislivello barometrico è notevolmente diminuito nelle ultime 24 ore. Sul bacino mediterraneo la pressione è assai regolarmente distribuita e livellata; sull'Italia intorno a 762. Un nucleo di pressione relativamente elevata si presenta sulla Libia (764). Stato del cielo: quasi ovunque sereno, qualche annuvolamento sulle regioni settentrionali e sui rilievi montuosi. Venti deboli vari prevalentemente intorno sud sulle regioni meridionali. Brezze normali; temperatura in leggero aumento, specialmente al sud. Mare alquanto mosso sulle coste sarde e nell'arcipelago toscano, leggermente mosso o calmo nel rimanente. Coste libiche: venti deboli in prevalenza del quarto quadrante. Cielo sereno.

Il testamento del Primate d'Ungheria

BUDAPEST, 23

Stamane è stato aperto il testamento del Primate d'Ungheria, cardinale Czernoch. Nel testamento, che porta la data dell'11 luglio 1923, il testatore rievoca in primo luogo le numerose lotte ed i dolori che dovette sostenere contro i comunisti. Parlando dei propri funerali, l'estinto esprime il desiderio che la sepoltura avvenga senza pompe inutili e dispensa tutti dall'invio di corone, giacchè una preghiera vale certamente di più. Danari in contanti egli non possedeva perchè i suoi proventi li aveva investiti in immobili trovantisi nei territori attualmente occupati dai cecoslovacchi, il resto lo aveva elargito a scopi ecclesiastici, patriottici e di beneficenza. Al prestito di guerra il defunto aveva sottoscritto con 15 milioni di corone, ma aveva pure regalato tutti i buoni. All'infuori di qualche azione e titoli di poco valore tutta la sua sostanza consisteva nei beni sequestrati in Cecoslovacchia ed in quelli che si trovano ancora in territorio ungherese.

Nessun caso di colera in Russia

MOSCA, 23

Alcuni giornali esteri hanno pubblicato che nella Russia bianca si sarebbero verificati casi di colera. A tale proposito l'Ufficio internazionale d'igiene a Parigi e la sezione d'igiene della Società delle Nazioni hanno chiesto informazioni al Commissariato dell'U. R. S. S. per l'igiene pubblica. Questi ha risposto che in seguito ad una inchiesta accurata è risultato che nessun caso di colera è stato registrato nell'U. R. S. S. negli ultimi due anni.

Quattordici feriti a Manchester

per l'esplosione di due gazometri

LONDRA, 23

Due gazometri sono esplosi nel pomeriggio, nelle officine del gas di Manchester. L'esplosione è stata seguita da un grande incendio. Tutte le case situate nella via e nelle vicinanze sono state sgombrate. Finora si contano 14 feriti che dovettero essere trasportati all'ospedale.

Un'auto investita da un treno

Un morto e tre feriti

SALISBURGO, 23

Ad un passaggio a livello presso Heindorf, un treno passeggeri, proveniente da Ischl, ha investito un'automobile. Uno dei passeggeri, cioè il proprietario del parco Dreher di Vienna, Carlo Kainz, in seguito alla rottura della base cranica, è spirato. Un'altra persona è rimasta gravemente ferita, mentre lo chauffeur ed una signorina riportarono lievi ferite.

Un alpinista precipitato in un burrone

INNSBRUCK, 23

Vittima di una mortale disgrazia alpinistica è rimasto l'impiegato bancario Massimilano Schanz, da Stoccarda, il quale durante l'ascensione del Kuschenstitze, presso Antono, è precipitato in un burrone trovando così la morte.

"Ho ferito gravemente mia moglie,,

La strana mania di un giovane

ROMA, 23

Stanotte, verso le 2, al funzionario di servizio in Questura, si presentava un giovane in preda a grande agitazione, che con voce tremante, dichiarava di aver ferito mortalmente la moglie. Disse di chiamarsi Vincenzo Ciccarelli di 23 anni, abitante in via Conte di Nola. Da diverso tempo era sposato a certa Nunzia Palmisano, dalla quale però attualmente vive separato. Raccolta la denuncia, il funzionario si recava immediatamente in casa della Palmisano, ma con grande sorpresa constatava che la donna dormiva tranquillamente. Interrogata, la donna disse di non aver visto il marito da vari mesi. Di fronte ad una dichiarazione così straordinaria, il funzionario ha continuato le indagini e, recatosi dalla famiglia Ciccarelli, potè accertare che il Vincenzo era affetto da mania di persecuzione.

Il suicidio d'un giovane avvocato

MILANO, 23

Questa notte, in una camera dell'albergo Terminus, sul piazzale Fiume, si è ucciso, con un colpo di rivoltella alla tempia destra, l'avvocato romano Giorgio Fino di 26 anni. L'avvocato era sceso ieri sera, proveniente da Roma, all'albergo e aveva chiesto una camera matrimoniale, annunziando al direttore l'arrivo della sua signora. Era poi salito nella stanza accompagnato da un cameriere e vi si rinchiuse subito. Stamane, verso le 12, il direttore dell'albergo, preoccupato per il fatto che l'avvocato non era ancora sceso e non aveva chiamato, era salito ed aveva bussato alla porta della stanza. Non avendo ricevuto risposta, fece forzare la porta ed allora gli apparve un macabro spettacolo: disteso sul letto, in camicia, giaceva il giovane avvocato, già cadavere. Si ignorano le cause del suicidio.

Case coloniche in fiamme

200 mila lire di danni

MILANO, 23

Verso il tocco un grave incendio si sviluppava improvvisamente in un gruppo di case coloniche a Cesano Maderno. Data la rapidità con la quale le fiamme si sono propagate e le proporzioni che in breve il fuoco ha preso, fu immediatamente telefonato ai nostri pompieri, chiedendo il loro sollecito intervento. Dalla caserma di Milano partirono immediatamente tre autopompe con una ventina di uomini ed un carro attrezzi. I pompieri sono ritornati a Milano questa sera. Dalle loro informazioni si è potuto sapere che il fuoco si è iniziato, per cause ancora ignote, in un laboratorio da falegname ed in breve ha attaccato alcune case coloniche attigue. I nostri pompieri, coadiuvati da quelli di Desio e di Carate Brianza, dopo un febbrile lavoro sono riusciti a spegnere l'incendio, ma i danni, purtroppo, ammontano a circa 200.000 lire. Fra i danneggiati sono i signori Pasini, Martella e Messa.

L'arresto di un mercante di carne umana

Sarà inviato al confino?

MODENA, 23

E' stato proceduto all'arresto, da parte della nostra Questura, di tale Paolo De Paoli, fu Francesco, di 50 anni, da Milano, perchè resosi colpevole di aver esercitato la tratta delle bianche. Ci consta che per le determinazioni dell'autorità giudiziaria, il questore applicherà nei suoi confronti il salutare provvedimento del confino.

Altri incendi di boschi in Istria

Disposizioni della Prefettura

POLA, 23

Ieri nel pomeriggio i pompieri furono chiamati in una località tra Dignano e Fasana, ove si era sviluppato un vasto incendio di bosco. I vigili, al comando del signor Selles, si recarono immediatamente sul posto con due carri da campagna, iniziando tosto le operazioni di spegnimento dell'incendio, che s'era esteso per 60 mila metri quadrati di zona boschiva. Dopo tre ore di faticoso lavoro l'incendio potè considerarsi domato ed i pompieri fecero ritorno a Pola. Il danno è rilevante. Un altro piccolo incendio si è sviluppato ai margini della pineta di Monte Chiro. Il pronto intervento dei carabinieri della stazione di via Dignano, aiutati da alcuni cittadini, valse a domare sull'inizio il fuoco, che, se si fosse esteso avrebbe messo in serio pericolo la bella pineta.

La Prefettura, giustamente impressionata per il susseguirsi degli incendi, molti dei quali sono colposi, porta a conoscenza le seguenti massime di legge: 1) L'accesso ai boschi è vietato a chiunque non sia addetto ai lavori forestali e non abbia missione speciale di frequentarli. 2) E' vietato a chiunque di accendere fuoco nei boschi ed a distanza minore di 50 metri dai medesimi, se costituiti in prevalenza da latifogli, e di 100 metri se da piante resinose, eccezione fatta per coloro che sono costretti a soggiornare nei boschi per compiere lavori e per altre legittime occupazioni. A costoro è consentito accendere con le necessarie cautele, la quantità di fuoco strettamente necessario per il riscaldamento e per la cottura delle vivande, con obbligo assoluto di spegnere il fuoco prima di abbandonarlo. Nei luoghi limitrofi ai boschi è vietato l'abbruciamento delle stoppie e di altri residui vegetali, ad una distanza inferiore ai 100 metri. 3) E' vietato di fumare durante il tragitto nei boschi. Le infrazioni degli articoli 2 e 3 saranno punite con l'ammenda da 50 a 100 lire. 4) Chiunque in occasione d'incendio nei boschi rifiuti, senza giustificato motivo, il proprio aiuto e servizio al funzionario che dirige l'opera di spegnimento, è punito a norma dell'art. 435 del codice penale. 5) L'adozione dei mezzi più opportuni per lo spegnimento, è di competenza dell'autorità forestale presente sul luogo dell'incendio. 6) I competenti corpi armati, RR. CC., guardie di finanza, M. V. F., chiederanno a chiunque troveranno nei boschi, le generalità ed il motivo per cui si trova nel bosco, onde per il caso d'incendio poter eruire con maggior facilità il colpevole e la causa dell'incendio.

L'assoluzione di tre minatori dell'„Arsa"

accusati di aver capeggiato un movimento

POLA, 23

Il 16 dicembre dello scorso anno, 110 operai spingitori addetti alle miniere di carbone della Società «Arsa», si mettevano in isciopero perchè l'ingegnere direttore Emanuele Herzog aveva ridotto di una lira circa il salario di 14 lire giornaliere. Mentre il sig. Valentini, reggente del Sindacato fascista di Albona, iniziava tosto le pratiche per la risoluzione della vertenza e otteneva che il giorno dopo gli operai riprendessero il lavoro, i carabinieri della stazione di Santa Domenica d'Albona, si recavano a Stermazio, dove espletavano le indagini per accertare le eventuali responsabilità. E informati che tre giovani, e precisamente Antonio Pamich, di 20 anni, da Sumberesi, Giovanni Barbich, di 19 anni, da Sumberesi, e Domenico Chersich, di 17 anni, da S. Domenica d'Albona, erano stati tra i promotori del movimento operaio, li denunciarono. Terminata l'istruttoria essi vennero deferiti al giudizio del locale Tribunale. Il dibattimento si è tenuto oggi, sotto la presidenza del cav. uff. Carlo Magno, giudici votanti il cav. dott. Del Fin e il cav. De Franceschi. Aperta l'udienza, il presidente procede all'interrogatorio degli imputati, che ammettono di avere abbandonato il lavoro, perchè era stato loro ridotto il salario. Negano però di aver capeggiato o comunque di avere influito presso i compagni perchè si astenessero dal lavoro. L'ing. Herzog viene sentito quale testimone e depone che il salario di 14 lire giornaliere che percepivano gli operai spingitori, che lavorano a cottimo, era stato ridotto di circa una lira perchè, a causa di una inondazione, essendo diminuito il lavoro, aveva dovuto far lavorare a giornata. Depongono anche il maresciallo dei carabinieri di Santa Domenica d'Albona e il teste Valentini. Quindi ha la parola il P. M. cav. Porcari, che domanda la condanna di tutti e tre gli imputati a 200 lire di multa ciascuno. Il difensore, avv. Andrea Benussi, chiede l'assoluzione dei suoi raccomandati per inesistenza di reato. Il Tribunale li assolve per in-

Oggi si iniziano le gare di nuoto

per i Campionati mondiali universitari

ROMA, 23

L'ufficio stampa del P. N. F. (Campionati mondiali universitari) comunica: Spetta alle gare di nuoto l'inizio di questi campionati mondiali universitari. Veramente l'inizio avrebbe dovuto avvenire solamente domenica prossima con la prima partita del torneo di calcio, ma per evitare la concomitanza dei campionati europei di nuoto che si svolgono domenica a Bologna, si è stabilito che le gare di nuoto dei campionati universitari si disputassero in antecedenza. Alle gare di nuoto concorrono le seguenti nazioni: Cecoslovacchia e Polonia solamente ai tuffi, Ungheria, Belgio e Italia a tutte le gare in programma. Non avendo ancora le nazioni interessate comunicato esattamente a quali gare i loro atleti avrebbero concorso, la giuria non ha potuto ieri sera stabilire la composizione delle batterie che sono nel programma della giornata di domani. Solamente alle 8 di domattina si potrà procedere a tale composizione. La giuria stessa ha stabilito che tutte le gare di tuffi si svolgeranno il giorno 26 e che domattina l'orario delle gare incomincerà alle 9.30 con questo ordine: 9.30 batteria m. 1500, nuoto libero studenti; 10 batterie m. 100 nuoto libero studenti; 10.30 batterie m. 50 nuoto libero studentesse. L'orario del pomeriggio è il seguente: Alle 15 batterie m. 200, nuoto a rana, studenti; 16 batterie m. 400, nuoto libero, studenti; 16.45 batterie m. 100, nuoto sul dorso, student; 17.30 finale m. 200, nuoto libero, studentesse; 18 batterie m. 50, nuoto libero, studenti. La meravigliosa piscina della Farnesina è completamente a punto, e i concorrenti che oggi l'hanno collaudata ne sono rimasti entusiasti. La rappresentanza dei goliardi italiani nutre fiducia di potersi affermare nella imminen-

sufficienza di prove.

te competizione, per quanto gli stranieri si presentino in una classe leggermente superiore. Iersera è stata, poi, definitivamente formata la giuria internazionale delle gare di nuoto. Presidente barone avv. Gian Carlo Massola, membri avv. G. Odetti, R. Coggiola, E. Noce, L. Cangiullo, E. Marzia, R. Pasqui, Smotlaka (cecoslovacco), Schmidt (ungherese), Willems (belga), segretari per la gara di nuoto E. Noce, avv. Odetti, segretario per i tuffi E. Cangiullo, R. Pasani, «starter» cav. Giuseppe Corbari. L'ingresso alla Farnesina per le gare di nuoto è libero.

L'arrivo a Monza di altri concorrenti

al V Gran Premio d'Europa

MILANO, 23

Cominciano ad affluire a Monza i concorrenti stranieri per quinto Gran Premio d'Europa, che sarà corso domenica 4 settembre. Dopo i campioni americani Krais e Cooper è giunta anche l'«equipe» francese Delage. Domani arriverà a Genova col «Duilio» da New York, Sonders, vincitore del Gran Premio di Indianopoli. Le prove sono già state iniziate dai campioni italiani Bordino e Salamano.

CRONACA DELLA CITTÀ

Opere e attività della Federazione Fascista

Uno degli ultimi compiti affidati al Segretario politico provinciale ing. Cobòl è la presidenza della Federazione provinciale degli Enti autarchici. A quel modo che il Partito ha accentrato nelle mani del segretario provinciale la direzione dei suoi maggiori organismi, come ad esempio l'O. N. Dopolavoro e l'O. N. Balilla, così, coerente al concetto unitario ch'è la caratteristica del Regime, ha voluto che anche la suprema guida degli Enti autarchici della Provincia facesse capo al diretto responsabile della Federazione fascista.

Gli Enti Autarchici

Gli Enti autarchici rappresentano, nella loro forma confederativa, una geniale innovazione del Regime. Ma è chiaro che i benefizi inerenti al concetto che ne ha determinato la loro colleganza intercomunale e interprovinciale verrebbero a mancare del tutto se il legame federale fosse soltanto formale e l'azione dei singoli enti si svolgesse in completa autonomia di programmi. Anche qui, come in tutti gli altri organismi che formano la struttura della vita nazionale, l'unità di azione dev'essere il presupposto categorico perchè si verifichi l'armonia, non sorgano discordanze, sieno eliminate le dannose interferenze e, sopra tutto, sia realizzata quell'equità che il passato regime ignorava, con ingiusto privilegio di pochi a danno di molti. Ogni Comune è, in linea di diritto, uguale a tutti i suoi confratelli; le sue legittime esigenze hanno lo stesso peso che le esigenze altrui. Di quì il concetto della Federazione e della sua presidenza nel gerarca provinciale del Partito. Il quale, per il posto che occupa, non solo è capace di vagliare i bisogni e gli interessi dei singoli enti che operano nella zona di sua giurisdizione, ma, conoscendo anche, attraverso l'esame diretto e i rapporti dei suoi collaboratori — i segretari dei Fasci — le situazioni delle varie località, può coordinare beneficamente il programma di attività e di lavoro in tutta la provincia, tenendo presente che l'accordo tra le amministrazioni degli Enti e il Partito sia perfetto.

A questo fine, oltre alle ispezioni che compirà lo stesso presidente della Federazione, ch'è anche il capo del Partito nella provincia, frequenti e sistematiche ispezioni verranno compiute da speciali funzionari, cui spetterà particolarmente il compito di rendersi conto, de visu, dei bisogni delle singole località per prospettarli al centro.

La battaglia per i prezzi

Il Partito intende che la politica economica iniziata dal Governo con la sistemazione della lira a «quota 90» raggiunga anche da noi, nel tempo più breve, quei risultati che in altre province ha già raggiunto. Come nelle altre grandi battaglie di interesse nazionale che il Regime ha via via combattuto e trionfalmente superato, anche questa dovrà essere vinta, per il bene della collettività e il maggiore potenziamento della Nazione. Non è giusto e non è tollerabile che mentre quasi tutte le categorie sociali che traggono i loro mezzi di vita dal lavoro e dal sacrificio quotidiano si sono disciplinatamente adeguate, nella loro capacità economica, al rapporto segnato dalla quotazione della lira, ci sia ancora qualche classe di cittadini che voglia sottrarsi a cotesto adeguamento, mantenendo artificiosamente inalterati il gettito dei suoi introiti e la percentuale dei suoi guadagni.

Questo fenomeno, ch'è poi il fenomeno dei prezzi, è profondamente immorale, è antipatriottico ed è, infine, antifascista: ed esso, ove non si modifichi spontaneamente, per le vie della logica e dell'onestà, va trattato con durezza: con quella durezza giusta e severa che il Regime sa applicare contro coloro che si mostrino restii ad ogni persuasione e prendano ad esclusiva norma del loro interesse il proprio egoismo. La battaglia per i prezzi, cioè per il loro assoluto coadeguamento alla capacità d'acquisto realizzata dalla lira, è una posta di prim'ordine su cui il Regime non transige. Esse dev'esser vinta. E non è dubbio che lo speciale Comitato presieduto dal Capo del Governo e Duce del Fascismo agirà con inflessibile energia. Non è dubbio, ugualmente, che gli organi del Partito, nelle singole province, saranno i coadiutori tenaci dell'opera del Duce, gli interpreti fedelissimi e immediati dei suoi ordini.

La collaborazione di tutti

L'opera di ricostruzione che il segretario e il Direttorio provinciale fascista hanno dovuto intraprendere e compire durante questo primo semestre della loro attività, questa vasta opera di cui abbiamo dato le linee schematiche nei due articoli precedenti, ha assorbito talmente le energie dei nostri gerarchi da non lasciar loro la possibilità di frequenti contatti con la massa fascista. Ma ora, sistemata su basi solide l'organizzazione dei Fasci in città e provincia, studiate e prospettate convenientemente le questioni di più grave momento in rapporto alla vita cittadina e provinciale, sia politica che economica, realizzata in tutte le branche del Fascismo la fusione degli spiriti e unità di intendimenti voluta dal Regime e dal Partito, instaurati spiritualmente e formalmente la disciplina e l'ordine, il Direttorio, a partire dal prossimo settembre, chiamerà presso di sè, a seconda delle categorie e classificazioni sindacali, i fascisti e li consulterà, in una serie di riunioni semplici e serene, sui vari problemi che interessano tanto la vita interna del Fascio quanto la sua azione in città.

Queste riunioni, che non saranno le vane accademie di stampo democratico e dovranno essere mantenute nella rigida norma della disciplina gerarchica, tendono a conferire coesione e potenza agli organismi politici locali, affiatando fra loro i fascisti, interessandoli all'opera quotidiana del Partito, fondendoli nello spirito e nei propositi, spronandoli a realizzare, ognuno in sè stesso, perchè si realizzi nella collettività, quel modo di vita fascista che il Regime sta creando e che formerà il contrassegno inconfondibile della nuova civiltà italiana

Valorizzazione delle competenze

Queste riunioni hanno anche un altro scopo preciso.

Regime e Partito informano oramai di sè tutta la vita nazionale: sono la sua grande base, il suo punto fermo, la pedana stupenda donde lanciarsi alle conquiste avvenire: sono gli elementi sostanziali della Nazione rinnovata, sono la intera Nazione in ciò che essa ha di più vivo ed inalterabile. Ma nella molteplicità degli organismi che concorrono a definire la vita nazionale non sempre il Regime trova un'adeguata interpretazione, o per difetto di uomini, antichi e nuovi, o per inerzia di cose. Ebbene, le assemblee suddette preludono appunto alla valorizzazione delle competenze, alla ricerca cioè di quegli uomini che il Partito è capace di esprimere dal suo seno per ingranarli, elementi sicuri e capaci, nella sfera viva di quegli istituti che ne abbiano bisogno, in vista delle finalità da conseguire e delle opere da compiere.

La discussione darà modo ad ogni fascista di far emergere, oltre che la sua fede, la sua speciale preparazione, la sua serietà, il suo senso di responsabilità politica e sociale; e il Direttorio avrà l'agio di conoscere gli elementi capaci di costituire quella classe dirigente che lo Stato e il Fascismo intendono formare.

Tessere del Partito
da ritirarsi dalla Segreteria

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

I seguenti iscritti cui non è stato possibile far pervenire l'invito personale, sono avvertiti che la tessera del Partito, pronta da diverso tempo, resta a loro disposizione non oltre la fine del mese corrente.

Trascorso tale termine senza che essi si sieno presentanti alla segreteria amministrativa, saranno radiati dai ruoli:

Alesani Edmondo, Barozzi Eugenio, Bonino Andrea, Bruni Ernesto, Bruno De Curtis Vincenzo, Burzi Giulio, Ciccarelli Francesco, Cosciancich Alberto, Cosciancich Cesare, Cossutta Cesare, De Bernardinis Carlo, De Colle Antonio, Denipoti Raoul, Dolcetti Antonio, Draim Luigi, Duchiè Luigi, Ercolani Kalin Marcello, Fantoma Biagio, Faranna Pietro, Fels dott. Leone, Galliussi Emilio, Gasperini Ernesto, Gentilli Carlo, Gobis Aurelio, Gorassini Enrico, Gradenigo Silvio, Ibba-Peri Fausto, Lo Bello Giuseppe, Lotti Luigi, Lucchetta Attilio, Malutta Attilio, Marchese Salvatore, Marcolin Giovanni, Menis dott. Piero, Mioni Arrigo, Negri Mario, Polla Giacomo, Pontoni Guglielmo, Potenzieri Oreste, Puerari Gino, Quaiatti Guido, Ragazzoni Enrico, Ranzatto Umberto Saulig Rodolfo, Schneider Gustavo, Scrosa Marcello, Slade Pietro, Sorletti Santo, Spangaro Romano, Stefenelli Leonardo, Suppancich Silvio, Taccani Angelo, Tonon Pietro, Trevisan Gino, Venier Silvio, Versa Ferdinando, Vianelli Arturo, Zaccaria Bruno, Zanin Luigi, Zelco Pompeo e Zudenigo Carlo.

Littoria

Riunione del Comitato Opera Nazionale «Balilla». Il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale «Balilla» è convocato questa sera, alle 21, nella sede del Partito nazionale fascista.

La sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Si avvertono gli interessati che la sede del Dopolavoro provinciale viene trasferita in via Paduina 4, primo.

2.a Coorte «Nulli Secunda» della Legione S. Giusto. Domenica 28 corrente, alle 7 precise, tutti i Capisquadra e camicie nere dipendenti dovranno trovarsi in caserma, onde prendere parte a un'escursione. I militi sono invitati a portare con sè i viveri. Prenderà parte anche il reparto premilitare.

5.a Centuria «Ardita» II Coorte. Tutti i capisquadra e camicie nere sono comandati domenica 28 corrente, in divisa (giubba grigio-verde e mollettiere nere), alle 7, in caserma per partire, alle 7.45, alla volta di Redipuglia. Ognuno provveda a portarsi con sè da mangiare.

Centuria mitraglieri della Legione S. Giusto. Domenica 28 corrente la Centuria eseguirà una lezione di tiro al poligono di Basovizza, che raggiungerà con automezzo. Adunata in caserma, alle 7.

Comando 4.a Centuria «Ferrea» della «Nulli Secunda». Capisquadra e militi sono comandati di presentarsi in caserma domenica 28 corrente, alle 7. Le Centuria «Ferrea», inquadrata nella Coorte, si porterà in camion al Cimitero di Redipuglia. Nessuno dovrà mancare.

Comando 6.a Centuria «Vecchia guardia» della «Nulli Secunda». Tutti i capisquadra della Centuria sono convocati giovedì 25 corrente, alle 20, per il rapporto settimanale. Contro coloro che non si presenteranno verranno prese disposizioni disciplinari.

La sede dell'Associazione nazionale combattenti. La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti ha trasferito i propri uffici in via della Geppa n. 21, II p.

Le più recenti deliberazioni
della Commissione Reale per la Provincia

La Reale Commissione Straordinaria per la Provincia di Trieste, nelle sue ultime sedute, ha trattato, fra altro, i seguenti oggetti:

In ottemperanza alle disposizioni contenute negli art. 5 e 7 del R. D. 16 giugno 1927, e nel decreto ministeriale 24-6-1927, relativi alla riduzione delle pigioni, la Reale Commissione ha senza altro apportato integralmente le riduzioni stabilite dalle disposizioni a tutti i negozi e locali situati in stabili di proprietà provinciale, applicando rispettivamente riduzioni del 20 per cento per i negozi di generi alimentari e del 15 per cento a quelli adibiti a destinazione diversa.

Per la strada provinciale di Muggia

La Reale Commissione ha deliberato alcuni importanti lavori di riattamento e di sistemazione della strada provinciale di Muggia, che, come è noto, date le specifiche condizioni del suo percorso, si trova particolarmente esposta a danneggiamenti per le intemperie e specialmente per le mareggiate.

Ad integrazione e completamento dei provvedimenti già adottati nel corso dell'anno, essa ha ora stabilito: 1) di provvedere al riattamento e alla sistemazione dei muri di sponda ed alla costruzione delle banchine marginali lungo il tronco compreso fra il km. 0.740 e 1.050 della strada stessa, con una spesa di 48.000 lire; 2) di provvedere al riatto dei muri di sponda del tronco S. Rocco-Lazzaretto, con una spesa di lire 46.000; 3) di sostenere il manto stradale del tronco di strada tra il km. 0.740 e 1.050, con una spesa di lire 23.000; 4) di provvedere alla costruzione di un tombino, con canale di scolo verso il mare, cunette marginali e pozzi di raccolta, al km. 9.500 della strada stessa, con una spesa di lire 7000.

La Commissione ha inoltre votato la spesa di lire 11.704 per la sostituzione di condutture aeree con altre in cavo sotterraneo all'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Per il laboratorio chimico - merceologico

Rilevato che la Camera di Commercio di Trieste, allo scopo di uniformare la struttura del laboratorio chimico-merceologico, annesso al Museo Commerciale, alle disposizioni delle leggi vigenti, intende di promuovere la costituzione del laboratorio in Ente consorziale, sotto la vigilanza del Ministero dell'Economia Nazionale, e con la partecipazione dello Stato e della Provincia e l'adesione degli altri Enti locali, e considerato che l'Istituto così riformato potrebbe esser messo in grado di estendere la propria attività anche al territorio della Provincia, la Reale Commissione ha deliberato di aderire al costituendo Consorzio, e di erogare allo stesso un contributo annuo di 5000 lire per cinque anni.

In relazione alla decisione adottata a suo tempo per l'istituzione a Postumia di un vivaio pomologico provinciale — per produrre piante fruttifere da distribuirsi poi a quei coltivatori, e ciò per favorire l'incremento della frutticultura nel Postumiese — la Reale Commissione ha concretato una convenzione con il Comune di Postumia per la cessione di un fondo a tale scopo alla Provincia, e ha erogato un primo importo di lire 5000 per i primi lavori relativi all'impianto del vivaio.

La Commissione ha deliberato le seguenti ulteriori contribuzioni: Al Patronato nazionale per gli infortuni agricoli ed industriali e le assicurazioni sociali un secondo importo di lire 10.000 pro 1927; alla Società di Tiro a Segno del mandamento di Trieste un ulteriore contributo di lire 4200, quale concorso nelle spese per il campo di tiro a segno.

Nomine e spese

La Reale Commissione ha nominato: 1) il cav. dott. Ettore Kers a delegato della Provincia nel Consiglio di amministrazione della R. Università degli studi economici e commerciali, per il triennio 1 luglio 1927-30 giugno 1930; 2) L'avv. Giovanni Frausin a delegato effettivo e l'avv. Pieri a delegato supplente della Provincia nel Consiglio di amministrazione dell'Istituzione «G. Oberdan» per gli studi agrari superiori.

In fine ha, fra altre, deliberato le seguenti spese: lire 7.300 per acquisto apparecchi per il laboratorio di patologia dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale; lire 9600 per acquisto generi alimentari per lo stesso; lire 9800 per acquisto di impermeabili; lire 26.000 per fornitura di carbone.

Il velivolo di Trieste all'Aeronautica
La prima giornata della sottoscrizione

La prima giornata della sottoscrizione per offrire alla Regia Aeronautica un velivolo che porti il nome di Trieste ha dato ottimo risultato. Sono oltre tremila lire che, prescindendo dalle somme versate all'apertura della sottoscrizione, sono affluite alla cassa della nostra Amministrazione. Trieste, come sempre, risponde all'appello, prontamente, generosamente. Chi prima dà, meglio dà. Siamo certi che fra pochi giorni la somma occorrente per l'acquisto del potente apparecchio di guerra sarà raggiunta e Trieste potrà essere una tra le prime città che potranno dare al Capo del Governo questa tangibile testimonianza della loro fede italiana.

Ecco, intanto, le elargizioni pervenuteci nella giornata di ieri:

«Il Piccolo» lire 500.—
Assicurazioni Generali » 1000.—
Gr. uff. Aldo Mayer.
Gr. uff. Rino Alessi.
Comm. dott. Giuseppe Stefani.
Comm. Mario Nordio.
Emanuele Segrè.
Dott. Ruggero Polacco.
Piero Milanese.
Gino Lobba.
Marco Druscovich.
Romano Drioli, a lire 5 ciascuno.

Sottoscrizione fra i funzionari delle Assicurazioni Generali (a lire 5.— ciascuno:

Gr. uff.. Edgardo Morpurgo
comm. Emanuele Ehrentheil
comm. ing. Gino Cavaglieri
comm. Michele Schwefelberg
dott. Angelo Ara
comm. dott. Giulio Cleva
cav. uff. dott. Sante d'Alvise
cav. A. S. Besso
Kaufried Ernesto
Fegitz Edgardo
Zencovich Alessandro
Engel Massimiliano
Spanyol Otto
Foà dott. Giuseppe
Rieckhoff Martin
Fritsch Teodoro
Barbieri Attilio
Levi Raimondo
Maltese dott. Salvatore
Martinuzzi Albino
Mordax Ermanno
Morpurgo Arrigo
Privitellio dott. Pietro
Rossi Raffaele
Reggio Regina
Sereni Giorgio
Zetto prof. Domenico
Alessio Edoardo
Huszak Giuseppe
Pozzati Giovanni
Sbisà Angelina
Abeatici dott. Cairoli
Zeller Otto
Blasich Ada
Taccheo Albina
Gambaro Gemma
Bonomo Edda
cav. Vittorio R. Terni
Asquini Carmen
Falzari Wanda
Riedmiller Umberto
Fuchs Lodovico
Fonzari Laura
Luzzatto Graziadio
Kimenz Bruno
Consolo Gina
Müller Carlo
Besso dott. Salvatore
Tamburini dott. Lino
Caucci cav. dott. Carlo
Fiaschi Ofelia
Harlow Henrich
Andreoli dott. Pietro
Windspach Carla
Brunner ing. Giuseppe
Carmelich Lorenzo R.
Bonomo Antonio
Milanese dott. Gastone
Bienenfeld Adua
Mistaro Giannina
Tasso Giuseppe
Mussafia ing. Giuseppe
Pimpach Mareni Michele
Sessa Gastone
Geralopulo Alessandro
Cusin Mario
Marzotti Anita
Saina Adele
Colman Federico
Luzzatto Angelo
Nimira dott. Demetrio
Leonzini Ignazio
Taccheo Luciano
Fasil Basilio
Jarach Felice
Veneziani Bruno
Caporali ing. Vittorio
Rosmann Adolfo
Flego Giuseppe
De Nicolò Giorgina
Crismann Jole
Sponza Piero
Modugno Edgardo
Gazulli Pilade
Rosa Bruno
Nani Mario
Boniciolli Umberto
Punter Silvano
Besso dott. Sabino
Mussafia Vittorio
Samaja Geppino
Pastori Pia
Vidrich Manlio
Colognatti Silvio
Tamaro Livio
Brill Ezio
Gentilli dott. Camillo
Gerngross Renato
Lago Oreste
Fritsch Carlo
Alhaique comandante Mario
Sisgoreo Renzo
Zezza Vittorio
Meloni Antonio
Coretti Riccardo
Rosa Bruna
Rosa Giordano
Travaglino Silvio
Giondini Leopoldo
Milla Romolo
Marucchi Paolo
Lo Savio Giuseppe
Pacor Rodolfo
Cosimi Angela
Baracchini Ferruccio
Uissich Giacomo
Morales Emilio
Poggi Silvio
Sparavier Mario
Conti Cesare
Arnoldo Apollonio
Petronio Sergio
Melappioni Ezio
Petronio Emilio
Valdiserri Aldo
Greco Ernesto
Valenti Michele
Rubini Eugenio
Fiaschi Fernando
Bindi Bernardino
Miot dott. Angelo
Lemesich dott. Giuseppe
Liebman Camillo
De Polla Eugenio
Milla Remo
Pistacchio Luigi
Foglietti Augusto
De Marco Rosina
Gorischegg Ernesto
Biaciutti Angelo
Speranza Alfredo
Piretti Pietro
Scagnol Luigi
Marcantoni Mario
Marsiglio Gino
Destradi Giulio
La Marra Dante
Coen comm. Arturo
Rutter cav. Luigi
Mulina Enrico
Zeller Romeo
Zucchi dott. Leopoldo
Hinsenkamp Emilio
Heszeles Fred
Jensen Thora
Malusà Edoardo
Capponi Antonio
Guainella Giulio
Smolensky dott. Pietro
Tolentino Gino
Chieu ing. Arturo
Kers dott. Ettore
Hornik dott. Ignazio
Marocco Guido
Cavini Guido
Taucer Renato
Morpurgo Bice
Bortoluzzi Giovanni
Petutschnig dott. Guido
Ritschl Bianca
Obry Silvio
Stock Giovanni
Camerino Vittorio
Thiel Leopoldo
Mica Maria
Moradei Raffaele
Ciarlini comm. Renato
Fabbri Giuliano
Verona Ida
Zalai Federico
Wilheim Adele
Pincherle Ugo
Croci Lucilla
Craglietto Lucia
Cosiansich Adalberto
Spiliopulo Ulisse
Georgacopulo Costantino
Besso Marco
Lucioni rag. Maria
Kalesz Erminia
Slaus Tiziano
Pugliato dott. Paolo
Fritsch Reginald
Ziffer Giorgio
Polatsek Alice
Teodorovich Pietro
Ammann Giacomo
Torre Alberto
Snidersich Margherita
Crismann Rodolfo
Michelli Roberto
Godnig Arrigo
Gutgesell Ernesto
Stepansig Adelina
Bilussich Pasquale
Chenda Otello
Gentilli Ettore
Valmarin Roberto
Ofenheimer dott. Carlo
Debin Virgilio
Eibenstein A. A.
Retta rag. Enrico
Oblak Umberto
Paggiaro Attilio
Rupnik Natalia
Verona Emma
Dellamora Celestina
Rossi Ernesto
Hollstein Riccardo.

Totale lire 1095.—

Dal personale della Camera di commercio e industria:

cav. uff. dott. Adolfo Cristian
dott. Gualtiero Rubbia
dott. Attilio Apollonio
dott. Giorgio Visal
Sterbenk Giovanni
Debeuz Ruggero
Giani Guido
Greato Oscarre
Marceglia Vladimiro
Cernigoi Aldo
Grandis Rodolfo
Prinz Giuseppe
Ilberti Romeo
Kreuss Eugenio
Dessanti de Nicolò
Pitt Mario
Centassi Carlo
Hojak Diego
Pototschnig Bruno
Barison Bruno
Gridelli Guido
Brovedani Melany
Hartmann Adele
Pignolo Anita
Trevisan Gemma
dott. Costa Domenico
dott. Cannella Clara
Nabergoi Vittoria
Vascotto Edvige
Vascotto Laura
cav. Filini Silvio
Merkù Giuseppe
Maluta Rodolfo
Persico de Alberto
Bratos Salvino
Deffent Italia
Vezzani Antonio
a lire 5 ciascuno lire 185.—

Anna, Suzanne, comm. Piero e Filippetto Diana	lire	20.—
dott. Fertilio	»	5.—
Luciano Stricca	»	15.—
Nicola Cautisani	»	5.—
Platone Cufodonti	»	25.—
Circolo della Stampa	»	50.—
arch. Carlo Grassi	»	5.—
Giulio Segrè	»	5.—
Leopoldo Segrè	»	5.—
Emilio Segrè	»	5.—
Somma lire		2970.—
Importo precedente	»	200.—
Totale lire		3170.—

Un appello dell'Associazione pensionati statali. La Presidenza dell'Associazione pensionati statali della V. G. invita tutti i propri associati e associate a voler concorrere alla sottoscrizione al velivolo «Trieste», da offrirsi alla R. Aeronautica, con il tenue importo di lire 5 e con ciò dare prova di patriottismo, di adesione al Regime e riconoscenza al Duce, per i miglioramenti concessi ai pensionati. Le sottoscrizioni si ricevono in sede sociale (via della Zonta n. 7, I) dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 nei giorni feriali e alle domeniche dalle 10 alle 13; in provincia dai rispettivi fiduciari. Tutte le sottoscrizioni verranno pubblicate nei giornali locali.

Una gita della Lega Nazionale a Umago

Ci scrivono da Umago:

La Direzione centrale della Lega Nazionale di Trieste ha stabilito una gita a Umago con la partecipazione del corpo bandistico del Ricreatorio di San Giacomo.

I gitanti giungeranno a Umago col piroscafo delle 9.20, domenica 28 corrente, faranno il bagno nella magnifica spiaggia di Punta del Moro, dove saranno ricevuti nel grande Albergo Roma, e nel pomeriggio, dalle 16 alle 18, la banda terrà in riva V Novembre un concerto con il seguente programma: 1) Marcia di introduzione; 2) Bartolucci: «Omaggio a Dante», sinfonia; 3) Verdi: «Il Trovatore», fantasia; 4) Billi: «Serenata veneziana»; 5) Berger: «Ricordo di Tersicore», intermezzo caratteristico; 6) Lehar: «Paganini», potpourrì dell'operetta omonima; 7) Borsatti: «Eco lontana», tango; 8) Billi: «Col mio amore», two-step; 10) Marcia finale.

Dalle 21 al mattino seguirà poi un grande ballo all'aperto nel giardino Coslovich. Tutti i podestà e i segretari politici delle città e borgate vicine sono invitati ad assistere alla festa.

Le iscrizioni all'Istituto tecnico di Monfalcone
Una conferenza sulla malaria

Abbiamo da Monfalcone 23:

La presidenza dell'Istituto tecnico di Monfalcone avverte i genitori che intendono iscrivere i loro figli alla I e II classe dell'Istituto stesso che le iscrizioni si inizieranno con il 1.o settembre p. v. presso la rispettiva segreteria (edificio della Scuola professionale). Le domande recanti la firma del padre o di chi ne fa le veci scritte su carta bollata da lire 2 dovranno essere corredate dei seguenti documenti: a) fede di nascita su carta legale, b) attestato di vaccinazione, c) pagella scolastica, d) carta d'identità o altro certificato equivalente.

— Stamane alle 8, nella sala delle adunanze della Congregazione di carità, al locale ospedale Vittorio Emanuele III, presenti tutti i sanitari del luogo e il podestà comm. prof. dott. Bruno Coceancig, il medico provinciale dott. Palcich tenne un'interessante conferenza sulla malaria, che durò circa 2 ore. Indi il dott. Palcich si recò a Grado.

Un francobollo-marca
pro monumento al marinaio d'Italia

Il Comitato per l'erezione del monumento nazionale al Marinaio d'Italia, costituitosi a Brindisi sotto l'alto patronato di S. M. il Re, ha fatto stampare degli speciali francobolli commemorativi, un certo numero dei quali è pervenuto pure al Comune di Trieste, cui fu rivolta la preghiera di curarne, per un mese, la vendita, a vantaggio del fondo per il monumento predetto.

E' interessato ogni Comune, come il nostro, di diffonderli quanto è più possibile, raccomandando che le parti lo applichino sui documenti che vengono loro estradati dagli Uffici comunali.

I francobolli-marca possono venire applicati nei tre prezzi diversi di cent. 20, cent. 50, lire 1, secondo l'importanza del documento o il desiderio delle parti.

Il Comune di Trieste, aderendo alla patriottica domanda, ha ricevuto in consegna 2640 di codesti francobolli-marca, i quali, a richiesta, possono essere acquistati, per certificati di buona condotta, attestazioni anagrafiche e così via, tanto presso gli uffici che curano l'estradizione di tali documenti quanto presso la piccola Cassa dell'Economato civico (palazzo municipale, I piano).

Si confida che, data la finalità patriottica e lo scopo nobilissimo cui mira l'iniziativa, anche la nostra città, facendo acquisto dei francobolli, contribuirà degnamente all'erezione di quel monumento, che vuole glorificare le glorie marinare d'Italia.

Movimento sindacale

L'inquadramento dell'artigianato nelle rispettive comunità. Lunedì sera si avrebbero dovuto costituire in apposita assemblea le seguenti comunità artigiane: degli arrotini e coltellinai, delle modiste, dei pellicciai, dei cappellai artigiani, dei magliai, delle bustaie, degli ombrellai e affini. Anche queste ultime categorie, in conformità all'elenco ufficiale dell'organizzazione artigiana devono essere selezionate, ma dato il limitato numero degli affiliati, in un primo tempo bisogna fare un aggruppamento degli stessi rispondente per intanto alla caratteristica dei mestieri usuali di quelle categorie, che non si possono abbinare a quelle di carattere artistico.

Non di meno, l'intervento degli interessati fu oltremodo esiguo. La causa può essere ascritta al fatto che i convocati delle suddette categorie ritengono di potersi esimere dall'adesione alla Federazione artigiana, perchè sono inscritti alla Federazione del commercio. L'interpretazione è errata, poichè la legge prescrive categoricamente la doppia inscrizione qualora vi concorra, nella stessa ditta, la qualifica di commerciante e di artigiano. Non corrispondendo a questo dovere tassativo, il rispettivo esercente (padrone di bottega artigiana) correrà il rischio di qualche trasgressione alle vigenti leggi, in quanto riguardano obblighi legali sui quali le comunità artigiane impartiscono le dovute istruzioni e informazioni, mentre le comunità stesse, trascorso il termine utile per la regolazione dell'inscrizione e dell'acquisizione della tessera, sono tenute egualmente a dar corso alla denuncia alle autorità competenti degli obbligati all'artigianato, mediante gli elementi che stanno a loro conoscenza.

In base a tali criteri, la Segreteria provinciale richiama nuovamente gli interessati agli effetti dell'invito fatto e si dichiarano pertanto come formalmente costituite le seguenti comunità: delle modiste e dei pellicciai, dei cappellai artigiani, dei magliai, delle bustaie, degli ombrellai e affini, degli arrotini e dei coltellinai. Le prime due sono aggregate alla Sezione vestiario, di cui è fiduciario il signor Giuseppe Gallone, la terza alla Sezione artieri del ferro e metalli, di cui è fiuciario il signor cav. Ruggero Cosovel. Si dichiara inoltre costituita, in seguito alle precorse pratiche, la Comunità dei montatori elettrici e meccanici artigiani, pure aggregata alla Sezione del ferro e metalli.

Inscrizioni ai Sindacati dell'Ispettorato del commercio. L'Ispettorato del commercio comunica a tutti gli interessati che le iscrizioni e le eventuali informazioni per i Sindacati commessi di negozio, impiegati agenzie di cambio, aiuto medici-farmacisti e infermieri privati si ricevono giornalmente, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 21, presso la Confederazione dei sindacati fascisti, in via Dante 2, quarto piano.

Nel Sindacato provinciale braccianti. I Gruppi dei lavoratori del mercato Cavour sono pregati d'intervenire all'assemblea che si terrà oggi, alle 18 precise, in sede — via Bellini 1, primo — per discutere questioni della massima importanza. Si raccomanda di non mancare.

Una serata a beneficio della Congregazione di Carità. Giovedì prossimo, primo settembre, il Cinema del Corso, inaugurerà la stagione 1927-1928 con una serata a parziale beneficio della Congregazione di Carità.

In Pescheria. Il commissario della Pescheria comunica che oggi ci sarà abbondanza di pesce a prezzi bassi. Sardelle a lire 2, sardoni a lire 2.40 e tonno a lire 8.80.

I premi della tombola della Lega
ritirati dai vincitori

La tombola della Lega Nazionale ebbe ieri il suo epilogo negli uffici della Direzione, in via Mazzini N. 6, con la distribuzione dei premi ai vincitori. Il premio destinato alla quaterna fu ritirato dai rispettivi vincitori signori Ferruccio Zorzetti, Giuseppe Rosin, Silvio Decola, Filippo Pizzi e dal vicebrigadiere dei RR. CC. Carmine Logli, i quali donarono l'importo di lire 15 alla ragazzina Nella Sturnig, che aveva estratto i numeri.

Il premio destinato alla cinquina fu ritirato dallo studente Ottavio Rosolino, che con l'importo di lire 5 ricordò pure la bambina. Il premio destinato alla terza tombola fu ritirato dalla bambina Laura Trevisan e dal soldato Armando Fortini.

L'unico premio in contanti, nell'importo di lire 2000, fu ritirato dal solo vincitore della I tombola avv. Salvatore Scocca, che lasciò alla piccola Nella l'importo di lire 5.

Ricordiamo infine il vincitore della II tombola signor Enrico Martinuzzi che, oltre al dono di lire 25 alla bambina, volle elargire alla Lega Nazionale l'importo di lire 100, dimostrando anche in questa occasione il suo affetto verso l'Associazione, con ottima comprensione delle sue nobili finalità patriottiche.

La Direzione della Lega Nazionale rivolge i suoi particolari ringraziamenti all'Impresa di pubblicità «La Giulia», che gentilmente mise a disposizione l'altoparlante, alla Ditta Beltrame che accordò cortesemente l'esposizione dei premi nelle vetrine del suo negozio, al signor Salto proprietario della fabbrica di carta da sigarette «Excelsior» e alla già menzionata Ditta Beltrame, che vollero concorrere al successo della tombola con cospicue elargizioni di lire 1000 il primo e di lire 500 la seconda.

Chiusura del corso di saldatura elettrica alle Piccole Industrie. Iersera alle 18 si chiuse alle Piccole Industrie un corso di saldatura elettrica, il primo del genere organizzato dall'Istituto e promosso allo scopo di rendere meglio conosciuta questa nuova importantissima tecnica alle piccole industrie locali. Il presidente dell'Istituto, cav. Massimiliano Brunner, ringraziò anzitutto il tecnomasio Brown-Boveri, rappresentato dall'ing. Apollonio, per il suo proficuo interessamento all'attuazione del corso e per la cortese concessione dei macchinari necessari. Ringraziò inoltre l'ing. Bednarz della locale Officina Comunale del Gas, che prestò l'opera sua al buon andamento del corso e rivolse infine parole di ringraziamento al solerte insegnante signor Fracassina, capo-tecnico della Brown-Boveri, nonchè al suo assistente, signor Guarnascelli. Espresse infine, il proprio compiacimento ai partecipanti del corso, per la loro assidua e volonterosa frequentazione.

Le vertenze per i fitti pertrattate ieri in Pretura

Anche ieri le udienze alla regia Pretura si intensificarono. Cinque giudici erano all'opera. Furono pertrattati dal pretore dott. Ruprecht i seguenti ricorsi:

Adelmo Cocchi, abitante a Servola-Villaggio 334, contro Ernesto Debegnac, per 2 camere e cucina. Il giudice riduce la pigione da lire 1320 a lire 960 a decorrere dal 1. luglio 1927.

Danilo Strekely, abitante in via Petronio 8, IV p., contro Alberto Finzi, per 2 camere e accessori dichiarato abitabile dopo il 1.o gennaio 1919, ridotta la pigione del 15 per cento su lire 9000 per 3 anni, quindi da lire 9000 a lire 7650 dal primo luglio a. c.

Francesca Castellano, inquilina, via delle Scuole Israelitiche 1, contro Archimede Stupaz, amministratore: per camera, 2 camerini e accessori, riduzione da lire 3600 a lire 2464.

Meak cap. Carlo, inquilino, via Guido Reni 6, contro Clemencich, amministrazione: per 4 stanze e accessori, riduzione da lire 7000 a lire 4848.

Biagio Arcutin, inquilino, via Udine 75, II p., contro Alfredo Petech, amministratore: per 2 stanze e accessori, nessuna riduzione non raggiungendo la pigione attuale di lire 2118 il quadruplo anteguerra di lire 696.

Marcello de Castro, inquilino, via Francesco Crispi 42, contro Margherita Paulin Carrabo: per 2 stanze e accessori, riduzione da lire 3240 a lire 2669.60 dal 24 agosto 1927 in poi; nessuna riduzione dal 1.o luglio al 23 agosto 1927 non raggiungendo l'attuale pigione di lire 2440 il quadruplo anteguerra di lire 668.40.

Antonio Spanyol, inquilino, via Giulia 4, III p., contro Andrea Danielato, proprietario: per 5 stanze e accessori, riduzione del 10 per cento su lire 6250.

Dott. Edoardo Renner, inquilino, via S. Lazzaro 19, II p., contro Comunità Evangelica: per 8 stanze e accessori ad uso promiscuo studio e abitazione, pigione ridotta da lire 13.000 a 10.688.90 lire.

Antonio Billoni, abitante al Viale XX Settembre 86, contro Romilda Clemencich, amministratrice: per 3 camere e accessori, nessuna riduzione non raggiungendo la pigione attuale di lire 1700 e quella da corrispondere dal 24 agosto 1927, di lire 2500 il quadruplo anteguerra di lire 798.40.

Pericle e Omero Cristofidis, locale di affari in via Benvenuto Cellini 3, contro Spalato S. A. del Cemento Portland, pigione di 15.000 lire ridotta del 13 per cento.

Antonio Castellani, inquilino, via Scuola Nuova 8, II p., contro Giuseppe Augustini, amministratore: per 2 stanze e accessori, nessuna riduzione dal 1.o luglio al 23 agosto 1927 perchè non raggiunge il quadruplo anteguerra, e da lire 2064 a lire 1842 dal 24 agosto in poi.

Vedova Carmela Perlmutter, via Rismondo 1, contro Istituto Nazionale di Assicurazione infortuni sul lavoro: per 4 camere e accessori, casa nuova, riduzione del 15 per cento, cioè da lire 7600 a lire 6400 dal 1.o luglio 1927.

Guido Macor, via Ruggero Manna 3, III p., contro Andrea Danielati: per 5 stanze e accessori, pigione ridotta da lire 3500 a lire 3150.

Dott. Beniamino Schaffer, Piazza Goldoni 3, I p., contro Giacomo Pollak: per 8 stanze e accessori, quartiere di uso promiscuo di abitazione e ambulatorio dentistico, riduzione da lire 12 mila a lire 10.680 dal 1.o luglio a. c.

Andrea Zafred, via M. R. Imbriani 8, II p., contro Rodolfo Alberti: per 4 stanze e accessori riduzione da lire 5300 a lire 4248 dal 24 agosto in poi.

Apollonio Zumin, via Michelangelo Buonarroti 10, III p., contro Ersilia Eisendee: per 3 stanze e accessori nessuna riduzione dal 1.o luglio al 23 agosto 1927 perchè la pigione attuale di lire 1700 non raggiunge il quadruplo dell'anteguerra.

Riccardo Aite, via Mazzini 44, contro Riunione Adriatica di Sicurtà: oltre 8 stanze e accessori. La parte avversaria riduce spontaneamente la pigione convenuta per l'anno locatizio 1927-1928, che è di lire 11.300, a quella finora pagata, che è di lire 9300.

Giovanna Biziak, via Commerciale 112 I p., contro Maria Delak: per 2 camere e cucina riduzione da lire 760 a 564.

Maria Stergher, via Commerciale 112, I p., contro Maria Delak: per camera e cucina riduzione da lire 648 a lire 372.

Giorgio Desanti, via Concordia 4, contro Angela ved. Spadoni: per camera, camerino e cucina nessuna riduzione non raggiungendo la pigione il quadruplo anteguerra.

Rosa Baitz, via Alfieri 9, contro Antonio Marchesini: per 2 stanze e accessori riduzione da lire 2592 a lire 2464 dal 24 agosto a. c.

Maria ved. Pachich, via Ferriera 19, I p., contro Arturo Trevisan, amministratore: per 2 camere e cucina nessuna riduzione non raggiungendo l'attuale pigione di lire 1386 il quadruplo anteguerra (lire 419).

Mori Sallustio, via Cappello 8, contro Andrea Antonopulo: per camera e cucina, riduzione da lire 1320 a lire 1208 dal 24 agosto a. c.; nessuna riduzione dal 1.o luglio al 23 agosto 1927 non raggiungendo la pigione il quadruplo dell'anteguerra.

Augusto Tyrichter, via S. Vito 9, contro Enrico Parenzan: per 2 stanze e accessori, riduzione da lire 2556 a lire 2280.

Domenico Tomaselli, Largo G. B. Nicolini 2, I p., contro Diogene Trevisan, amministratore: per 2 stanze e accessori, nessuna riduzione non raggiungendo l'attuale pigione di 1800 lire il quadruplo anteguerra.

Ditta Vitoppi Wilhelm e C. contro avv. Escher, amministratore: per una soffitta in Piazza Unità 3 e diritto di erigere sul tetto dello stesso stabile un impianto luminoso, pigione ridotta da lire 5000 a lire 4500.

Dott. Piero Marcovich, via Carducci 22, contro Arturo Trevisan, amministratore: per 7 stanze, 2 camerini e accessori, appartamento promiscuo per uso ambulatorio medico ed abitazione, da lire 15.000 a lire 13.250.

Il pretore dott. Picciola ha deciso le seguenti diminuzioni sugli affitti:

Da 1200 a 894 lire annue per camera e cucina, in Chiadino S. Luigi 793: Scarpa Giovanni, proprietario; Laurenz Carolina, inquilina.

Da 840 a 800 lire annue per camera e cucina in Chiadino S. Luigi 783: propr. Scarpa Giovanni, Nocera Antonio, inquilino.

Da 1800 a 1638 lire annue per 2 camere, camerino e cucina, in Chiadino 783. Vascotto Natalia contro Scarpa Giovanni.

Da 1800 a 1200 lire per 2 camere e cucina, al viale di Servola 1074. Riosa Giovanni contro Trost Antonio.

Da 2640 a 2544 lire annue per due camere, ripostiglio e cucina, in via Rossetti 51: Bice Pegan contro Andrea Curto.

Da 4300 a 4136 lire annue per quattro stanze, camerino, cucina, soffitta, in via Gatteri n. 13: Carla Sanig contro Archimede Stupaz.

Da lire 1400 a 1290.20 per camera, camerino e cucina, in via S. Maria Madd. Sup. Bivio 8: Rosa Colombera contro Arturo Trevisan.

Da 1400 a 1303 lire annue per camera, camerino e cucina. Ricorrente Sani Augusta contro Arturo Trevisan.

Da 1400 lire a 1241.60 annue per camera, camerino e cucina: Giuseppina Mauri contro Arturo Trevisan.

Da 1800 lire a 1019.70 annue per camera ed accessori: Margherita Taucer contro Arturo Trevisan.

Da 1800 lire a 931.20 per camera ed accessori: Elena Pecchiar contro Arturo Taucer.

Da 792 a 742 lire annue per camera e uso focolaio, in via Pozzacchera 2: Nicola Romano contro Ersilia Pellegrini.

Da 1440 a 840 lire annue per camera e cucina, in via Molino a vento 62: Giuseppe Settin contro Andrea Rupen.

Il dott. Segalla ha deciso le seguenti riduzioni:

Da 3000 a 2128 lire annue per due camere, camerino, cucina, in via Buonarroti 10: Pietro Demarchi contro Ersilia Eisendler.

Da 3350 a 2800 lire annue per camera, camerino e cucina, in via Apiari 13, III: Umberto Ruggeri contro Giovanni Germek.

Da 2700 a 1656 lire annue per 2 camere, camerino e cucina, in via Ospedale 4. Inquilino Massimo Cuccian contro Marco Caz.

Da 3740 a 3720 lire per 3 camere, camerino e cucina, in via Ruggero Timeus 3. Maria Permor contro Arturo Trevisan.

Il dott. Ulaga ha pertrattato le seguenti riduzioni:

Su 1600 lire di pigione il 15 per cento di riduzione per una rivendita tabacchi in via Milano 22: Stefano Stanich contro Mario Buchbinder.

Da 65 mensili a 60 lire per camera e accessori, in via Giuliani n. 26: Aiella Maria contro Luigi Rampa.

Da 4000 a 2820 lire annue per 3 camere e cucina in piazza Venezia 3: Amalia Radivo contro dott. Filippo Morpurgo.

Da 1200 a 912 lire per camera e accessori, in via Commerciale 84: Salvatore Brumati contro Giovanni Glavin.

Da 120 a 90 lire mensili per camera e comodo di cucina, in via Felice Venezian 27: Vladimiro Boniccioli contro Rosina Tamino.

Da 3200 a 3000 lire annue per camera, tre camerini e cucina, in via Rossetti 83: Romano Carboncich contro Francesco Marsich.

Da 3000 a 2700 lire annue per tre stanze e accessori, in via Buonarroti 25: Attilio Borri contro Aristide Cannata.

Da 1640 a 1560 lire annue per 2 camere, camerino e cucina in via della Zonta 5: Corrado Roveto contro Carlo Sameo.

Da 2760 a 1800 lire annue per quattro locali, in via alle Cave n. 1087: Renato Sveterenich contro Maria ved. Posar.

Da 270 a 200 lire mensili per 2 camere e cucina in via dei Mirti 11: Lucia ved. Braico contro Marco Finzi.

Da 5000 a 4600 lire annue per sei stanze, in via Giulia 4: Armando Suzanna contro Andrea Danielato.

Il 10 per cento di riduzione su 4200 lire annue di pigione, in via Malcanton 16: Pietro Pozzi contro Enrico Molian.

Su lire 3300 ridotto il 15 per cento, per tre stanze e accessori: Ferruccio Andreuzzi contro Marco Finzi.

Da 3000 a 2200 lire annue per 2 stanze, camerino, cucina, in via S. Daniele n. 3: Enrico Ernst contro G. Fano.

Nella vertenza G. Mair-cap. Aletta, il primo ci fa rilevare che non venne concesso alcun ribasso al suo inquilino, poichè l'affitto non raggiunge il quadruplo d'anteguerra.

Il sig. Luca Lucente, procuratore del Banco di Roma, ci fa rilevare che le 4500 lire da lui pagate per «buona entrata» all'amministratore Marco Finzi, non figurano in contratto.

«Sono in possesso, però — egli aggiunge — di una regolare ricevuta rilasciatami dal Finzi e che porta questa motivazione: «per risarcimento spese». Queste spese però non riguardano alcun «restauro», per il semplice fatto che lo stabile è di nuova costruzione, reso abitabile il 10 agosto 1925, mentre la somma anzidetta fu da me versata il 20 luglio precedente. L'appartamento mi fu appigionato naturalmente come «nuovo», con il tenue (?) fitto di lire 5000, composto in questo modo strano: lire 2400 fitto, lire 600 rifusioni (sic) e lire 2600 accessori (?), il tutto per tre camere ed accessori.

Siccome all'udienza le parti convenute non intervennero, nè si fecero rappresentare, al giudice Picciola, il quale di primo acchito intuì la mascheratura della «buona entrata» sotto la parvenza di risarcimento di ipotetiche spese, mancò la possibilità di discutere l'argomento in contradditorio — come espressamente dichiarò che avrebbe fatto se almeno una delle parti avversarie fosse stata presente — e data anche la speciale competenza di quella sede, mi incitò ad adire l'ordinaria via civile per riavere dal Miani la somma di lire 4500 che il cav. Picciola non esitò a definire nel testo stesso della sua breve sentenza col titolo di «buona entrata».

L'Unione fra proprietari di stabili
per il rispetto del concordato con il Fascio

Il presidente dell'Unione fra proprietari di stabili, dott. Piero Gerin, cogliendo occasione della scadenza di versamento delle pigioni, ha inviato ai proprietari di stabili una circolare in cui questi vengono esortati ad attenersi al concordato stipulato con la Federazione provinciale fascista.

Il concordato, come si ricorderà, stabilisce che sull'aumento delle pigioni che entra in vigore col 24 agosto, quando esso non superi il quadruplo e oltrepassi invece due volte e mezza la pigione d'anteguerra, debba essere applicato un abbuono del 30 per cento.

L'Unione inoltre si offre d'intervenire, per il rispetto dell'accordo in parola, in favore di tutti quegli inquilini che si rivolgeranno alla sua segreteria durante le ore d'ufficio.

L'orario dei treni nei desideri di Monfalcone

Ci scrivono da Monfalcone:

In occasione di prossime variazioni dell'orario dei treni, sarebbe desiderio dei monfalconesi che venissero effettuate le seguenti modificazioni:

1) Che venisse istituito prima possibile un treno in partenza da Trieste circa alle 21 e in arrivo a Monfalcone alle 22. Questo treno è desiderato vivamente da tutto il Monfalconese da vari anni, inquantochè l'ultimo treno che parte da Trieste alle 23.30 arriva a Monfalcone in ora troppo inoltrata, mentre il treno che lo precede parte da Trieste già alle 20.10.

2) Il treno N. 4332, in partenza da Udine alle 5, arriva a Trieste alle 7.53. Siccome questo treno è stato originariamente istituito per dar modo agli studenti della regione di recarsi a Trieste, in effetto l'ora d'arrivo a Trieste, non corrisponde allo scopo, poichè, cominciando gli istituti scolastici di Trieste l'ora di istruzione alle 8, gli studenti, arrivando alle 7.53, non possono giungere in orario alle scuole, tanto più che questo treno arriva a Trieste spesso in ritardo. Quindi il desiderio vivamente sentito sarebbe che venisse spostato l'orario del 4332 in modo che giungesse almeno 10 minuti prima a Trieste.

Posti in concorso. La Prefettura comunica l'apertura di un concorso per 8 posti di volontario nel gruppo A nel Ministero delle Corporazioni.

Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti devono fare domanda in carta da bollo di lire 3 al Ministero delle Corporazioni e presentarla alla Prefettura (Gabinetto) entro il 15 settembre p. v.

La domanda deve essere corredata dei seguenti documenti: a) copia dell'atto di nascita; b) certificato di cittadinanza italiana; c) diploma originale di laurea in giurisprudenza o in scienze commerciali o in scienze sociali e politiche; d) certificato generale del casellario giudiziale di data non anteriore di tre mesi alla presentazione della domanda; e) certificato medico di sana costituzione, rilasciato da un medico militare o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale. Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato; f) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un regio notaio; g) ricevuta comprovante l'effettuato versamento presso un ufficio del registro della tassa di concorso di lire 50; h) documenti comprovanti, se del caso, che il candidato abbia prestato servizio in guerra, sia mutilato, abbia conseguito medaglia al valore o sia insignito della croce di guerra.

Non sono ammessi al concorso coloro che alla data del decreto che bandisce il concorso non abbiano compiuti gli anni 18, nè coloro che a tale data abbiano superati gli anni 30; detto limite è portato ad anni 35 per gli ex combattenti e ad anni 39 per gli invalidi di guerra e per i decorati al valore.

Alla laurea conseguita in una Università del Regno è equiparata, per coloro che appartengono alle nuove provincie, la laurea conseguita in una Università dell'ex Impero austro-ungarico, anteriormente però al 31 dicembre 1923.

Un gruppo di braccianti
contro un guardiano notturno

Il guardiano notturno Angelo Donvito, di 27 anni, abitante in via della Guardia N. 26, mentre ieri verso le 12.50, era di servizio a bordo del piroscafo «Presidente Wilson» della Società Cosulich, ormeggiato davanti all'hangar N. 13 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, sorprendeva un operaio il quale, dall'atteggiamento, suppose nascondesse sotto le vesti degli oggetti di provenienza furtiva. Prima che il tizio s'allontanasse, il Donvito volle fermarlo per perquisirlo e rendersi conto se i suoi sospetti erano più o meno fondati.

Mentre si accingeva a compiere tale bisogna che, in sostanza, era pienamente giustificata perchè compresa nell'esercizio delle sue funzioni di sorvegliante, alcuni braccianti intuito il suo atto, gli intimarono di lasciare in pace il compagno.

Il Donvito, punto intimorito dall'atteggiamento assunto dagli operai, dopo avergli ammoniti a non immischiarsi nelle sue faccende, prese per un braccio l'individuo sospettato di furto. Ma venne tosto aggredito dai braccianti, i quali cominciarono a percuoterlo violentemente con pugni e calci in maniera che il guardiano, vistosi nell'impossibilità di difendersi dovette, con quanta voce aveva, invocare aiuto dalle altre guardie sparpagliate tra i magazzini.

Alle grida del compagno accorsero infatti alcuni agenti di p. s. e carabinieri, i quali, dopo averlo liberato, si gettarono, a loro volta, addosso al gruppo dei braccianti arrestandone sei.

Del fatto, che ha impressionato non poco i lavoratori del porto, si occupa ora l'autorità giudiziaria, alla quale è stato deferito per le eventuali sanzioni penali da assegnare ai... rivoltosi.

Le ragioni della signora Tilde Tonut. Giorni or sono, gli agenti del Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, in seguito a denuncie pervenute alla Questura a carico di Tilde Tonut Naibo da Cormons, di 33 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 17, vollero fare una visita in un appartamento che questa tiene in affitto nella casa N. 11 di via della Ginnastica. Gli agenti, entrati nell'alloggio, trovarono una signorina che stava ricamando ed un'altra signora, la quale, all'udire la scampanellata, intimorita, corse a nascondersi dietro un paravento. Le donne, assieme alla Naibo, vennero accompagnate al vicino Commissariato per subire i conseguenti interrogatori.

Le due ospiti della Naibo, nella tema di passare la notte in guardina, stesero un verbale contro la loro amica, in seguito al quale questa venne dichiarata in arresto e deferita all'autorità giudiziaria.

Ora la Naibo, messa a piede libero, venne da noi per farci rilevare che nella sua abitazione non vennero trovate coppie sospette, nè fotografie od indirizzi come, dai primi rilievi, sembrava fosse il caso. Comunque la faccenda è ora «sub judice», essendo stata presa in esame dall'autorità giudiziaria.

La cronaca di Monfalcone
La salma di un suicida pescata dopo dieci giorni. — Una donna investita da un'auto — Il pericolo corso da un ubriaco — La sparizione di due biciclette

Abbiamo da Monfalcone, 23:

Dieci giorni or sono il bracciante Giovanni Mininel fu Giuseppe e fu Giustina Fumis, nato il 6 marzo 1860 a Ronchi dei Legionari e dimorante a Selz, si era allontanato da casa senza farvi più ritorno.

Sulla sponda sinistra del canale principale d'irrigazione sono stati rinvenuti il giorno dopo la giacca e il cappello, che furono riconosciuti per quelli indossati dal Mininel. Si pensò subito che il vecchio si era suicidato, tanto più che egli in quei giorni aveva ripetutamente espresso il proposito di uccidersi, ma del cadavere non si ebbe traccia fino a stamane alle 5, quando il personale addetto alla centrale elettrica dell'Anconetta, scorse il cadavere di un annegato che galleggiava a fior d'acqua in prossimità della griglia.

Avvisata l'Arma dei carabinieri, si recò tosto sul posto il maresciallo con un milite e, dopo le necessarie constatazioni, il cadavere, in istato di avanzata putrefazione, fu estratto dall'acqua e deposto sulla sponda. Alle 8 si recò la Commissione giudiziaria per i rilievi di legge, indi la salma fu trasportata mediante furgone alla cappella mortuaria della Marcelliana. Si trattava del cadavere del Mininel, riconosciuto anche dai familiari.

Automobilista senza cuore

Ieri sera verso le 19, la quarantenne Maria Ferlettig, di Giovanni, da Doberdò del Lago, transitava lungo la via tra Doberdò e Marcottini, quando sopraggiunse improvvisamente a grande velocità un'automobile dalla quale fu investita e travolta. Il conducente la macchina continuò nella sua corsa pazzesca, senza punto curarsi della povera donna, che giaceva a terra priva di sensi in un lago di sangue.

Poco dopo, provenienti da Doberdò giunsero alcuni soldati dal 5.o Artiglieria controaerei, i quali raccolsero pietosamente la povera donna trasportandola immediatamente all'ospedale Vittorio Emanuele III.

Quivi il medico di turno riscontrò alla disgraziata ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, alla regione occipitale, contusioni ed abrasioni multiple al bacino e agli arti inferiori con commozione cerebrale. Fu accolta nel pio Istituto con prognosi riservata.

I pericoli della sbornia

Il bracciante Antonio Vettach fu Giuseppe, di 48 anni, abitante in via del Progresso N. 670, è un ottimo uomo, dal carattere mite. Solamente ha il difetto di alzare alle volte il gomito tirando su qualche solenne sbornia.

Ieri sera, per esempio, il buon Antonio si trovò in compagnia del proprio cognato Giuseppe Mininssi detto «Giavarin», e i due tracannarono alcuni bicchieri di «siciliano».

Verso le 23 i due cognati si allontanarono alquanto alticci dall'osteria, dirigendosi a braccetto presumibilmente verso casa. Ma per recarsi nelle loro rispettive abitazioni i due vollero passare attraverso la pericolosa passerella, priva di parapetto, sita sul canale principale d'irrigazione, tra il ponte di via IX Giugno e la centrale elettrica del VI salto.

I due cognati, sempre a braccetto, non curandosi del pericolo e continuando a raccontarsi le loro vicende, si accinsero ad attraversare la passerella, che per giunta è assai stretta. Giunti a metà circa, il Vettach, per un falso movimento delle gambe dovuto alla sbornia, precipitò nel canale. Il cognato di lui, che a mala pena si reggeva sulle gambe, probabilmente senza nemmeno accorgersi della scomparsa del compagno, continuò barcollando la sua strada come niente fosse avvenuto.

Il Vettach, che veniva trascinato a grande velocità dalla fortissima corrente, per il bagno improvviso rinsavì un tantino e si mise a muovere le braccia senza proferire parola riuscendo a mantenersi a galla. In brevissimo tempo fu spinto dalla corrente fino alla centrale elettrica, ove si aggrappò alla griglia, tenendovisi stretto, ma senza chiamare al soccorso, quasi fosse ammutolito.

Tali Enrico Cerulin, Nino Divo e Antonio Desiderato, che avevano inteso il tonfo nell'acqua, scorgendo poi l'uomo che si dibatteva fra la corrente, corsero alla centrale elettrica il cui personale rischiarato il canale, vide il Vettach avvinghiato alla griglia. Tratto frettolosamente in salvo, «sior Antonio» che può chiamarsi fortunato di essersela cavata così bene, fu da una pattuglia di carabinieri accompagnato all'ospedale ove fu provvisoriamente trattenuto.

Le biciclette sulla via

L'operaio Giuseppe Blason ebbe a lasciare momentaneamente incustodita la propria bicicletta, del valore di 200 lire, all'esterno di un locale di via Timavo e quando ritornò la macchina era già sparita.

La stessa sorte toccò all'operaio Tullio Pozzan, da S. Maria la Longa, che stamane lasciò la bicicletta del valore di lire 300, all'esterno della locale Cassa circondariale di malattia. I furti sono stati denunciati al locale Comando dei carabinieri.

L'epilogo di un truce delitto di 11 anni or sono

Indiziato assolto in istruttoria
dopo un mese dall'arresto

Undici anni fa, in una tempestosa notte d'agosto, durante la quale l'ira furibonda degli elementi s'era scatenata con impressionante veemenza sull'ubertosa pianura veneta, nei dintorni di Ospedaletto, in quel di Padova, avveniva un truce e brigantesco episodio di rapina.

L'agguato nella notte tempestosa

In quella notte, favoriti dalle tenebre che fitte gravavano sulla campagna, avvolgendo uomini e cose, alcuni malviventi, appiattati dietro ai cespugli lungo il margine di una strada di campagna, aspettavano qualcuno che, sfidando la furia degli elementi, passasse per di là, per depredarlo. Infatti non attesero molto, perchè dopo qualche ora sopraggiungeva un contadino abitante nei dintorni, il quale, dopo essersi recato nella vicina Padova per sbrigare degli affari, rincasava. I malviventi, appena distinsero tra lo scrosciar della pioggia ed il bagliore dei lampi, venire innanzi la figura del contadino, sbucarono dai loro nascondigli, gettandoglisi risolutamente addosso.

La feroce aggressione

Il contadino, per quanto colto alla sprovvista, tentò nondimeno di opporre accanita resistenza ai suoi assalitori, difendendosi disperatamente. Uno di questi, nell'intento di rendere vana ogni sua difesa, armato com'era di rivoltella, gliela scaricò contro. In tal modo, nella notte cupa, cinque secche detonazioni echeggiarono sinistramente.

L'aggredito, colpito in pieno, cadde riverso nel fango della strada, gravemente ferito. I predoni gli furono addosso e gli portarono via tutto il denaro che aveva, cioè 145 lire! Compiuta la malvagia azione, gli sconosciuti, guadagnata la via dei campi, velocemente si dileguarono, lasciando abbandonato, nel mezzo della strada, sotto la pioggia che scrosciava furiosa, il povero contadino.

Fortuna volle che, dopo una mezz'ora, passassero di là alcuni viandanti i quali, con raccapriccio, scorsero, in uno stato compassionevole, il disgraziato contadino. Premurosamente lo raccolsero, trasportandolo all'ospedale di Padova, dove i medici constatarono che viveva ancora. Esaminatolo, gli riscontrarono che due proiettili gli avevano forata la testa ed altri la mano sinistra e la gamba destra. Il contadino — che venne più tardi riconosciuto per tale Attilio Guerra — visse parecchi giorni tra la vita e la morte, quindi, per uno di quei miracoli che la chirurgia riesce a compiere, riuscì completamente a ristabilirsi e guarire.

La sparizione di un indiziato

Frattanto l'autorità giudiziaria, messasi subito in moto, appena scoperto il delitto, credette di identificare uno degli autori della malvagia e sanguinosa rapina nel bracciante Ferruccio Voratto fu Eugenio, di 40 anni, nato a Padova. Il Voratto, però, appena saputosi ricercato, per non cadere nelle mani della polizia, fuggì da Padova, senza lasciar traccia di sè.

Così passarono lunghi undici anni, senza che alcuno degli autori della rapina compiuta contro il Guerra venisse a cadere nelle mani della giustizia. Oramai la pratica era stata messa a «dormire», e sul sanguinoso episodio si stese l'oblio. Durante tutto questo lungo periodo il Voratto, dopo varie peregrinazioni, giungeva nella nostra città, dove, conosciuta una donna, si rimise a lavorare di buona lena, occupandosi presso una ditta cittadina, riuscendo ad accattivarsi la simpatia e la benevolenza di quanti ebbero a conoscerlo.

Ma ecco, dopo tanto tempo, per uno di quei casi inesplicabili, giungere alle orecchie dell'autorità giudiziaria di Padova la notizia che il Voratto, così febbrilmente ricercato, viveva tranquillo e pacifico nella nostra città. Appena avuto sentore di ciò, la Questura di Padova trasmise a quella di Trieste l'ordine di rintracciarlo ed arrestarlo.

L'arresto a Trieste e la scarcerazione

Alcuni agenti della guardia mobile, recatisi, circa un mese fa, in via Maiolica 7, trovarono, in un'abitazione di quella casa, il Voratto, a letto, e, per quanto egli si protestasse innocente, lo arrestarono e lo tradussero subito a Padova, a disposizione di quella autorità giudiziaria.

Durante questo mese, il Voratto, che sempre si proclamò innocente del fatto imputatogli, riuscì, con prove decisive, a liberarsi dal peso della terribile accusa, persuadendo l'autorità, la quale, di fronte alle risultanze dell'istruttoria, lo prosciolse da ogni accusa.

Il Voratto, che in questo periodo visse nella più angosciosa incertezza, venne ora scarcerato ed è ritornato a Trieste.

Con l'accertamento della sua innocenza, sugli autori della truce rapina di Ospedaletto ricade il velo del più fitto mistero.

La sassata della vicina

Luigia Ceper, di 69 anni, abitante in S. Maria Maddalena superiore 628, stava, iersera verso le 20.30, tranquillamente accudendo, nella propria cucina, al disbrigo dei soliti lavori, quando improvvisamente dalla finestra aperta le giunse, lanciato dalla strada, un sasso che andò a colpirla alla faccia.

La Ceper, emesso un grido di dolore, si portò subito le mani alla faccia ritirandole imbrattate di sangue. Subito soccorsa dai familiari e da alcuni vicini, la povera donna venne da un carabiniere della vicina tenenza di via dell'Istria accompagnata all'Ospedale Regina Elena, dove il medico di servizio le riscontrò una ferita lacera allo zigoma destro.

La Ceper, interrogata, disse che a lanciarle il sasso fu una sua vicina, certa Giuseppina Reghent, di 30 anni, la quale, avendo poco prima questionato con lei, pensò, con quel silente mezzo, di affermare le sue ragioni. Dopo le cure del caso, la Ceper potè rincasare.

Leggero incidente sul lavoro. Ieri nel pomeriggio, verso le 15.30, il manovale Simeone Conceratto, di 45 anni, abitante a Guardiella Scoglietto n. 26, era intento al lavoro, nei pressi di un fabbricato in costruzione al Porto Vittorio Emanuele III, quando, a un tratto, nel rovesciamento di un carro carico di materiale, egli venne urtato, in modo da riportare un'escoriazione al ginocchio destro.

Telefonicamente avvertita, si recò sul posto con l'autolettiga, il sanitario della Guardia medica, che praticò al manovale le cure del caso; quindi il Conceratto potè riprendere il lavoro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Albino Brandolin, di 16 anni, abitante a S. Giacomo in Monte 11, per ferita alla mano destra; Luigia Framalico, di 3 anni, abitante in via Chiauchiara 3, per ferita alla fronte; Gigliola Fiori, di 13 anni, abitante in via Kandler 5, per escoriazione alla guancia; Eleonora Cottur, di 32 anni, abitante in via Tiziano Vecellio 6, per ferita alla coscia destra; Ugo Cavaliere, di 44 anni, abitante in viale XX Settembre 68, per la frattura del metacarpo destro; Giuseppe Dobraiz, di 30 anni, abitante in S. M. Maddalena inferiore 91, per escoriazioni alla gamba destra; Italo Finco, di 20 anni, abitante in Corso Garibaldi 11, per ferita alla mano destra; Riccardo Saina, di 16 anni, abitante in viale XX Settembre 85, per l'asportazione del quarto dito della mano sinistra.

Il cadavere trovato a Sant'Anna identificato da una nipote

Sulla macabra scoperta fatta ieri sera da alcuni bambini nelle immediate vicinanze del Cimitero di Sant'Anna e propriamente in un cespuglio che fiancheggia il vialone che conduce all'ingresso principale del sacro recinto, dove — come abbiamo pubblicato nelle nostre precedenti edizioni — venne rinvenuto, in istato di avanzata putrefazione, il cadavere di un uomo di costituzione robusta e vestito decentemente, si hanno ora questi nuovi particolari.

Come pubblicato, dato lo stato di avanzata decomposizione del cadavere e la mancanza assoluta di documenti che potessero subito identificarlo, dopo i rilievi di legge, la salma venne rimossa e trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Ieri mattina, appena venuta a conoscenza del fatto, si presentò nella astanteria dell'ospedale una donna, certa Ida Specogna in Busetti, abitante in via Vittorino da Feltre N. 4, chiedendo, con insistenza, il permesso di vedere la salma. Spiegò tale sua richiesta col dire di avere dei forti sospetti che lo sconosciuto rinvenuto morto a Sant'Anna sia un suo zio, il quale, da tempo scomparso da casa, non aveva dato più notizie.

— Go paura ch'el sia proprio lu!

Infatti, accompagnata da alcuni infermieri nonchè dal funzionario della Questura di servizio all'ospedale, la Specogna si recò nella cappella mortuaria dove, in mezzo ad altre salme, vide quella dello sconosciuto.

Appena scortolo, la donna impallidì e portandosi il fazzoletto alla bocca, in preda alla più viva agitazione, affermò che si trattava effettivamente dello zio, Giuseppe Specogna fu Giovanni, di 62 anni, abitante in via Udine N. 63. Aggiunse inoltre che il poveretto da lungo tempo si trovava disoccupato percui era diventato di umor nero perchè non poteva rassegnarsi a vivere nell'inerzia.

La Specogna non seppe dire altro, nè indicare se realmente a spingerlo al suicidio fosse stato il pensiero angoscioso della disoccupazione oppure qualche altro pietoso e doloroso motivo.

Comunque appare quanto mai strano che il cadavere di un uomo possa rimanere per quattro o cinque giorni — come nel caso attuale — celato in un cespuglio ed in un luogo così frequentato come è quello del Cimitero.

Una zuffa tra braccianti

Ieri, poco prima delle 17, tra il sorvegliante Bruno Curtolo, di 26 anni, abitante in via Vidali N. 13 ed il bracciante Antonio Bittondo, di 36 anni, abitante in androna della Scala N. 2, avvenne, mentre si trovavano nel recinto del porto Vittorio Emanuele III, e propriamente nell'hangar N. 36, un violento scambio di parole che ben presto degenerò in furiosa lotta a corpo a corpo.

Al baccano che i due sollevarono, azzuffandosi, accorse gente, tra cui alcuni agenti di p. s., i quali, messisi risolutamente in mezzo, riuscirono, non senza stenti, a separarli.

Tanto l'uno che l'altro dei baruffanti, trovandosi pesti e contusi, vennero accompagnati all'ospedale Regina Elena per essere medicati. I medici di servizio nell'astanteria del pio luogo riscontrarono al sorvegliante Curtolo delle lesioni superficiali di arma da taglio all'avambraccio sinistro; al bracciante Bittondo delle echimosi e una soffusione sanguigna al labbro superiore.

Interrogati, non vollero specificare la causa che li indusse a scagliarsi l'uno contro l'altro. Comunque da alcuni operai presenti alla zuffa sembra che questa sia stata generata per questioni di lavoro.

Una gragnuola di pugni

La scorsa notte, verso l'1.30, tale Giulio Possega, di 25 anni, abitante in via Maria Maddalena inf. incontrato, nei pressi di casa sua, il muratore Mario Vecchiet, di 28 anni, abitante in quei pressi, lo fermò per rimproverargli di avere permesso a sua sorella di partecipare ad un ballo pubblico che si teneva a Rozzol - Montebello, nelle vicinanze della trattoria «Gloria».

— Xe abastanza vergogna che te lassi andar tua sorela — gli disse — a balar. Vergognite!

— Mi volaria saver cossa che a ti te interessa sta roba — gli rispose il Vecchiet. — Mi no capisso!

— Ah! No te capissi? Eben te capirà adesso...

Così dicendo il Possega appioppò al Vecchiet alcuni pugni ma così solidi da procurargli delle contusioni ed escoriazioni alla regione temporale sinistra e qualche lieve ematoma.

Il Vecchiet, mezzo intontito dall'improvvisa e violenta aggressione, sul momento, non ebbe la forza di reagire e, quando ci pensò, il Possega era già lontano. Di conseguenza il Vecchiet, prima di rincasare, si recò all'ospedale Regina Elena per farsi medicare le contusioni che gli furono dichiarate guaribili in cinque giorni, salvo complicazioni.

Riscuotitore infedele. Da qualche tempo il sig. Battista Donadonibus, abitante in via del Ghirlandaio n. 29, e proprietario di un deposito di burro in via Fabio Severo n. 63, aveva incaricato delle riscossioni di vari importi di denaro, presso i numerosi suoi clienti, il bracciante Mario U. di 19 anni, abitante in via Media. Questi eseguì l'incarico ricevuto, trattenendosi però parte degli importi riscossi, cioè circa 270 lire.

Accortosi dell'infedeltà, il Donadonibus si recò a sporgere denuncia al Commissariato di P. S. di via Brunner, che provvide al fermo del denunciato, il quale fu quindi rilasciato, essendo stato denunciato all'autorità giudiziaria, a piede libero.

Cade salendo su un carro. Verso le 11.30 di ieri, il bracciante Andrea Godina, di 54 anni, abitante in via della Madonnina n. 18, mentre si trovava davanti al Silos — Piazza della Libertà — volle salire su di un carro a due cavalli, che si trovava lì vicino. Però il carro si mise in moto all'improvviso e il Godina, cadde a terra producendosi delle contusioni escoriate alla gamba sinistra.

Con l'auto-ambulanza, chiamata telefonicamente sul posto, il Godina venne trasportato all'ospedale Regina Elena. Avute le cure del caso all'astanteria del pio luogo, egli potè rincasare.

Dalle provincie di Udine e di Gorizia

La Camera di commercio per un aeroplano alla Patria

UDINE, 23

Con deliberazione odierna il sen. bar. Elio Morpurgo, commissario straordinario della Camera di commercio ha stabilito di concorrere con la somma di mille lire all'offerta di un aeroplano della Provincia di Udine alla R. Aeronautica.

Il sindacato insegnanti delle scuole professionali

UDINE, 23

Recentemente la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti ha nominato il segretario del Gruppo provinciale insegnanti presso le scuole professionali autonome nella persona dell'architetto Antonio Measso, direttore ed insegnante presso il corso di coordinamento didattico per scuole professionali autonome. Hanno aderito alla costituzione del Sindacato oltre cento insegnanti.

Disposizioni del podestà contro il turpiloquio

UDINE, 23

Il podestà di Udine on. Luigi Russo, ha pubblicato un manifesto, con cui premesso che «nella rinascita della nostra Italia è savio intendimento del Governo nazionale che sieno tenuti in sempre maggiore considerazione quei valori spirituali e civili che sono vanto delle nostre genti. Questa Amministrazione che si fa onore di assecondare con ogni mezzo quegli alti intendimenti, ritiene doveroso ed opportuno che nella città di Udine, in cui così profondi sono i sentimenti del decoro e del rispetto ad ogni idealità religiosa e civile, sia ricordata la sanzione stabilita contro la bestemmia ed il turpiloquio, che, per quanto fortunatamente non frequenti in una città che ha così nobili tradizioni, urtano pur sempre contro i sentimenti della parte sana ed eletta della popolazione.

«Ciò premesso, rende noto l'art. 232 del T. U. delle Leggi di P. S. approvato con R. D. 6 novembre 1926, numero 1948:

«Fino a che non andrà in vigore il nuovo Codice penale, il turpiloquio, la bestemmia e le offese pubbliche ai culti ammessi nello Stato sono puniti, quando la legge non stabilisca una pena più grave, con l'ammenda fino a lire 2000. La pena è dell'ammenda da lire 100 a 4000 se si tratti di offese al culto cattolico.»

Le sentenze per gli affitti

UDINE, 23

Pretore avv. Sianese; canc. Aita. Davanti al Pretore si sono concordati quest'oggi i seguenti affitti: Proprietario Cosmo Cosmi ha ridotto gli affitti ai seguenti inquilini: Antonio Trovò da 90 a 75 lire; Arturo Brunetti da 90 a 60; Maria Fancincani da 90 a 65; Sancina Franzolini da 90 a 65; Giulia Bearzi da 90 a 75; Natale Mastromarmo da 90 a 75;; Ettore Marzuttini da 45 a 35; Massimo Bellina da 90 a 65; Carlo Sant da 90 a 75; Giovanni Tupputti da 120 a 100; Maria Dominichini da 90 a 75; propr. Franc. Dormisch, inq. Pia Rabasso da 200 a 150; pr. Luigi Bidinost, inq. Ernesto Repessa da 85 a 60 propr. Antonio Trivellato inq. Giuseppe Pilosio da 120 a 80; propr. Maria Merlino, inq. Aristide Dardi da 350 a 300; propr. Massimiliano Vidussi, inq. Adolfo Girardi da 300 a 255.

I biglietti sulla Udine-Tarcento

UDINE, 23

La Società tramvie del Friuli ha disposto perchè a partire dal 1.o settembre vengano rilasciati biglietti di andata e ritorno sul percorso Udine-Tarcento e viceversa e stazioni intermedie. Ha pure disposto che alla stessa data vengano rilasciate tessere di abbonamento mensili. Per le tessere di abbonamento trimestrali, semestrali e annuali valgono le disposizioni in vigore. Le tariffe relative ai biglietti di andata e ritorno ed agli abbonamenti saranno esposte nelle vetture, presso le stazioni, e visibili presso la direzione.

L'albo dei giornalisti udinesi. Il segretario generale del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti italiani, on. Ermanno Amicucci, ha ratificato l'iscrizione all'albo professionale, e relativa ammissione (nella categoria dei soci effettivi) nel Sindacato regionale fascista dei giornalisti giuliani, dei seguenti giornalisti della nostra città: Giuseppe Castelletti, Ettore Cicuttini, dott. Tullio Cigaina, cav. rag. Domenico Del Bianco, rag. Giuseppe Del Bianco, dott. Francesco Fattorello, Giuseppe Filipponi, Riccardo Filipponi, Emilio Klampferer, cav. Guido Maffei, rag. Giorgio F. Provini, Paolo Rippa, Carlo Serafini, Nino Tenca Montini, conte Federico Valentinis, on. Michelangelo Zimolo.

L'elenco è conforme a quello proposto dal segretario del Sindacato regionale comm. dott. Stefani.

Un'adunanza di commessi. Ieri sera, nelle sale delle pubbliche adunanze, in via Beato Odorico, seguì l'assemblea della Mutua agenti, che trattò vari e importanti argomenti. Il presidente cav. De Pauli, ricordò con commosse parole i soci innanzi tempo scomparsi: Alfredo Bozzoli, l'ex segretario Coriolano e Cescutti. Il cav. De Pauli concluse dicendosi orgoglioso di scoprire il ritratto del benemerito segretario e socio, collocato in sede accando a quello dei fondatori. Fu, quindi, iniziata la discussione e approvati i bilanci che si chiudono con un attivo di 3527.20 lire e una consistenza patrimoniale di lire 121.333.25. Fu deciso poi di affettuare la gita sociale a Tarvisio, ai laghi di Fusine, domenica 4 settembre.

Sul lavoro. Quest'oggi fu ricoverato all'ospedale il milite Angelino Fabiani perchè presentava una ferita da taglio al medio sinistro, prodottasi mentre lavorava presso una ditta, in Viale Ledra 5. Il medico di guardia dott. Zuliani lo giudicò guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

L'aggressione di un gelatiere. Una veramente brutta avventura è toccata ieri al gelatiere Ermete Diman di 19 anni. Terminato il lavoro stava rincasando allorchè, appena fuori di città, fu aggredito da uno sconosciuto, il quale, atterratolo, lo rapinò di 145 lire. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri.

Per ubriachezza. E' stata arrestata certa Pierina Adami di 49 anni perchè ubriaca, molestava i passanti.

Schiacciato da un palo. La misera fine di un elettricista

UDINE, 23

Sulla strada che da Baseglia conduce alla frazione di Gaio, accadde una raccapricciante disgrazia. Verso le 18, l'elettricista Durigo lavorava, per conto della Società elettrica pordenonese, su un palo che reggeva i fili elettrici. Ma il legno era fradicio e, ad un tratto, il palo si spezzò e cadde a terra trascinando con sè il povero operaio.

Soccorso dai presenti, il Durigo, che era rimasto schiacciato sotto il palo, fu trasportato con un'automobile all'ospedale di Spilimbergo. Tutto fu vano, però, giacchè l'infelice cessò di vivere pochi minuti dopo essere stato accolto nei pio luogo.

Da un palazzo in costruzione. L'infortunio di un muratore

UDINE, 23

Stamane, a Pordenone, è accaduta una gravissima disgrazia nel palazzo Casitti che l'impresa Pavan sta costruendo in piazza Cavour.

L'operaio Gino Decelia, di 45 anni, da Pasiano, era salito sopra un'armatura e aveva appena iniziato il lavoro, quando, colto da un capogiro, precipitò nel vuoto e si abbattè al suolo. Nella caduta si ferì gravemente, e, raccolto inanimato, fu trasportato all'ospedale ove il medico di guardia gli riscontrò varie ferite e contusioni in tutto il corpo ed una gravissima al capo. La prognosi è riservata.

UDINE, 23

Ferito per lo scoppio di una mina. Mentre tale Luigi Cocen di Michele, di 19 anni da Sottovernasso, unitamente ad un suo fratello minore stava lavorando per far brillare una mina con lo scopo di raccogliere sassi. Causa la cattiva disposizione, anzichè scoppiare, la mina produsse una fiammata, che investì il Cocen alla faccia e alle mani. All'ospedale civile di Cividale ove fu accompagnato, il giovane fu medicato di varie ustioni di primo grado.

Come si muore. Nel pomeriggio di domenica i fratelli Giov. Batt. ed Angelino Guerra, figli del macellaio Angelo, di Buia, si recarono in bicicletta ad Arta per visitare dei parenti colà in villeggiatura.

Appena passato Tolmezzo, però, uno di essi, e precisamente l'Angelo, di 15 anni, cadde, ad un tratto, esanime al suolo. Con un'automobile di proprietà del signor Jacopo Limusso, che passava in quel mentre, il giovanetto fu trasportato alla farmacia Filipussi di Tolmezzo ove si trovava il dott. Moro, che, dopo avergli prodigato infinite cure per rianimarlo, non potè che constatare la morte, avvenuta per paralisi cardiaca.

Una bicicletta che non trova padrone. L'altra sera, mentre si trovava in piazza Umberto I, certa Emma Migotti di 12 anni si fece prestare da un vecchio una bicicletta. Dopo alcune corse, la Migotti andò per restituire la macchina, ma non trovò più il proprietario. Aspettato invano due giorni, la giovanetta portò oggi, la bicicletta senza proprietario, all'ufficio di p. s.

La disgrazia di un meccanico. Stamane ricorse all'ospedale il meccanico Guido Bello di 40 anni, addetto all'officina Bagnoli, perchè nel mettere in moto un'automobile aveva riportata una ferita lacero-contusa alla regione frontale. Fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

Colpito da paralisi mentre gioca alle bocce. A Spilimbergo è avvenuto ieri un fatto doloroso. Il contadino Luigi De Zorzi, di 59 anni, recatosi a Gaio per trovare alcuni amici, si mise a giocare alle boccie, quando, colto da improvviso malore stramazzò a terra.

Prontamente soccorso, fu trasportato in una stanza. Ma a nulla valsero le premurose cure, giacchè una paralisi cardiaca ne aveva causato il repentino decesso.

E' lei? E' stata denunciata all'autorità giudiziaria certa Lucia S., perchè sospetta autrice di un furto commesso in danno del sig. Cesare Mattiussi abitante in via Castellana. Il Mattiussi fu derubato del portafoglio contenente 478 lire.

Investimento. Nel pomeriggio di oggi fu ricoverato all'ospedale tale Angelo Petrig di 63 anni, abitante a Canebole, vicina frazione di Faedis, perchè presentava varie ferite al corpo e alla regione zigomatica destra. Al medico di guardia dichiarò d'essere stato investito da un'auto, mentre passava per via delle Erbe, Ne avrà per circa un mese, salvo complicazioni.

L'arresto di due giovinastri. Vennero tratti in arresto, a Forgaria, dai carabinieri di Clausetto, i giovani Pietro G. di 17 anni, e Luigi B. di 19 anni, perchè imputati di aver tentato di usar violenza ad una contadinella.

Fra di loro. Fu ricoverato all'ospedale di S. Vito al Tagliamento il ragazzo Emilio Defendi di 14 anni, della frazione di Braida Bottari, il quale presentava delle ferite lacero-contuse alla faccia riportate in seguito ad uno scontro con un altro ciclista. Ne avrà per una decina di giorni.

TOLMINO 23

Affitti ridotti. Il Pretore ha ridotto gli affitti come segue: Olescak Giovanni, Tolmino 69 (propr.), Dino Eliseo (inquilino) da 150 a 127.50 lire; Presl Maria Tolmino 65 (propr.), Tuta Filippo (inquilino) da 200 a 165; Primosic Maria, Gorizia (propr.), Gentilini Sabina (inquilina) da 600 a 480; Vrtovec Vida Tolmino 63 (propr.) Vidic Francesco (inquilino) da 160 a 136; Vrtovec Vida, Tolmino 63 (propr.), Rosegg Anna da 200 a 170; Dini Carlo, Tolmino 205 (propr.), Regia Guardia Finanza da 12.530 a 10.625.

Istituzione del campo sportivo. La segreteria politica del Fascio comunica: «L'appello per l'istituzione di un campo sportivo a Tolmino a suo tempo lanciato dal segretario politico rag. Rosario Urzì trovò nel Regno largo ed entusiastico consenso tanto che in breve tempo si raccolse la somma di lire 2000, alle quali vanno aggiunte 1000 lire che il prefetto comm. Cassini ha fatto gentilmente pervenire, affinchè il campo sia presto un fatto compiuto. Infatti il podestà dott. Marsan, con recente deliberazione, ha fatto la cessione del terreno e da alcuni giorni sono stati iniziati i lavori di livellamento e di recintazione affidati alla ditta Sommaro. Probabilmente l'inaugurazione del campo avrà luogo il 20 settembre con un importante incontro e coll'intervento delle autorità provinciali.

Il Congresso provinciale del sindacato poligrafici

GORIZIA, 23

La segreteria dei Sindacati comunica: Domenica scorsa si sono riuniti in assemblea gli aderenti al Sindacato provinciale poligrafici. L'adunata era presieduta dal vicesegretario generale, sig. Roberto Bertolini, che, compiacendosi dell'efficienza e della disciplina del Sindacato, porse il saluto del segretario generale assente. Dopo avere esaminato l'efficienza dell'organizzazione, per la quale ebbe parole di elogio e di incoraggiamento, diede la parola al segretario del sindacato, sig. Budigna che parlò dettagliatamente sui risultati del congresso di Roma, nel quale furono discusse tutte le questioni interessanti la categoria. Dopo una chiara esposizione del segretario amministrativo, presero la parola alcuni dei presenti che lamentarono le molte infrazioni che vengono fatte al contratto dai datori di lavoro. In seguito a ciò fu concordato e votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Gli aderenti al Sindacato poligrafici, adunati in assemblea provinciale il 21 agosto c. m. deplorano il contegno di alcuni datori di lavoro che per la festa del Ferragosto non hanno ritenuto loro obbligo di corrispondere il pagamento della giornata; per un senso di superiore disciplina, udite le spiegazioni della segreteria generale, dichiarano di non insistere nel pagamento, dando però ampio mandato alla segreteria generale perchè svolga quell'energica azione che riterrà più opportuna, perchè in avvenire vengano scrupolosamente rispettate le vigenti clausole del contratto di lavoro».

Il segretario del Sindacato ringrazia la segreteria generale dell'appoggio dato alla categoria ed il vice-segretario generale chiude la riunione elogiando ancora la disciplina e la compattezza del Sindacato dei poligrafici, che l'on. Rossoni, nel recente congresso di Roma, ha giustamente chiamato l'«élite dei lavoratori».

Adunate sindacali di zona. Nelle date sottosegnate saranno tenute le seguenti adunate di zona, alle quali parteciperà la Segreteria generale al completo: 28 agosto, seconda zona, Gradisca; 4 settembre, quarta zona, Idria; 11 settembre, prima zona Aidussina; 18 settembre, terza zona, Tolmino. Alle adunate dovranno prendere parte di obbligo tutti gli organizzati del capoluogo e tutti i tecnici agricoli e fiduciari dei comuni dipendenti da cascuna zona.

Per le iscrizioni all'O. N. D. Il Direttorio provinciale dell'O. N. D. comunica che le domande d'iscrizione possono non essere corredate da fotografia, quando venga contemporaneamente presentata la carta d'identità. Le iscrizioni continuano a riceversi tutti i giorni non festivi presso la sede del Dopolavoro provinciale, e precisamente dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. La quota annua, di lire 5 comprendente il distintivo, dovrà essere versata all'atto dell'iscrizione.

Funeralia. A Circhina, in seguito a una frana, rimase vittima — come pubblicato — il soldato Carosio Bertelli, del 17.o Fanteria. Oggi seguirono i funerali dell'infelice. Le esequie furono celebrate dal reverendo decano Kunsici, assistito da due altri sacerdoti, nella chiesa di S. Bartolomeo. Alle onoranze funebri presero parte il col. De Negri, il ten. col. De Luigi, i magg. Pellicianti e Angori, il commissario prefettizio De Posta, il cap. Pandolfo, un manipolo della M. V. F. di confine col decurione Venuti, il dott. Dominis, il segretario politico Dal Dan, la Milizia forestale, ufficiali e soldati del Presidio, Balilla e la Sezione del P. N. F., col gagliardetto. Furono recate molte ghirlande e ricchi mazzi di fiori, inviati dai comandi militari, dal Municipio, dal Fascio, dalla compagnia lavoratori di Novachi, dal P. N. F. e da altri. Il col. De Negri ricordò con elevate e commosse parole il giovane militare, ringraziando le autorità, il clero e il popolo per la larga partecipazione.

Giubileo di servizio. Oggi il cursore comunale, Carlo Vouch, festeggiò il 25.o anniversario di servizio. Il Vouch, che fu sempre un fervente patriota e che durante la guerra fu internato per i suoi sentimenti ostili all'Austria, è stato fatto oggetto di vive simpatie da parte dei colleghi, che gli offersero in dono un ricco portafoglio in pelle con lo stemma del Comune di Gorizia.

La riproduzione della campana dei Caduti. In questi giorni è stata esposta nel negozio Pascoli e Ulrico, in Corso G. Verdi, la campana ricordo, perfetta riproduzione in metallo di quella collocata sul Castello di Rovereto. Le riproduzioni ricordo si possono acquistare presso la locale Sezione dei mutilati ed invalidi di guerra, via Dante N. 12.

Riattivazione di un ponte. L'anno scorso, in seguito alle alluvioni, il ponte sul torrente Bicova fu travolto dalle acque. La miniera d'Idria provvide immediatamente a ricollegare le due sponde gettando un provvisorio ponte in legno, a portata limitata, che in questi giorni è stato sostituito da un solido ponte in ferro, che fra breve verrà inaugurato ufficialmente.

«Reginetta». Come annunciato, alla Mostra del ferroviere, ebbe luogo l'elezione della reginetta dell'Esposizione. La lotta fu vivace e alla fine vinse la gentile signorina Miriana Vivarelli.

Un bimbo annegato in un fosso. Il bimbo Abramic Miroslavo, di 5 anni, residente a Boccavizza, si recò a giuocare, stamane, con alcuni compagni, nei pressi di un fosso scavato dai fornaciai per estrarre l'argilla. Ad un tratto, per un brusco movimento, il povero bimbo cadde nel fossato ricolmo d'acqua piovana. Gli altri bambini, impressionati per la tragica scomparsa dell'Abramic, si misero ad invocare aiuto ed accorse prontamente un giovane che si gettò nelle torbide acque frugando, invano, nel fondo. Poi, con dei rastrelli, si riuscì finalmente a ritrovare il corpo del povero piccino, per il quale ormai non c'era più nulla da fare.

Un incendio a Boccavizza. In seguito a combustione, prese fuoco un fienile di proprietà dell'agricoltore Giovanni Codermaz. Le fiamme, trovando facile alimento, si svilupparono in modo impressionante, comunicando il fuoco anche alla stalla vicina. Accorsero sul posto alcuni animosi che cercarono di spegnere l'incendio. Il danno è di lire 15.000, poichè andarono distrutti, oltre al fienile e alla stalla, anche vari attrezzi rurali, compreso un carro.

L'Assemblea dei postelegrafonici

GORIZIA, 23

Ha avuto luogo l'assemblea dei postelegrafonici. Il segretario, signor Giuseppe Janke aperse la seduta porgendo il saluto in nome del Direttorio e, dopo aver dato lettura del verbale dell'ultima assemblea, iniziò senz'altro una dettagliata relazione mettendo in rilievo i benefici ottenuti dal Governo nazionale, il quale in tutte le occasioni ha dimostrato d'interessarsi delle sorti della grande famiglia postelegrafonica. Parlò, poi, dei benefici che si ottengono con la conversione del prestito del Littorio in assicurazione. Spiega, ancora, i motivi per cui fu rimandata l'inaugurazione del gagliardetto offerto dalla sezione consorella di Roma. La cerimonia avrà luogo il 7 settembre a Como, dove la manifestazione avrà maggior esaltazione dalla presenza di S. A. R. il Principe Umberto e dei ministri *(applausi)*. Dopo aver trattato ancora parecchi quesiti di indole locale diede la parola al segretario amministrativo, signor Malinconico, il quale, nella sua esposizione finanziaria, fatta con precisione e chiarezza si disse lieto della situazione economica in cui si trova la sezione. Le relazioni furono approvate ad unanimità. Il sig. Malinconico raccomandò al segretario affinchè la sistemazione tutt'ora incerta degli ex combattenti assunti dopo l'8 maggio 1924, sia portata rapidamente a buon termine. In fine, il camerata Turra rivolse, in nome dell'assemblea, parole di elogio all'indirizzo del segretario per la sua attività svolta a favore della sezione. L'assemblea si chiuse inneggiando al Duce, al Fascismo e all'Italia.

Un tentato furto alle miniere di Idria. L'altra sera, il guardiano d'ispezione alle vasche dei condensatori delle miniere d'Idria, scorse nella penombra un uomo che cercava di raggiungere il pozzo numero 2, ove si trova depositato il mercurio. Chiamò in suo aiuto due operai, ma il tizio, vistosi scoperto, scavalcò un muro di cinta e riuscì a eclissarsi. Il guardiano credette però di ravvisare in lui tale Francesco Gnezda, e in tale senso sporse denuncia. La notte stessa i carabinieri si recarono ad Idria e trovarono il Gnezda a letto. Esaminategli le mani, non fu difficile riscontrarvi traccie di mercurio. Fu arrestato.

Investimento ciclistico. Sulla strada di Cormons, all'altezza del cimitero, avvenne un grave investimento ciclistico: il contadino Antonio Toros, di 59 anni, riportò la frattura del femore sinistro. L'investitore, che è risultato essere Luigi Marcocig, di 19 anni, da Castel Dobra, fu denunciato alle autorità per lesioni colpose.

Tragica fine di uno stalliere. Giunge notizia da Caporetto che lo stalliere Francesco Ivancich, di 72 anni, addetto alla fattoria del macellaio Urbancich, mentre ieri notte si trovava a dormire, fu colto da improvviso malore. Messosi alla finestra, fu colto da capogiro e cadde nel sottostante cortile fracassandosi il cranio. Il cadavere del povero vecchio fu rinvenuto appena al mattino.

Dalla bicicletta. Raffaele Zimsic, di 44 anni, transitando in bicicletta per la strada di San Daniele del Carso, cadde accidentalmente e riportò una ferita lacero-contusa alla regione occipitale e varie contusioni. Soccorso dalla Croce Verde, fu trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli, ove fu giudicato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Per misure di pubblica sicurezza. Ieri sera, verso le 22, in Corso Verdi, gli agenti di questura arrestarono tale Antonio Starz, di 30 anni, perchè privo di documenti di legittimazione.

SAN LORENZO DI MOSSA, 23

Nomina. Il presidente del Dopolavoro provinciale, ing. Caccese, ha nominato commissario locale, il signor Giovanni Gasperini.

BORSA DI TRIESTE

22-23 agosto 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	67.50	68.—	Martinol.	154	154
Cons. 5%	79.25	80.25	Medit.	342	345
Obbl. Ven.	64.—	65.10	Merid.	541	544
B.Tes.nov.	84.—	84.—	Oceania	105	106
Dan.-Sava	198.—	199.—	Premuda	515	515
Bankitalia	—.—	—.—	Tram	161	160
Comit	1171	1172	Tripcovich	264	264
B. C. T.	540	540	Ampelea	310	313
Credito	710	710	Cant. Nav.	97½	99
B. N. Cred.	514	514	Fram	90	90
B. Roma	107	107	Fin.-Cosul.	160	160
Cred. Pop.	290	290	Cem. Dal.	550	550
Zivnost.	227	227	Isonzo	71	71
Generali	4300	4440	Spalato	176	180
Ass. Ital.	960	990	Kerka	100	100
Infortuni	2375	2400	Sicmat	189	189
Riun. A	2195	2210	S. T. El. G.	72	72
Riun. B	2195	2210	Gas-Roma	601	601
Sigorta	235	235	Ilva	128	128
Adria	176	179	Jutificio	415	415
Cosulich	178	178	Off. nav.	85	85
Nav. Dal.	110	110	Pastificio	270	270
Gerol.	622	629	Pilatura	270	255
Libera T.	360	361	St. Dalmine	100	100
Istria-Tr.	260	260	St. Tecnico	275	275
Lloyd Tr.	735	735	Terni	358	356½
Lussino	347	347			

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
sett	—	—	—	—	484	480	465
dicembre	—	—	451	—	470	465	460
marzo	—	—	—	—	463	460	457
maggio	—	—	451	—	460	455	455
giugno	—	—	446	—	452	455	449

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	123	122	128	128	125
aprile-agosto	125	124	132	132	128
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	143
settembre	—	—	—	—	—

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»





Copie arretrate del giornale sono in vendita in Via S. Pellico N. 6, I

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale fiducia, offronsi miti pretese. Via Machiavelli 24, pt. 71539 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, donne per trattoria offre Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 18410 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, ragazzette miti pretese offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 44000 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, ragazze prestaservizi, personale vario, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 44005 A

DICIANNOVENNE onesta, orfana cerca posto quale cameriera, o presso piccola famiglia. Cassetta 18361 A, Unione Pubblicità. 18361 A

DOMESTICA giovane, occuperebbesi presso famiglia dabbene, disposta recarsi all'estero. Riva Grumula 14. 18407 A

DONNA brava per cucina e tutti lavori casa offresi. Viale XX Settembre 24, presso portinaia. 44309 A

OTTIMA servitù privati, albergatori. Trieste, fuori, offresi. Corso Garibaldi 17. 71515 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste, vicemadre, altro personale, cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 71539 B

A. VICE-madre Ancona, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23 44000 B

CAMERIERA giovane, bella presenza, cercasi trattoria (di lusso). Indirizzo Piccolo. 43976 B

CUOCHE, domestiche private, lavapiatti, facchino albergo cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 44001 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, ragazze privati, albergatori, Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 44005 B

DOMESTICA giovane, pratica tutti lavori domestici, cercasi. Rossetti 14, Tevini. 71520 B

DONNA quarantenne capace tutti lavori famiglia, buoni attestati, cercasi. Corso Cavour 15, Flego. 9243 B

PRESTASERVIZI pratica, attestati, 2 volte al giorno cercasi. Giulia 32, III, sinistra. 44030 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dopo le otto via Parduina 5, I. 71495 B

PRESTASERVIZI dalle 8-16 con attestati, per piccola famiglia, cercasi. Guardiella-Scoglietto 78, secondo. 43957 B

RAGAZZA prestaservizi un'ora al giorno cercasi. XX Settembre n. 39, Fotografia. Presentarsi dalle ore 10 alle 12. 44018 B

RAGAZZA brava tutti lavori, dalle 9-17 cercasi. Indirizzo Piccolo. 43993 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Trattoria viale Regina Elena 1. 43992 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR 26-enne, vero meccanico, patentino I e II grado, buonissimi attestati, offresi famiglia o ditta. Cassetta 18377 C, Unione Pubblicità. 18377 C

DONNA fidata offresi alcune ore. Scrivere cassetta 18388 C, Unione Pubblicità. 18388 C

DONNA capace tutti lavori offresi dalle 8 alle 16. Via Felice Venezian N. 26, IV p. 44008 C

GIOVANE, orfano di guerra, offresi qualsiasi lavoro, licenza tecnica. Offerte Cassetta 2128 C Unione Pubblicità. 2128 C

PARRUCCHIERE e parrucchiera pratici tagliature, ondulazioni, massaggi, manicure, occupati, desiderando migliorare, offronsi ovunque. Offerte cassetta 18382 C, Unione Pubblicità. 18382 C

SIGNORA 40-enne, distinta, pratica confezioni, mode, parla 4 lingue, occuperebbesi. Cassetta 18388 C, Unione Pubblicità. 18388 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 18404 C, Unione Pubblicità. 18404 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, pratica lavori ufficio, dattilografia, bella calligrafia, pratica conteggi, occuperebbesi prontamente. Cassetta 13771 C, Unione Pubblicità. 13771 C

SIGNORINA giovane, già venditrice negozio mode, perfetta conoscenza italiano, tedesco e sloveno, dattilografa, cerca occupazione. Scrivere cassetta 18402 C, Unione Pubblicità. 18402 C

STENODATTILOGRAFA offresi quale praticante d'ufficio. Offerte cassetta 18395 C, Unione Pubblicità. 18395 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

DONNA per cucire, rammendare, aiuto lavori leggeri offresi a giornata. Cassetta 18376 CC, Unione Pubblicità. 18375 CC

SARTA bravissima assume qualunque vestito anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, I. 43968 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs perfettissimi, mantelli ultimi modelli 50, rimoderna mantelli vecchi facendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo 71519 CC

SIGNORA 32-enne, già direttrice casa, nonchè madre, paziente, brava, bella presenza, intelligente, occuperebbesi quale donna fiducia, vicemadre, soltanto presso piccola famiglia, preferibilmente persona sola, disposta partire all'estero o fuori Trieste. Parla italiano, croato, poco tedesco. Indirizzo Piccolo. 43958 CC

SIGNORA offresi per lavori cucito anche a giornata. Indirizzo Piccolo. 43950 CC

TAPPETI turchi, persiani, ed altri, riparansi massima esattezza. Artisti 7. 71490 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

COMMESSA pratica vendita manifatture, parli anche sloveno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71487 D

GARZONA apprendista brava sarta donna cercasi. Bramante 2, terzo, destra. 71527 D

GARZONA cercasi per «Salone Mia». Via S. Nicol 16. 43948 D

GARZONA calzoleria cercasi. Corso V. E. 45, Michl 43966 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Visintin. Torri 2. 71543 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71528 D

IMPIEGO offresi con cooperazione a chi dispone fortissima cauzione vincolata. Lauto stipendio. Scrivere cassetta 18389 D, Unione Pubblicità 18389 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Riborgo n. 34 Marchioli. 71507 D

LAVORANTE calzolaio bravo, per lavori broccati cercasi. Stancich, Ermellie. 43978 D

MANNEQUINS bella presenza cercansi. Beltrame, Corso V. E. 35. 44027 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Presentarsi subito Viale XX Settembre 25, II. Liverani. 44023 D

MEZZI lavoranti elettricisti cercansi. Tommasini. Sanità n. 6. 43960 D

MEZZO lavorante meccanico cercasi. Via Coroneo 29. 43954 D

PORTINAIO senza figli ricercasi, preferito pensionato, offerte sub 18386 D, Unione Pubblicità. 18386 D

RAGAZZA lava bottiglie cercasi. Indirizzo Piccolo. 44015 D

RAGAZZA praticissima per bar cercasi. Carducci 14. 71529 D

RAGAZZINE civili paganti, assumonsi, laboratorio donna. Indirizzo Piccolo. 43970 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Pettarin Roma 12. 43969 D

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi. Conti 40. 43942 D

RAGAZZO per segheria cercasi. Via Fabio Severo 24 A. 43999 D

SARTA uomo a giornata cercasi. Cecilia Rittmeyer 15, quarto, Brandi. 44010 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte N. 18353 D Unione Pubblicità. 18353 D

SIGNORINA tedesca quale istitutrice per due bambine 4-5 anni, con ottimi attestati cercasi 1.o settembre. Blach, Lazzaretto vecchio 14, I. 71535 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, ingresso libero, cercasi. Cassetta 18403 E Unione Pubblicità. 18403 E

CAMERA ingresso libero, pressi Rossetti, Gatteri, cerco. Offerte cassetta 13381 E Unione Pubblicità. 13381 E

MATRIMONIALE, comodo cucina e camerino o letto, cercano coniugi senza figli per 1.o settembre. Cassetta 18399 E Unione Pubblicità. 18399 E

STANZA vuota, cerca signora sola. Cassetta 18379 E Unione Pubblicità. 18379 E

STANZA mobiliata, ingresso libero, cerca distinto. Offerte cassetta 18405 E Unione Pubblicità. 18405 E

STANZA vuota, con comodo cucina cercano coniugi. Indirizzo Piccolo. 44004 E

UFFICIO 3-4 stanze, I piano, ariose, acqua, luce, paraggi Posta, Stazione centrale cercasi. Vinarol, Casella postale 199. 71534 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. MOBILIATA bellissima, libera, affittasi. San Michele 26, II, sinistra. 9242 F

A. A. STANZA matrimoniale lussuosa, ingresso libero, affittano distinti coniugi a due amici. Sebastiano 6, p. 10. 43955 F

A. CAMERA mobiliata, vitto, affittasi lire sessanta settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 71489 F

A. CAMERE vuote, mobiliate, matrimoniali, ingresso libero, offre Agenzia piazza Ospedale 3. 00363 F

A. MOBILIATA (una) entrata scale, volendo vitto, affittasi. XXX Ottobre 8, terzo. 71514 F

A. MOBILIATA pulita, affittasi distinto. Udine 12, III, porta 18. 43951 F

A. STANZA elegantissima, con salotto, affittasi distintissimo unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 43986 F

A. STANZA signorile, affittasi. Riflettesi soltanto persona distinta. Torrebianca 21, 8. 43985 F

A. VITTO abbondante, accurato, lire 8, offresi. Galleria 11, porta 9. 9248 F

CAMERA, luce, vitto, eventualmente solo vitto, affittasi uno due distinti. Arcata 16, porta 2, destra. 71496 F

CAMERA mobiliata, affittasi a distinto signore. Via Udine 32, III, porta 18. 71497 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi. Via Udine 20, II, destra, Fuchs. 71485 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, affitta distinta persona sola a distinta signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 43979 F

CAMERA elegante uno due letti, attiguo salottino, ingresso indipendente, affittasi. Via Navali 8, porta 17. 71506 F

CAMERA, cucina mobiliata, affittasi presso signora sola. Cunicoli 9. Stolfa. 43981 F

CAMERA mobiliata, 2 letti. Via Crosada 3, porta 7. 43962 F

CAMERA mobiliata d'affittare. Via Piccardi 14, III, porta 23. 43972 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi; escluse donne. Via del Ponte 7, terzo. 9244 F

CAMERETTA vuota con comodo cucina, affittasi. Ponte S. Anna 906, I. 71482 F

CAMERINO, luce, affittasi. Gatteri 29, porta 2: visitare 10 ant. 71516 F

CAMERINO con vitto affittasi. Via Industria 10, terzo, Mauro. 44038 F

ELEGANTISSIMA grande, affitto distinto Capuano 12, III, sinistra. 43959 F

MATRIMONIALE ariosa, luce, affittasi. Alfieri 6, IV, porta 17. 43941 F

MATRIMONIALE, comodo cucina o senza, affittasi. Ruggero Manna 22, IV, porta 13. 71149 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, sposini, affittansi. Zonta 5, I. 44006 F

MATRIMONIALE, affittasi distinte persone, unici subinquilini, presso persona sola. Piccardi 15, porta 18; visitare 8-12. 18412 F

MOBILIATA pulitissima, luce, offre piccola famiglia signore serio. Tarabochia 5, porta 14. 71544 F

MOBILIATA bellissima, offresi serio signore stabile. Commerciale 18, III. 44025 F

MOBILIATA, affittasi persona seria. San Michele 21, II, porta 4. 44013 F

MOBILIATA bellissima, vitto, offresi. Rossetti 39, III, destra. 44007 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi signori. Molinavento 5, IV. 71518 F

MOBILIATA, massima pulizia, luce, centro, presso piccola famiglia, affittasi. S. Spiridione 10, porta 12. 71499 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto signore stabile. Ginnastica 33, p. 18. 71491 F

MOBILIATA ariosa, luce, vitto, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, p. 12. 71486 F

MOBILIATA grande, luce, affittasi. Corso Em. 39, III, sinistra. 71483 F

MOBILIATA pulitissima, luce, una vuota, affittansi. Nicolò 13, terzo, destra. 43995 F

MOBILIATA pulitissima, ariosa, vista. Coroneo 9, V, sinistra. Rigler. 43991 F

MOBILIATA, luce, via Lazzaretto, affitto persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 43967 F

MOBILIATA bellissima, luce, bagno, unico subinquilino, affittasi. Via S. Anastasio 6, I, porta 9. 43963 F

MOBILIATA elegante, massima pulizia affittasi soltanto a distinto signore solo. Via Piccolomini 6, II, porta 10. 43967 F

PENSIONE offresi distinte persone, cucina tedesca, prezzo modico. Ghega 15, terzo. 71536 F

PRANZO e cena darebbesi a distinti signori stabili. Indirizzo Piccolo. 43970 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Istituto 31, II, sinistra. 000 F

STANZA elegante, affittasi (preferibilmente ufficiale). Corso Garibaldi 15, terzo, destra. 000 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi uomo solo, persona distinta. Via Monte 21, I. 4426 F

STANZA elegantemente mobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Ghega 15, terzo. 71536 F

STANZA vuota, luce, centro, I piano, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 44003 F

STANZA mobiliata, elegante, casa signorile, affittasi distinto signore, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 71513 F

STANZA grande, vuota, stanzino centro, comfort, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 71522 F

STANZA ingresso libero, affittasi distinto signore. Tiziano 9, II, sinistra. 44037 F

STANZA mobiliata, con o senza salottino, affittasi. Piazza San Giovanni 4, II, sinistra. 44024 F

STANZA elegante, mobiliata, affittasi distinto. Milano 25, III, porta 12. 71512 F

STANZA vuota, affittasi a donna sola. Via del Bosco n. 6, II. 9249 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Corso Garibaldi 17, III, destra. 43953 F

STANZA d'affittare. Via Scuole nuove n. 17, p. IV. 43943 F

STANZA mobiliata, affittasi; escluso donne. Via Bosco 14, IV, sinistra. 43992 F

STANZA bella, con luce, affittasi a persona seria, distinta, presso due persone. XX Settembre 67, I. 43987 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi. Valdirivo n. 11, porta 8. 43990 F

STANZE 1 o 2 vuote, uso ufficio o abitazione, affittansi. Cesare Battisti 7, I, destra. 43923 F

STANZE attigue, mobiliate due distinti o vuote ufficio, affittansi. Torrebianca 21, porta 11. 44021 F

STANZETTA con vitto, affittasi presso buona famiglia. Commerciale 9, secondo. 43947 F

VITTO darebbesi a due signori presso distinta famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 71460 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-22, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A. A. A. ISTITUTI «Battisti-Galilei» (Battisti 10): Corsi, lezioni individuali, preparazione esami. Professori scuole regie. Corsi serali ragioneria, licenza complementare, contabilità, stenografia. 44017 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Ginnastica 45. 43988 G

CONVERSAZIONE francese, cerca signorina, offre in cambio conversazione tedesca. Offerte cassetta 18396 G. Unione Pubblicità. 18396 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 71481 G

DISTINTO serio, stabile, conoscerebbe persona quarantenne, libera, scopo conversazione italiano, francese. Cassetta 18406 G. Unione Pubblicità. 18406 G

ESAMI riparazione, ammissione, licenza, qualsiasi materia, preparano professori Enenkel, Dilena, dott. Pucelli, Joyce, dott. Enenkel, Battisti 7, terzo (dirimpetto Fenice). 71640 G

ESAMI riparazione, preparazione razionale qualsiasi materia, scuole medie. Garibaldi 17, secondo. 44036 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9245 G

INGLESE spagnuolo, con metodo rapido. Traduzioni tutte lingue. Prof. Corless. Settefontane 43, primo. 43940 G

PREMIATO collegio Serafini. Città Castello, Umbria. Conosciutissimo ogni regione. Scuole elementari, medie inferiori, superiori, pubbliche, private, accelerate. Percentuale altissima promossi. Succursale Perugia. Chiedere programma. 6127 G

RIPETIZIONI esami autunnali francese, (Vandolon) latino, italiano (Dilena). Corso Garibaldi 33, porta 12. 71541 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CANE grande, nero, proprietario venga ritirare. Milano 22, III. Crasna. 71521 H

CATENA orologio con fotografia, smarrita via Foscolo. Portarla Settefontane 16, II.° porta 8; verso mancia. 9251 H

PACCO fotografie smarrito sabato, tratto Piazza Goldoni S. Giacomo, pregasi onesto rinvenitore, consegnarlo, verso mancia. Indirizzo Piccolo. 43989 H

SMARRITO cane caccia spinone grigio-caffè, mancia portandolo Orto Botanico, S. Luigi. 440019 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, subaffitto mobiliato, uso abitazione, ufficio. Carducci 12, II, destra, 9-11. 44035 I

AFFITTANSI appartamenti mobiliati, Barcola Riviera; altro città, uso ufficio, centralissimo. Indirizzo Piccolo. 43944 I

AFFITTASI prontamente vasto magazzino, area 440 metri quadrati, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 43975 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze, magazzini, affittansi, dalle 14-16. Indirizzo al Piccolo. 44011 I

APPARTAMENTINO camera cameretta, cucina, altri due, tre, quattro fino sette stanze, affittansi. Corso 45, porta 2. 00975 I

APPARTAMENTO 4 stanze, centro, altro due camere, cucina, magazzini, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, p.terra. 71520 I

CAMERA camerino, cucina, acqua, luce, gas, scambiasi con più grande. Concordia 13. Cociancich. 42938 I

CHIOSCO centralissimo, affittasi. Carducci 34, Trattoria Giovanni. 44029 I

FONDI con magazzini adatti qualsiasi industria, affittansi. Via Pacinotti 1. 44020 I

MAGAZZINI cantina, affittansi prontamente. Ariosto 5. Informazioni portinaia stabile. 43996 I

MAGAZZINO adatto negozio, locale affari, 4 fori, via Giulia 21, affittasi prezzo conveniente. Rivolgersi portinaio. 46930 I

QUARTIERE camera cucina, tutto comfort, scambiasi con 3 camere cucina. Indirizzo Piccolo. 43989 I

QUARTIERE camera cucina, scambiasi con più grande. Toti 14, p. 8. 71524 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, scambi, semimobiliati, offre Agenzia Piazza Ospedale n. 3, pt. 184410 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, affittansi. Corso Garibaldi 17, primo. 71515 I

QUARTIERINO camera cucina, altro due stanze, 60 mensili; portineria vuota, affittansi. Corso 45, porta 2. 43974 I

QUARTIERINO camera cucina, 2 stanze vuote, mobiliati, senza spesa, scambi, affittansi. Zonta 5, I. 44006 I

SCAMBIASI appartamento centro, quattro camere, bagno, accessori, comfort, con altro anche più grande, villa in città. Rivolgersi Petelin. Ireneo della Croce 9. 71269 I

SCAMBIASI camera cucina, Roiano, eguale città. Indirizzo Piccolo. 43994 I

SCAMBIO 4 stanze, 2 camerini, anticamera, cucina, con 3, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 71501 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO camera, due camere, cucina, cercasi. Disposto riparazioni. Profumeria Gentilli. Piazza Borsa 3. 43946 L

APPARTAMENTO 2, 3, 4 stanze, cercasi urgente. Offerte cassetta 18375 L. Unione Pubblicità. 18375 L

CAMERA con focolaio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 44004 L

CAMERE 2 e cucina, cerco. Scrivere Bar de Rosa. Piazza Vittorio Veneto. 42936 L

CERCASI magazzino via frequentata. Offerte cassetta 18393 L. Unione Pubblicità. 18393 L

CERCASI quartiere 4-5 stanze, paraggi centro. Cassetta 18392 L. Unione Pubblicità. 18392 L

DISTINTI stabili, cercano due camere matrimoniali, mobiliate, con salotto e cucina. Cassetta 18384 L. Unione Pubblicità. 18384 L

QUARTIERE 2 stanze cucina, cercano coniugi soli. Offerte cassetta 18378 L. Unione Pubblicità. 18378 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

CANE lupo, vendesi prezzo minimo. Pasquale Revoltella 86 I. 71502 M

CANE lupo poliziotto, ammaestrato, di lusso, vendesi, presso Botteri, buffet. Via Giacinto Gallina. 71500 M

CARRO 4 ruote, vendesi. Machiavelli 12. Magazzino. 71484 M

CARROZZELLA bambini, finissima, quasi nuova, vendesi. Cologna 31, porta 3. 71504 M

CASSAFORTE libri, oggetti diversi, vendonsi. Torre Bianca 14, II. 44031 M

CASSEFORTI (due) e macchine da scrivere, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 9245 M

GAZZELLA domestica, pregna, vendesi. Sismet. Barcola Bovedo 251. 71493 M

LEVRIERO russo, vendo. Via Limitanea 1. 43945 M

MACCHINA da scrivere Underwood, quasi nuova, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 43935 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, buonissima, vendo. Anastasio 10, II sinistra 71532 M

PUZZOLE alcune, vendonsi. Paduina 4, II sinistra. 43977 M

REGALASI causa partenza, a persona di cuore, possibilmente abitante campagna, giovane cagna bracca, bellissima. Presentarsi personalmente ore antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 43971 M

SCANSIE ed utensili per commestibili o drogheria, vendo. Indirizzo al Piccolo. 43984 M

VENDESI macchina Singer, usata. Piccolomini 6, II, p. 13. 43967 M

VENDESI carrozzella nuova. Via San Michele n. 21, I. 71530 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

DIVISIONE in legno con vetri, circa 5 m. lunghezza, 2 altezza, cercasi. Indirizzo Piccolo. 44032 N

FINESTRE (lastre e persiane) otto fori, 1.40x1, cercansi, buono stato. Urgenti offerte cassetta 18383 N. Unione Pubblicità. 18383 N

IMPASTATRICE ad imbuto, per malta, acquisterebbesi. Offerte cassetta 18401 N. Unione Pubblicità. 18401 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali faggio, pioppo, lire 1700; porte piene da 2700; stanze pranzo 2300 in poi, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39.

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo, anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19, Colautti. 71488 NN

A. STANZA pranzo, mogano finissimo, con magnifico divano, panastufa, tavolo tè porta fiori, vendesi partenza. Giulia 4, II, destra. 44032 NN

ARMADI due, una ottomana, vendonsi causa partenza, escluso mediatori. Via Cologna 59. 71509 NN

ARMADI usati, bene conservati, vendonsi. Via Canova 2, porta 16. 00407 NN

ATTACCAPANNI 160, stanza pranzo 3500, altra 1250, studio 2000, altro 1200, vende falegname. Venezian 24. 44028 NN

ATTACCAPANNI pelle, grande scelta, camera matrimoniale fortissima da 1650, da pranzo finissime da 2900, divaniletto da 350 ecc. Brod, via Venezian 7. 44033 NN

CAMERA pranzo moderna, studio artistico, vendonsi. Foscolo 37, porta 9. 71492 NN

CAMERA quercia vendesi occasione. E. Toti 14, falegname. 71523 NN

CAMERA matrimoniale con psiche, lussuosa, 1500 vendo. Corso Garibaldi 29, I. 71517 NN

CAMERE letto raggio matrimoniali L. 1700 poi; cucine complete 800 poi, sale pranzo, attaccapanni, salotti, prezzi ribassati. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 17665 NN

CESARE Battisti 12, nuovo negozio mobili Turk, vendonsi camere per 1 persona 1200, matrimoniali massiccie, extraforti 1700; pioppo 1800; camera pranzo lussuosa 2900; cucine 750; letti singoli 160. 1080 NN

CREDENZA cristalli, divanetto, poltrone, tavolo, cortinaggi, copertore, riposé, vendonsi. Via Tagliapietra 3, I. 71511 NN

CUCINE lussuose marmi 1000, senza pittura 600. Ferriera 16, falegname. 9252 NN

LETTI 2, suste, materassi 480, suste 65, materassi 60, chiffonniers, sgabelli, lavamani, altri mobili, nuovi, vendonsi. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospitale). 71525 NN

LETTINO per bambini vendesi. Pasquale Revoltella 11, Zorzenoni. 43939 NN

LETTO solidissimo, susta ottima, vendo irrisoriamente. Gatteri 27, I, destra. 71510 NN

MATERASSO cascame seta, alcuni quadri, lettino ottone lussuoso per bambini, vendonsi. Rismondo 1-I, Levi. 71531 NN

MOBILI per negozio da barbiere, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 44012 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathé, pagamento lire ... al giorno. Punzo, Carducci 10. 17666 NN

PIANINI, pianoforti mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, pianoforti Steinway e Sons, Foerster, Lauberger Gloss, Hofmann, Bechstein, Boesendorfer, vendita, scambi, facilitazioni. Pianino lussuoso, incrociate, 3 pedali, lire 3300; mezzacoda nero, lungo 150 cm., lire 1100. Pianini noleggiansi. Via Sanità 16. 43956 NN

PIANINI vendo rate anche senza anticipo, convenientemente, noleggio scontabile acquistandoli. Massima garanzia. Biosa, Mazzini 44. 71498 NN

PIANOFORTI, armonium, primarie fabbriche estere e nazionali, occasioni, scambi, facilitazioni. Via Imbriani 7. 43964 NN

La **SOCIETA' ANONIMA PER L'UTILIZZAZIONE DELLE FORZE IDRAULICHE DELLA DALMAZIA** annuncia, profondamente addolorata, la morte del

grand'uff. ing. PIETRO FENOGLIO

membro e già benemerito Presidente del suo Consiglio d'Amministrazione.

Trieste, 23 agosto 1927.

Oggi alle ore 17, dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con rassegnazione, si chiuse l'onorata esistenza del

dott. AUGUSTO POLIAK

lasciando nel più profondo dolore la consorte **IDA nata CODURI,** la figlia **MARGHERITA in CARGNELI,** il figlio **RENATO,** il genero **GIUSEPPE** ed i fratelli.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 25 corrente alle ore 10.30 partendo dalla via dei Piccardi N. 17.

Trieste, 23 agosto 1927.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo brevi sofferenze spirava stamane alle ore 11.45 confortata dai suoi cari

AMELIA MECCHIA

d'anni 32

Il desolatissimo marito **ERNESTO,** i figli **FERRUCCIO, GUERRINO e MARINO,** la mamma **TERESA,** le sorelle **CAROLINA, JETTY e GIOVANNA,** il fratello **GIUSEPPE,** la suocera e il cognato nonchè i nipoti tutti dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 24 corr. alle ore 18 partendo dalla casa N. 63 A di Panzano.

Monfalcone-Porto, 23 agosto 1927.

Primaria Impresa Valentino Battilana.

Amalia ved. Raicevich

d'anni 74, si spense serenamente dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore i figli **MARIA, GIORGIO, STEFANIA e VITTORIA,** la nuora **PIERINA nata FABRETTO** e le congiunte famiglie **MIGLIORANZI, TOMBURUS, REBULLA e SOSSICH,** che ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali seguiranno giovedì 25 corrente, ad ore 15.30, da San Giovanni di Guardiella N. 566.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Quest'oggi, colpito da improvviso male, rendeva la sua bell'anima a Dio, dopo un vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia

MATTEO MIHOVICH

lasciando nel più profondo dolore la moglie **GIACINTA nata CASTELLANOVICH,** i figli **ELISA** col marito **MATTEO CIUCH** e **LUCIA** col marito **MATTEO DABOVICH** che unitamente ai nipoti ed ai parenti assenti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 24 corr. alle ore 16.30, partendo dalla via Madonna del Mare N. 18.

Trieste, 23 agosto 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Giuseppe Specogna

capo bracciante

cessò di vivere improvvisamente, lasciando nel dolore la desolata cognata, i nipoti e parenti tutti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seeguiranno mercoledì 24 corr. alle ore 17 dall'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Nella luttuosa circostanza del decesso del nostro amato

EDOARDO

la sottoscritta ringrazia sentitamente i superiori e colleghi dei RR. Magazzini Generali, nonchè tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria dell'indimenticabile Estinto.

Famiglia ROM

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo con questo mezzo i sensi della nostra più viva gratitudine alla **Fonderia Goranz,** ai parenti, amici e conoscenti che con il gentile invio di fiori e con l'accompagnare all'ultima dimora il nostro adorato

MARIO

ne vollero onorare la memoria.

Famiglia MAGRO

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti commossi ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero rendere l'estremo omaggio al loro indimenticabile

MARIO

Un grazie speciale rendono alla Società Esercizi Automobili V. G. per il suo interessamento.

La madre MARIA ved. DEBEUZ i fratelli e la sorella.

STANZA letto, una persona, attaccapanni, stipo, occasione, vendonsi. Tiziano Vecellio 8, porta 5, dalle 14-19. 71542 NN

STANZA pranzo Rinascimento fiorentino, artistica, vendesi. Pier Luigi Palestrina 8, mezzanino. 44034 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O

LATTE genuino, quintali 5 al giorno, vendesi. Rivolgersi Primo Caseificio Sociale Scodavacca (Udine). 18249 O

MACCHINARIO completo per la confezione di vasi per conserve e colori, prezzo da convenirsi, vendesi. Rivolgersi alla Coop. Bandai. Capodistria. 71533 O

MANIFATTURE, tralicci, lana, madapolam, prezzi eccezionalmente ridotti. Sandri, via Loggia, dietro Municipio. 43889 O

TINTORIA Bosgan, Ginnastica 9. Pulisce a secco, lava tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 15765 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto presso stabilimenti, officine meccaniche ecc. cercansi per utensileria meccanica. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 13380 P. 13380 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

AUREA 4 posti, torpedo, efficientissima, vendesi. Bar Imperia, Corso Garibaldi, ore 16-17. 43973 Q

AUTOMOBILE torpedo 7 posti, adatto servizio pubblico, piena efficienza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43935 Q

AUTOSCUOLE Riunite, automobili noleggio lire 140 chilometro. Imbriani 14, telefono 48-90. 71505 Q

BICICLETTE (2) uomo, donna, vendonsi. Trattoria Ponterosso, via Rossini 10. 9247 Q

MOTO «Zenith» in tutte le cilindrate. Liquidansi. Via Commerciale 7. 71537 Q

MOTOCARROZZELLA Excelsior, ottimo stato, bollata, vendesi presso portinaio. Via Commerciale 7. 71494 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, altra Standard, vendonsi occasione. Via Bosco 52, officina. 9250 Q

RIMORCHIO camion, portata 10 tonnellate, cercasi, prezzo conveniente. Offerte Mutsopulo Tergesteo. 71526 Q

509 spider perfetta vendesi. Garage Excelsior 43855 Q

5800 con facilitazioni vendesi Motosacoche con carrozzino, perfetto stato, impianto elettrico Bosch, contachilometri, quarta ruota intercambiabile. Via Valdirivo 3, I. 43952 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. SALONE barbiere, annesso negozio signora, massima efficenza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44014 R

ACCOMODAMENTI amichevoli, giudiziali; moratori; liquidazioni; controversie commerciali; vertenze fra soci; assestamento passività; regolazione debiti presenza sede creditori. Studio rag. Bellizzi, Tiziano 9. 44039 R

CAPITALISTA cercasi compartecipazione fortissimi utili. Massima serietà e sicurezza. Scrivere Cassetta 18390 R Unione Pubblicità. 18390 R

CARTOLERIA mercerie vendesi causa malattia. Ind. Piccolo. 43949 R

CREDITI acquistansi prontamente forti partite. Scrivere Cassetta 18389 R Unione Pubblicità. 18389 R

INTAVOLAZIONE Roiano, casa terreno prima 6000 8 per cento cedesi. Indirizzo Piccolo. 71508 R

MODISTERIA avviata, centralissima, affittasi compresa abitazione. Caffè XXX Ottobre, al Banco. 43998 R

NEGOZIO arredato, 20 anni esistente, adatto salumeria, commestibili, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 43961 R

NEGOZIO commestibili, centro, vendesi o cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 71404 R

RAPPRESENTANTE capace, attivo, cerca correntista o socio diecimila, buone condizioni. Cassetta 18387 R Unione Pubblicità. 18387 R

RIVENDITA giornali, bene avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44016 R

TRATTORIA senza licenza, annessa sala da ballo, vendesi-affittasi. Rivolgersi Caffè Tommaso, direttore. 71500 R

TRATTORIA 1.a categoria, centro, ricco inventario, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 43937 R

TRATTORIA vicino Stazione, chiusa causa trasloco, senza licenza, cedesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 43937 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA 4 ambienti, con negozio commestibili, in Chiadino 8. Luigi, vendesi prontamente, esclusi mediatori. Rivolgersi indirizzo al Piccolo. 43990 S

HOTEL pensione stupendo, luogo cura malattie, vendesi qualunque prezzo causa ... Cassetta 18374 S Unione Pubblicità. 18374 S

PODERE signorile Portorose, fondo valore, cinta vendonsi prezzo metà valore. Indirizzo Piccolo. 71578 S

VILLINI, case, da 10.000 fino 100.000, vendonsi. Corso Garibaldi 17. 71515 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— T

VILLEGGIATURA Duttogliano-Capriva. Informazioni 18-20. Coroneo 1, porta 4. 44002 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

GIOVANE industriale sposerebbe vedova oppure signorina ricca, sola, indipendente, disposta apportare buon capitale. Richiedesi fotografia restituibile. Scrivere Cassetta 18369 U Unione Pubblicità. 18369 U

SIGNORA distintissima, seria, affettuosa, simpatica, quarantadnenne, corrisponderebbe, scopo matrimonio, a signore con ottima posizione sociale, anziano, celibe o vedovo senza figli. Scrivere abitazione, nome esatto, escluso fermo posta. Cassetta N. 18397 U Unione Pubblicità. 18397 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, telerie e cotonerie, orologi da parete, quadri, ecc. Domandate il foglietto informativo. A. Zitelmann, via Cibriani 16, accanto ex Buffet Automatico. 70150 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz Sbaizero. Farneto 30. (Ginnastica prolungata), Villa propria. Telefono interurbano 20-64. 71434 V

SALONE Modisteria Romondini XXX Ottobre 3, I. Grande assortimento feltri, ultima novità, prezzi di réclame. Riforme in genere. 43997 V

FLAVIA STENO — 43

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Gli era parso prudente di ritirare il bambino prima che, posti sulle sue tracce da un'informazione fortuita, Valentina e Silenzi avessero potuto riprenderselo. Perchè il ritrovamento di Luli voleva dire la prova assoluta della colpevolezza di lui, Moser, e anche un'altra cosa poteva significare: la perdita per lui, della sola possibile condizione di salvezza.

Certo, la sua partenza era già stata, a quell'ora interpretata come una prova morale di colpevolezza, ma non era ancora la prova provata che sarebbe diventata ove Luli fosse stato rintracciato.

Altrettanto certo era che, prima o poi, Silenzi ormai sarebbe stato liberato, ma Rudi Moser era sicuro che, fintanto che non avessero ritrovato il bambino, Valentina e Silenzi non avrebbero infierito contro di lui.

Più che di veder lui colpito e punito, ciò che importava ad entrambi era di ritrovare il bambino. In un certo qual senso egli era convinto che, se per una ipotesi assurda, gli fosse stato possibile di entrare in rapporti diretti con la madre e di consegnarle il figlio ne avrebbe forse avuto in cambio un aiuto per mettersi in salvo.

Ipotesi. Assurdità. Fantasticherie.

Ma era il groviglio di tutte queste fantasticherie appena abbozzate, non esaminate, non elaborate neppure, che aveva dettato il contegno di Moser in quelle due giornate.

Partito da Biarritz con questo solo piano preciso: raggiungere Parigi, ritirare il denaro, e guadagnare la frontiera, egli era riuscito a effettuarlo in uno spazio di tempo così minimo da costituire un «record». Era già a Parigi e aveva già ritirato, al «Crédit Lyonnais», l'involto spedito la sera stessa del delitto all'indirizzo di Walter Klaus, più la somma enorme chiusa nella cassetta di sicurezza, quando il Giudice istruttore si presentava la prima volta all'avilla delle Rose e si sentiva rispondere dal maggiordomo che il signor segretario dormiva.

Quando vi era tornato la seconda volta scoprando l'avvenuta fuga, Rudi Moser aveva già varcato il confine a Basilea: tredici ore gli erano occorse per arrivare da Biarritz e Bordeaux a Parigi; giuntovi a mezzanotte, aveva avuto il tempo di riposare e al mattino alle nove era già alla Banca. Due ore dopo prendeva l'espresso Parigi-Basilea e alle nove di sera si trovava in territorio svizzero. Trentadue ore gli erano bastate per mettere un confine tra i suoi avversari e lui.

Ma nemmeno a Basilea aveva indugiato, Moser. Con un altro espresso, il Basilea-Sempione, egli era giunto a Ginevra quella mattina stessa e dopo una sommaria «toilette» s'era presentato all'«Institut Internationale Helvétique» a chiedere di Luli.

Tutto s'era svolto secondo il suo piano, sino a quel momento.

Luli era uscito con lui e, appena fuori egli gli aveva detto:

— In collegio non vai più. Torniamo dalla mamma.

L'inganno aveva per iscopo di ispirare al bambino una confidenza assoluta che si traducesse in un contegno che rendesse impossibile qualsiasi sospetto.

Appena allontanatosi dal collegio, Moser aveva portato Luli a far colazione ma lontano dalla città, dove nulla di spiacevole potesse accadergli.

Adesso, nel treno che lo riportava verso Ginevra, egli si domandava se, in realtà, il bambino non rappresentasse una complicazione inutile nella nuova vita piena di pericoli che egli si accingeva a intraprendere.

Non sapeva con precisione che cosa avrebbe fatto.

Per il momento non aveva che un proposito: fuggire. Mettere il maggior spazio possibile tra sè e i suoi inseguitori. Perchè ormai era ben certo d'avere alle sue calcagna tutti i segugi della polizia. A quell'ora, la sua fuga era certamente stata segnalata anche a tutte le stazioni di confine della Francia. Questa certezza lo lasciava tranquillo. Egli era stato più veloce dei suoi avversari: nessuna polizia di confine lo avrebbe più segnalato per la semplice ragione che egli era già in terra straniera.

Era stato fortunato. Larghissima, in materia di passaporti, coi viaggiatori dei treni di lusso, la polizia di Basilea si era accontentata della tessera ferroviaria e delle ricevute di deposito del «Crédit Lyonnais di Parigi», come documento di identità personale, molto più che egli aveva dichiarato di essere diretto in Italia.

Però Rudi Moser sapeva che, fermarsi a lungo in Svizzera, significava esporsi allo stesso pericolo cui si espone il topo che scherzi dinanzi alla trappola.

Bisognava abbandonare subito il suolo elvetico; raggiungere una grande capitale dove assai meno osservata potesse essere la sua presenza e, una volta superato il primo pericolo, organizzare un piano di vita.

Per buona sorte era ricco: tutte le difficoltà si potevano risolvere fin che egli aveva nel proprio attivo denaro, audacia e intelligenza.

Aveva scelto già anche la prima meta: Vienna. Non sarebbe stata la definitiva: ma, come ponte di passaggio, poteva essere eccellente. Aveva già stabilito anche l'itinerario: fra cinque ore, avrebbe preso, a Ginevra, il diretto per Berna e Zurigo e qui avrebbe atteso l'espresso Basilea-Vienna.

Ma il bimbo?

Certo, era un ingombro. Non ci si mobilizza tanto facilmente con un bambino di sei anni alle costole.

Solo, egli avrebbe potuto vivere anche un mese passando da un espresso all'altro fino a che fosse stato sicuro d'aver fatto perdere definitivamente qualsiasi traccia del suo passaggio sulle grandi strade d'Europa.

Solo, qualsiasi truccatura gli era possibile; qualsiasi avventura offerta. Egli avrebbe potuto da Vienna, recarsi indifferentemente a Costantinopoli o a Mosca; al Cairo o nell'India. Il mondo è vasto e anche un assassino può facilmente nascondervisi quando abbia il portafogli ben fornito e, in più, sia in grado di parlare mezza dozzina di lingue.

Un momento pensò che egli aveva anche un'occupazione pronta: negoziante in pietre preziose.

Nessuno conosceva il tesoro in pietre smontate che la baronessa Von der Weiss possedeva. Egli solo ne era stato messo a parte dalla povera assassinata. Erano brillanti, rubini, smeraldi, perle per il valore di parecchi milioni che egli portava con sè, su di sè, cuciti ancora nel sacchetto che aveva ritirato dalla Banca a Parigi.

Chi, che cosa gli avrebbe impedito di presentarsi, a Vienna o a Costantinopoli o ad Amsterdam, truccato da negoziante di gemme preziose di nazionalità tedesca, per esempio?

Ma il bimbo!

Ecco, adesso, d'un tratto gli appariva l'ostacolo.

Luli s'era addormentato nel suo angolo del sofà e quell'abbandono improvviso che ne rivelava tutta la fragilità e la debolezza metteva a un tratto sotto occhio a Rudi Moser la complicazione terribile che anche l'assistenza materiale di quella piccola creatura avrebbe portato nella sua vita.

Per la prima volta si disse che era stato uno sciocco a ritirarlo. O non sarebbe stato più semplice affidare tutto al Fato e fuggirsene lontano, lontano, per conto proprio, abbandonando il bimbo al suo destino?

Gli venne anche l'idea di ritornare all'Istituto e di riconsegnare il bimbo.

Ne vide subito il lato pericoloso. Se la polizia era sulle tracce, chi poteva garantire che non fossero state iniziate le ricerche anche del piccolo Luli? In questo caso diventava logico che le ricerche si estendessero ai collegi.

Gli venne un brivido al pensiero che, forse, fin da quella mattina egli avrebbe potuto cadere in un tranello di quel genere. Ma chi gli garantiva che quello che ancora il direttore ignorava poche ore innanzi non gli fosse invece noto, ormai, a quell'ora?

No, non sarebbe tornato all'«Institut Helvétique.

— Alla peggio — si disse — lo caccio in un collegio di Vienna.

A questa conclusione giunse mentre il treno entrava in stazione. Il piccolo Luli che, svegliandosi, aveva sorriso al suo compagno di viaggio, domandò:

— Siamo arrivati?

— Sì, per ora.

— Adesso, prendiamo il bastimento per andare in America dalla mamma?

— Prendiamo prima un altro treno, poi viaggiamo tutta la notte.

— Senza dormire? — domandò il bambino sgomento.

— Dormirai, dormirai, non aver paura.

Uscì dalla stazione, Rudi Moser, tenendo il bimbo per mano e guardandosi attorno.

Malgrado tutta la sicurezza che egli cercava di imporre a se stesso, non riusciva a superare una segreta apprensione che si rivelava anche nel suo modo di guardarsi attorno per interrogare tutti i visi che gli pareva di vedere intenti a osservarlo.

Era impaziente di lasciare Ginevra dove ogni passo che egli moveva gli pareva pieno di pericoli.

A un tratto pensò che, ove i giornali avessero pubblicato la notizia della sua fuga, e i retroscena degli avvenimenti, anche la presenza del bambino vestito da alunno del collegio avrebbe potuto costituire un indizio.

La necessità di mutarlo d'abito gli si impose subito.

Guardò l'orologio. Aveva tutto il tempo necessario.

Disse, avvicinandosi verso il centro della città dove sapeva esservi un grande negozio di abiti fatti:

— Adesso, se Giorgio è bravo, il suo zio gli compra un bel vestitino nuovo.

— Oh sì! — fece il bimbo con un salto di gioia — un bel vestito di velluto e col pizzo al collo, come quelli che mammina metteva sempre a Luli!

— A chi? — chiese «lo zio» con improvvisa rudezza.

— A Giorgio, a Giorgio, scusa zio!

— Ah!

— Me lo compri lo stesso il vestito? — domandò umile e trepido il piccino levando il suo bel viso pallido verso il volto accigliato di Moser.

— Te lo compro, sì, ma guai a te se ti sbagli un'altra volta!

— No no, zio, vedrai!

(Continua)